

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-11-2017

NORD

ARENA	23/11/2017	25	Esce di strada in auto Grave un anziano <i>Redazione</i>	4
ARENA	23/11/2017	28	A scuola di Protezione civile per coordinare l'emergenza <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	23/11/2017	26	Frane e alluvioni Quattro paesi su cinque a rischio = Quattro paesi su 5 a rischio frane o alluvioni <i>Cinzia Reboni</i>	6
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	23/11/2017	5	Rischio frane Nessun edificio è stato spostato = Edifici a rischio idrogeologico: nessun paese li ha delocalizzati <i>Pietro Gorlani</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	23/11/2017	34	Corpo nel bosco sopra Mel Forse è Lavina = Cadavere ritrovato in zona Cordellon <i>Cristina Contento</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	23/11/2017	38	Stop allagamenti: cantieri a Farra nella primavera 2018 <i>Raffaele Scottini</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	23/11/2017	39	Auto e camion si scontrano a Scaln Ferita una donna <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DI COMO	23/11/2017	3	Como - Comuni a rischio = Rischio idrogeologico, in pochi rispondono a Legambiente <i>Redazione</i>	13
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	23/11/2017	43	Il Centro missionario della Diocesi in aiuto ai terremotati <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MANTOVA	23/11/2017	18	Rogo per lo stendino elettrico Casa inagibile quindici giorni <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI MODENA	23/11/2017	29	Puzza di gas alle scuole medie Le classi evacuate per tre ore <i>Valentina Corsini</i>	16
GAZZETTA DI REGGIO	23/11/2017	20	Frontale, due automobilisti feriti <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI REGGIO	23/11/2017	21	Frontale in via Claudia, due feriti <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO BELLUNO	23/11/2017	11	Caccia nel bosco: trova un cadavere = Corpo mummificato dentro il bosco <i>Redazione</i>	19
GAZZETTINO ROVIGO	23/11/2017	9	Piantati 25 alberelli autoctoni <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	23/11/2017	12	Frane e alluvioni I Comuni hanno piani d'emergenza ma non li testano <i>Redazione</i>	21
MATTINO DI PADOVA	23/11/2017	36	Stato di crisi per la grandine caduta in agosto = Cadoneghe, riconosciuti i danni della grandinata <i>Cristina Salvato</i>	22
MATTINO DI PADOVA	23/11/2017	38	Vigili offesi su Facebook il Comune non perdona <i>Giusy Andreoli</i>	23
NAZIONE LA SPEZIA	23/11/2017	51	A lezione di protezione civile Un incontro sulle buone pratiche <i>Redazione</i>	24
NAZIONE LA SPEZIA	23/11/2017	61	Defibrillatori in tutto il territorio. E corsi per i cittadini <i>Redazione</i>	25
PREALPINA	23/11/2017	13	Polizia locale estende controlli all' hinterland = Il Consiglio comunale voterà una convenzione con Casciago e Lozza <i>Barbara Zanetti</i>	26
PREALPINA	23/11/2017	24	Chiazza bianca e odori nel Boesio <i>Claudio Perozzo</i>	27
PREALPINA	23/11/2017	38	All' asta le bici abbandonate dagli spacciatori <i>Redazione</i>	28
PREALPINA	23/11/2017	50	Dillo alla Prealpina - Dove erano i vigili alla Rasa? <i>Posta Dai Lettori</i>	29
PROVINCIA DI COMO	23/11/2017	16	La stella ci guida al Natale di Como tra effetti speciali <i>Serena Brivio</i>	30
PROVINCIA DI COMO	23/11/2017	19	Le forze dell'ordine <i>Redazione</i>	31
PROVINCIA DI COMO	23/11/2017	45	L'assessore risparmiato Lavoro a stipendio zero <i>Redazione</i>	32
PROVINCIA DI LECCO	23/11/2017	22	Un altro incidente? No <i>Redazione</i>	33
PROVINCIA DI LECCO	23/11/2017	25	Quel passaggio a livello da eliminare La Provincia deve darsi una mossa <i>Mario Vassena</i>	34
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	23/11/2017	67	Garage prende fuoco Sforata la tragedia <i>Valentina Vaccari</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-11-2017

RESTO DEL CARLINO FERRARA	23/11/2017	46	Cassonetto degli sfalci in fiamme a Corlo <i>Redazione</i>	36
RESTO DEL CARLINO FERRARA	23/11/2017	47	Richiedenti asilo e pusher. Altri tre nei guai = Via ai lavori in chiesa Altri soldi in arrivo col fondo Franceschini <i>Anja Rossi</i>	37
RESTO DEL CARLINO IMOLA	23/11/2017	48	Garage prende fuoco Sforata la tragedia <i>Valentina Vaccari</i>	38
RESTO DEL CARLINO IMOLA	23/11/2017	50	Foraggio e fieno ai terremotati <i>Redazione</i>	39
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	23/11/2017	53	Valgimigli da 11 anni senza pace <i>Redazione</i>	40
RESTO DEL CARLINO MODENA	23/11/2017	57	Mons. Cavina: Dopo il sisma ho ricevuto molte minacce = Ho ricevuto minacce dopo il terremoto <i>Silvia Saracino</i>	41
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	23/11/2017	53	Scontro frontale tra auto Due feriti, traffico in tilt <i>Antonio Lecci</i>	42
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	23/11/2017	57	La Prefettura convoca l'Enel <i>Redazione</i>	43
RESTO DEL CARLINO RIMINI	23/11/2017	56	Notte di paura in ospedale: a fuoco le auto di due infermiere <i>Ma.spa.</i>	44
VOCE DI MANTOVA	23/11/2017	21	Per municipio, elementari e materne iniziano i cantieri antisismici sulle strutture = elementare e materna Arrivano i lavori antisismici <i>Daniela Rebecchi</i>	45
ADIGE	23/11/2017	35	Investito all'alba: gravissimo = Investito a San Tomaso: è gravissimo <i>Redazione</i>	46
AVVENIRE MILANO	23/11/2017	1	Fuga di gas dopo scavo in cantiere In via Foppa scatta l'evacuazione <i>Redazione</i>	47
AVVENIRE MILANO	23/11/2017	3	In regione 1.224 Comuni a rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	48
CORRIERE DEL TRENTINO	23/11/2017	7	Travolto dal furgone In rianimazione un uomo di 38 anni <i>D. R.</i>	49
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	23/11/2017	8	Salvano una vita: premiati dal prefetto i due eroi per caso <i>Gian Maria Collicelli</i>	50
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	23/11/2017	10	San Vito: opere ferme, luci spente Il Comune si dimentica di noi <i>Raffaella Forin</i>	51
CORRIERE DELLA SERA MILANO	23/11/2017	8	Rifiuti, i roghi non si fermano = Alluminio e rifiuti, ancora roghi in Lomellina <i>Ermanno Bidone</i>	52
CRONACAQUI TORINO	23/11/2017	16	Incendio in alloggio Paura per il fumo <i>Redazione</i>	53
ECO DI BERGAMO	23/11/2017	41	Rischio idrogeologico, oltre alle opere servono informazione e prevenzione <i>Alice Bassanesi</i>	54
ECO DI BIELLA	23/11/2017	26	Stasera si riunisce il consiglio comunale <i>Redazione</i>	55
GAZZETTA DI PARMA	23/11/2017	17	Altre due scosse Continua lo sciame sismico = Terremoto , altre 7 scosse di assestamento <i>Valentino Straser</i>	56
GAZZETTA DI PARMA	23/11/2017	20	Mira infallibile per i Marchica <i>G.f.c.</i>	57
GIORNO GRANDE MILANO	23/11/2017	42	Notte di fuoco = Notte di fuoco e paura a Baranzate Brucia un condominio, 19 intossicati <i>Roberta Rampini</i>	58
GIORNO GRANDE MILANO	23/11/2017	55	Bici abbandonate o danneggiate Flusso libero anche all'inciviltà <i>Alessandra Zanardi</i>	59
GIORNO MILANO	23/11/2017	45	Foppa, fuga di gas Evacuati per 3 ore <i>M.v.</i>	60
LIBERO MILANO	23/11/2017	2	Distrutta dal fuoco la giostra in centro a Bergamo <i>Redazione</i>	61
NAZIONE EMPOLI	23/11/2017	45	Sequestrati due terreni trasformati in discariche di rifiuti pericolosi = I terreni erano discariche abusive Sequestro e allarme ambientale <i>Redazione</i>	62
PROVINCIA DI VARESE	23/11/2017	8	Domenica i volontari cominceranno a pulire il Campo dei Fiori = Tutti insieme per il Campo dei Fiori I volontari sono pronti a ripulirlo <i>Adriana Morlacchi</i>	63
PROVINCIA DI VARESE	23/11/2017	17	Travolto prima di svoltare È grave motociclista di 37 anni <i>Simona Carnaghi</i>	64
PROVINCIA DI VARESE	23/11/2017	18	Grazie per il vostro aiuto <i>Redazione</i>	65

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-11-2017

PROVINCIA DI VARESE	23/11/2017	18	Un ringraziamento per chi ha dato supporto Perché non puntare di più sui volontari? <i>Matteo Fontana</i>	66
PROVINCIA PAVESE	23/11/2017	2	Gambolò, esplosione nell'impianto rifiuti <i>Sandro Barberis</i>	67
PROVINCIA PAVESE	23/11/2017	35	Schianto, due auto finiscono nel campo <i>P.fiz.</i>	68
PROVINCIA PAVESE	23/11/2017	38	Pensionato si perde, ritrovato <i>Redazione</i>	69
REPUBBLICA FIRENZE	23/11/2017	5	Fuoco sui binari, allerta manutenzione dei treni <i>F.s.</i>	70
REPUBBLICA MILANO	23/11/2017	11	Scavo M4 danneggia tubo del gas: evacuati quattro palazzi <i>Redazione</i>	71
RESTO DEL CARLINO CESENA	23/11/2017	48	Valgimigli da 11 anni senza pace <i>Redazione</i>	72
RESTO DEL CARLINO CESENA	23/11/2017	49	Donata casa di legno a disabile terremotata <i>E.p.</i>	73
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	23/11/2017	53	Polo chimico, incidente simulato con vigili del fuoco e protezione civile <i>Redazione</i>	74
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	23/11/2017	51	Una giornata trascorsa sotto le tende <i>B.b.</i>	75
STAMPA BIELLA	23/11/2017	48	Seicento studenti a lezione di sicurezza In cattedra volontari e forze dell'ordine <i>Redazione</i>	76
STAMPA CUNEO	23/11/2017	53	Gaiola dedica un albero a ciascuno dei bambini nati nel corso del 2017 <i>Andrea Garassino</i>	77
STAMPA TORINO	23/11/2017	69	Una cena dei volontari per aiutare i terremotati <i>P.rom.</i>	78
STAMPA TORINO	23/11/2017	69	Metropoli <i>Redazione</i>	79
TIRRENO LUCCA	23/11/2017	31	Frana a Ruota, arrivano i soldi per i lavori <i>Nicola Nucci</i>	81
LEGGO MILANO	23/11/2017	19	Cassina de' Pecchi e Baranzate, rogo in due palazzi 35 intossicati <i>Redazione</i>	82
VALSUSA	23/11/2017	27	Per il torrente Messa serve 1 milione di euro <i>Redazione</i>	83
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/11/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 22 Novembre 2017 **** <i>Redazione</i>	84
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/11/2017	1	Provincia di Milano, 30 intossicati in due incendi. Nessuno grave <i>Redazione</i>	85
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/11/2017	1	Croce Rossa di Susa, donato nuovo defibrillatore semi-automatico <i>Redazione</i>	86
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/11/2017	1	Venezia, protezione civile: mercoledì? 29 novembre prova sirene a Marghera <i>Redazione</i>	87
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/11/2017	1	Mantova, sisma 2012: firmate nuove ordinanze a favore dei territori colpiti <i>Redazione</i>	88
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/11/2017	1	Cordellon di Mel (BL), ritrovato cadavere di un uomo in montagna <i>Redazione</i>	89
askanews.it	22/11/2017	1	Roma, Palumbo (Pd): chiesto accesso atti su fondi Castel Fusano <i>Redazione</i>	90
AMICO DEL POPOLO	23/11/2017	4	Grande soddisfazione del Comitato referendum provinciale <i>Redazione</i>	91
AMICO DEL POPOLO	23/11/2017	11	Amici della Topolino ...e della solidarietà <i>Redazione</i>	92
omnimilano.it	22/11/2017	1	LEGAMBIENTE, IN LOMBARDIA 1224 COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO <i>Redazione</i>	93

Nel pomeriggio in via Canove a Salizzole, forse per malore
Esce di strada in auto Grave un anziano

[Redazione]

INCIDENTE Nel pomeriggio in via Canove a Salizzole, forse per malore Esce di stradaauto Grave im anziano Il pensionato di 82 anni era alla guida di una Panda che è finita in un fossato dopo una sbandata Un pensionato di 82 anni, Flavio Baschiroto, residente a Salizzole, è rimasto seriamente ferito in un incidente avvenuto ieri, verso le 17, in via Canove, a Salizzole. L'anziano, alla guida della sua Fiat Panda, per cause ancoracorso d'accertamento, probabilmente per un malore, ha perso il controllo del veicolo ed è finito mori strada, rovesciandosi in un fossato. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, un'ambulanza e un'automedica allertate dal 118 Verona Emergenza. Per estrarre l'anziano dall'abi tacolo, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. L'anziano è stato poi trasferito d'urgenza al Polo Confortini di Borgo Trento per politrauma. Sul luogo è intervenuta la polizia locale del distretto Media Pianura Veronese per effettuare i rilievi di legge. Un'ambulanza entra al Pronto soccorso del Polo Confortini a Borgo Trento - tit_org-

Lezioni teoriche e pratiche per organizzare i soccorsi, ma anche il post stato di crisi

A scuola di Protezione civile per coordinare l'emergenza

Ultima tornata di 40 volontari. In tutto nel 2017 formate 250 persone

[Redazione]

TREGNAGO. Lezioni teoriche e pratiche per organizzare i soccorsi, ma anche il post stato di crisi A scuola di Protezione civile per coordinare l'emergenza Ultima tornata di 40 volontari. In tutto nel 2017 formate 250 persone Lezioni teoriche in aula e una domenica di pratica, a montar tende e avviare autopompe, hanno concluso il settimo corso base per i volontari della Protezione civile, svolto a Tregnago in sala civica, per la parte teorica, e nel deposito mezzi del gruppo tregnaghese di Protezione civile e antincendi boschivi, per quella pratica. I nuovi volontari sono stati una quarantina, quindi circa 250 nuove presenze per il 2017, tutti iscritti ai singoli gruppi di Protezione civile della provincia, spiega Armando Lorenzini, responsabile dei corsi e dell'Ufficio di Protezione civile della Provincia. Ma non sarà solo per loro la nuova formazione avviata dai vertici dell'ente: terminerà il 30 novembre il corso per dipendenti pubblici e funzionali dei Comuni veronesi che si vogliono specializzare per essere pronti, in caso di emergenza, a organizzare i soccorsi e i primi interventi rivolti alla popolazione. Sono figure fondamentali, precisa Lorenzini, perché grava su di loro il coordinamento, l'informazione al sindaco e agli amministratori sulle decisioni da prendere, la gestione dei volontari nell'emergenza e nel post emergenza, ma anche in condizioni di normalità con le pratiche preventive. Sabato si è tenuto in Provincia anche il primo di una serie di incontri riservati ai primi cittadini o assessori con la delega alla Protezione civile: Su di loro grava la responsabilità della salute e dell'ordine pubblico, ragioni più che sufficienti per essere informati su che cosa fare prima, durante e dopo l'emergenza. Spieghiamo il ruolo e le responsabilità di un amministratore pubblico, conclude Lorenzini. La tappa tregnaghese del corso è stata introdotta da Paolo Guzzo, responsabile del gruppo di Protezione civile e antincendi boschivi di Tregnago e coordinatore del distretto 3 della Provincia: La formazione non è mai tempo sprecato, ha detto, serve per la nostra sicurezza e per quella delle persone che intendiamo aiutare. Non valgono discorsi del tipo "A me non serve perché io questo o quello strumento lo so usare". In realtà, in contesti di emergenza, le condizioni di attenzione e di emozione sono ben diverse e quello che si sa si può dimenticare o non applicare correttamente per i rischi legati all'emozione. Il sindaco Simone Santellani ha aperto la prima serata del corso teorico per esprimere il grazie a tutto il gruppo per la garanzia di sicurezza che ci date e il tempo che ci dedicate. Il rapporto con la Protezione civile è costante e ci tengo a mantenerlo tale, tant'è che ho tenuto per me questa delega, ha rivelato. Il vostro è un volontariato particolare, ha aggiunto, che vi mette condizioni insolite e non sempre la gestione è semplice. Sono orgoglioso di contare tanti nuovi ingressi e che siano del paese e giovani, merito del lavoro svolto da Guzzo e dai suoi collaboratori. Alessandro Zanolli, responsabile regionale per la formazione ha avviato il corso introducendo le normative della materia, come sia organizzata la psicologia dell'emergenza, i diversi scenari di rischio, la colonna mobile e soprattutto che cosa un volontario non debba fare. Il nostro è un volontariato particolare, ha concluso ricordando la necessità della formazione per una Protezione civile che è sempre più tecnologica ma anche sempre più specializzata, v.z. Esercitazione pratica Le lezioni teoriche a Tregnago per il corso di Protezione civile FOTO AMATO -tit_org- A scuola di Protezione civile per coordinare emergenza

Frane e alluvioni Quattro paesi su cinque a rischio = Quattro paesi su 5 a rischio frane o alluvioni

[Cinzia Reboni]

L'ALLARME Frane e alluvioni Quattro paesi su cinque a rischio O REBONI PAG26 IL DOSSIER. Lo studio di Legambiente sul dissesto idrogeologico è in chiaroscuro: da Bagnolo a Vobarno grandi investimenti strutturali, ma ancora poche esercitazioni Quattro paesi su 5 a rischio frane o alluvioni Solo 54 dei 165 Comuni vulnerabili, hanno aderito al monitoraggio di Ecosistema rischio 2017 ma sul fronte prevenzione Brescia è in prima linea Cinzia Reboni Quattro paesi bresciani su cinque sono statisticamente minacciati da potenziali alluvioni o imminenti frane. Dalla Valcamonica alla Bassa, 165 comunità sono sottoposte a rischio di frane, o devono tenere il fiato sospeso ad ogni violento temporale per il timore di allagamenti ed esondazioni incontrollate e incontrollabili. Addirittura 92 sono sottoposti ad entrambi i rischi. Se le calamità naturali sono impossibili da prevedere, la prevenzione gioca un ruolo fondamentale nel contenere i danni. Brescia si dimostra in questo senso in linea con tutto il territorio lombardo, a giudicare almeno da Ecosistema Rischio 2017 redatto da Legambiente. Sui 165 Comuni inseriti con livelli differenti nell'elenco di quelli vulnerabili, in 54 (il 32,7%), hanno partecipato al sondaggio. UNA MEDIA che si è attestata in Lombardia al 31%, con soli 360 enti locali su 1.224 che hanno comunicato i propri pacchetti di prevenzione e mitigazione del rischio. Dal dossier di Legambiente - imperniato sul report dell'Ispra del 2015 - emergono luci e ombre: il dato positivo è che tutti i Comuni monitorati, ad eccezione di Gussago, dispongono di un Piano di emergenza. Solo Incudine, Irma, Bagnolo, Castrezzato, Cedegolo, Cervenone, Ossimo, Padenghe, Pezzaze, Puegnago, Padenghe e Toscolano non hanno ancora varato un Piano di riassetto geologico. Il nodo dolente è l'attività di informazione dei cittadini sui rischi del proprio territorio, promossa - nella rosa dei 54 paesi monitorati - soltanto a Sale Marasino, Palazzolo, Polaveno, Brione, Capovalle, Berzo Demo, Borgosatollo, Concesio, GardoneValtrompia, Gavardo, Lonato e Malegno. Sul fronte delle esercitazioni, vengono effettuate a Gussago, Lonato, Malegno, Marone, Ghedi, Bagnolo, Bovezzo, Cazzago, Piancogno, Quinzano, Orzinuovi, Cervenone, Villa Carcina e Palazzolo. Ventisette su 54 i Comuni dove si contano fabbricati a rischio. Sette le strutture sensibili a Cedegolo, Concesio, Marone, Pavone, Sirmione, Toscolano e Vione. Quaranta i Comuni che hanno dichiarato di svolgere regolare manutenzione ordinaria, solo 18 quelli che fanno attività di monitoraggio. Si è investito molto in opere di mitigazione e prevenzione, ma non si può abbassare la guardia, perché viviamo in un territorio fortemente antropizzato, dove spesso si sceglie di arginare e intubare i corsi d'acqua piuttosto che restituire loro un naturale deflusso e dove gli agglomerati urbani continuano a crescere, un'azione smodata di consumo ed erosione dei suoli - spiega Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia -. Il dossier rappresenta uno strumento utile per fare una doverosa informazione ai cittadini sui rischi che corrono e su cosa fare e dove andare in caso di emergenza. Peccato che non tutti i Comuni abbiano risposto. In un territorio come quello bresciano, dove le tre valli occupano il 52% dell'intera superficie, non sorprende che il pericolo frane interessi ben 85.921 persone, 11.262 delle quali nella fascia di criticità elevata e molto elevata. Il rischio alluvioni è ancora più alto: 307.753 le persone che risiedono in zone critiche (37.410 a rischio elevato). Diciannove i Comuni dove il rischio frane è elevato o addirittura molto elevato. Con il 76,6% del suo territorio esposto al rischio frane, Pian Carmino è il paese più fragile della provincia, seguito a poca distanza da Gianico (75,1%) e Darfo (63,9%), a conferma che la Valcamonica è uno dei territori della provincia più sottoposti agli smottamenti. Se si prende in considerazione la minaccia dal punto di vista della popolazione, al top figura Pisogne con 959 abitanti (1'11,8%) residenti in zone instabili. Per rendere ancor meglio l'idea, basta dire che sono 11.262 i bresciani esposti al pericolo elevato-molto elevato di frane, cui vanno ad aggiungersi i 74.689 a rischio medio, per un totale di 85.951 persone. Sul fronte idraulico l'area totale a rischio è del 26,9% (1.288,7 kmq). In sostanza, quando si tratta di territori alle prese con montagne instabili e che allo stesso

tempo sono esposti in occasioni di violenti temporali ad allagamenti ed esondazioni piove scatta l'allarme per 307.753 bresciani, 84.206 dei quali inseriti nella fascia di rischio medio-alta. A Rezzato sono 7.227 le persone esposte a rischio esondazioni (primo in classifica tra quelli a rischio elevato, 2.589), ma l'indice sale fino ad oltre 15 mila persone a Darfo, praticamente la quasi totalità degli abitanti, se si conteggiano tutti i gradi di rischio. **GLI ABITANTI DI DARFO ESPOSTI A RISCHIO IDROGEOLOGICO** Se si prendono in considerazione tutti i livelli di rischio, a Darfo, praticamente la quasi totalità degli abitanti è praticamente inserita in un'area vulnerabile Dissesto idrogeologico: il rischio sotto la lente di Legambiente -tit_org- Frane e alluvioni Quattro paesi su cinque a rischio - Quattro paesi su 5 a rischio frane o alluvioni

Rischio frane Nessun edificio è stato spostato = Edifici a rischio idrogeologico: nessun paese li ha delocalizzati

[Pietro Gorlani]

Rischio frane Nessun edificio è stato spostato di Pietro Gorlani In provincia di Brescia nessun edificio costruito a rischio idrogeologico è stato delocalizzato. Lo dice il rapporto Ecosistema a rischio, elaborato da Legambiente su dati Ispra. Dei 53 comuni bresciani che hanno risposto al questionario, ce ne sono 34 con edifici a rischio, ma nessuno ha delocalizzato. a pagina 5 Edifici a rischio idrogeologico: nessun paese li ha delocalizzati Nel dossier Legambiente i 34 comuni più sensibili a frane ed alluvioni Crescono gli interventi di messa in sicurezza grazie ai fondi regionali di Pietro Gorlani In provincia di Brescia nessun edificio costruito in aree a rischio idrogeologico è stato delocalizzato in zone più sicure. Questo il dato eclatante che emerge dall'ultimo rapporto Ecosistema a rischio, elaborato da Legambiente su dati Ispra. Il Bresciano, terra ricca di monti e fiumi, è tra le province lombarde più sensibili alle calamità naturali, che vengono amplificate dalla cementificazione scriteriata avvenuta in anni passati. Recentemente si sta correndo ai ripari. Dalla Regione arrivano milioni di euro per interventi di messa in sicurezza. E quasi tutti i paesi si sono dotati di piani d'emergenza. Ma resta il fatto che sono 92 i comuni in zone a rischio idrogeologico (alto o basso che sia). Dove vive una popolazione di 220 mila persone. La soluzione più drastica (anche se più costosa nell'immediato), sarebbe quella di spostare gli edifici che si trovano in zone più sensibili. Dei 53 comuni bresciani (su un totale di 205) che hanno risposto al questionario di Legambiente, ce ne sono 34 che hanno case o fabbriche (in qualche caso interi quartieri) minacciate da frane o dall'erosione di un fiume: Acquafredda, Bagnolo Mella, Berzo Demo, Botticino, Bovezzo, Calcinato, Capovalle, Castel Mella, Cedegolo, Concesio, Gardone Valtrompia, Gavardo, Ghedi, Gussago, Malegno, Marone, Milzano, Palazzo sull'Oglio, Pavone Mella, Pian Cannino, Piancogno, Polaveno, Pontevedio, Puegnago, Quinzano d'Oglio, Sale Marasino, Sirmione, Toscolano Maderno, Vestone, Villa Carcina, Vione, Visano, Vobarno. In nessuno di questi paesi è stata effettuata una delocalizzazione. Pratica molto poco diffusa a dir la verità, visto che solo comuni lombardi tra quelli che hanno risposto al questionario l'hanno adottata. Si tratta di Avignone, Bolgare, Ornica e Veduggio nella Bergamasca, Lecco, Fogliano Milanese, Stagno Lombardo (Cr), Triuggio e Verano Brianza (MB). Certo, in quasi tutti i comuni bresciani si effettua la manutenzione ordinaria delle sponde ed opere di difesa idraulica (tra le eccezioni Capovalle, Cedegolo, Castrezzato, Cigole, Corte Franca, Ghedi, Incudine, Orzinuovi, Ossimo, Paisco Lovenato, Tignale, Vestone e Villachiaro). Ma ci sono dieci paesi che non hanno ancora adottato il piano di assetto idrogeologico (Pai): Bagnolo Mella, Cedegolo, Cervero, Incudine, Irma, Ossimo, Padenghe, Pezzate, Puegnago, Toscolano. Tutti (tranne Gussago) si sono dotati di un piano d'emergenza, per intervenire in tempi rapidi e con efficacia in caso di calamità. Molto però c'è ancora da fare sul piano delle attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione. Attivi, in questo senso, solo Berzo Demo, Brione, Capovalle, Concesio, Gardone, Gavardo, Lonato, Malegno, Palazzolo, Polaveno, Sale Marasino, Vestone e Villa Carcina. Il rischio delle mancute delocalizzazioni è sottolineato anche dalla presidente regionale di Legambiente, Barbara Meggetto: in Lombardia ancora il 60% delle abitazioni è in aree sensibili a rischio frane e allagamenti. dato positivo è che il 55% dei Comuni che hanno aderito all'indagine ha svolto azioni di mitigazione e oltre il 70% opere di manutenzione nell'ultimo anno, ma solo il 2,5% ha operato delocalizzazioni di edifici e aziende da aree a rischio. Meggetto ricorda che la Lombardia negli ultimi anni ha investito molto in opere di mitigazione e prevenzione ma non si può abbassare la guardia, perché viviamo in un territorio fortemente antropizzato, dove spesso si sceglie di arginare e intubare i corsi d'acqua piuttosto che restituire loro un naturale deflusso e dove gli agglomerati urbani continuano a crescere. Va dato atto che la Regione è sempre più presente con sostanziosi aiuti per contrastare il rischio idrogeologico: negli ultimi mesi sono arrivati 3,5 milioni ad Artogne, Cervero, Cedegolo, Piancogno e Corteno Golgi. E proprio l'altro ieri si è inaugurato il nuovo scolmatore di Nuvolera, Opera da

6, milioni di euro che consentirà di porre fine ai fenomeni di esondazione che nel tempo hanno interessato parte del territorio bresciano, causando danni anche ingenti in una zona ad alta intensità abitativa e industriale ha spiegato l'assessore al Territorio Viviana Beccalossi. RIPRODUZIONE RISERVATA Piani d'informazione Solo 11 dei 53 comuni analizzati fanno attività di sensibilizzazione per la popolazione -tit_org- Rischio frane Nessun edificio è stato spostato - Edifici a rischio idrogeologico: nessun paese li ha delocalizzati

CONTENTO A PAGINA 26

Corpo nel bosco sopra Mel Forse è Lavina = Cadavere ritrovato in zona Cordellon

Era in avanzato stato di decomposizione: si ipotizza si tratti di Giovanni Lavina, scomparso nel 2016. Si pensa a un suicidio

[Cristina Contento]

SPARITO NEL 2016 CONTENTO A PAGINA 20 Corpo nel bosco sopra Mei Forse è Lavina Il trasbordo del corpo a Mei (foto Giorgio Zanninello) Cadavere ritrovato in zona Cordellon Era in avanzato stato di decomposizione: si ipotizza si tratti di Giovanni Lavina, scomparso nel 2016. Si pensa a un suicidio. MEL Il corpo di un uomo in avanzato stato di decomposizione è stato rinvenuto ieri mattina a Val Fontane, nella zona di Cordellon. Le circostanze in cui è stato ritrovato, fanno propendere per l'ipotesi di suicidio. A fare la macabra scoperta, intorno alle 9.30, un cacciatore che si trovava nell'area. L'uomo ha notato il cadavere appeso a un albero e ha così dato l'allarme. Dai particolari degli oggetti rinvenuti, l'ipotesi è che possa trattarsi di Giovanni Lavina, il 55enne di Tambre di cui si erano perse le tracce ormai dal 5 febbraio del 2016: la sua auto, durante le ricerche condotte all'epoca da Soccorso alpino, vigili del fuoco e carabinieri, fu rinvenuta parcheggiata proprio a Cordellon, il giorno dopo la scomparsa da casa annunciata dai famigliari. Una scomparsa che mobilitò le ricerche nella zona, con centinaia di persone a lungo impegnate su un vasto territorio che si estendeva a cavallo tra le province di Belluno e Treviso. Prima di avere la certezza che si tratti effettivamente del corpo di Lavina, però, bisognerà attendere gli accertamenti medici disposti dalla procura, a disposizione della quale il corpo è stato rimesso per l'indagine di rito. La salma, che si trovava a circa 850 metri di quota ed è attualmente a disposizione della magistratura, dopo il nulla osta per la rimozione, è stata ricomposta e recuperata con un verricello dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore per essere trasportata fino a Marcador e affidata al carro funebre diretto all'obitorio di Belluno. Sul posto anche il Soccorso alpino di Belluno. Gli accertamenti sull'identità della salma sono nelle mani dei carabinieri della stazione di Mei e della Compagnia di Peltre diretta dal capitano Angelo La Chimia: sono stati recuperati alcuni reperti, in primis quel che resta dei vestiti. Ma gli indumenti non consentono di risalire a quelli che il 55enne di Tambre avrebbe indossato il giorno della sua scomparsa: i reperti non danno certezze, ampiamente di sfatti dall'azione delle intemperie alle quali il corpo è rimasto esposto. Nel caso si tratti di Lavina, il cadavere sarebbe effettivamente stato un anno e mezzo allo scoperto, fino al rinvenimento avvenuto per caso ieri mattina. Oggi sono previsti i primi accertamenti da parte del medico legale incaricato dalla procura, poi si deciderà sull'autopsia. Il corpo è in cattivo stato di conservazione; bisognerà stabilire anche l'eventuale epoca del decesso, la causa effettiva della morte, oltre all'identità (con gli esami di dentatura e altro). L'ipotesi che si tratti dell'uomo di Tambre è sicuramente l'ipotesi più accreditata da parte dei carabinieri, anche se all'appello delle persone scomparse manca anche un'altra persona: Franco Lorenzet, sparito dal 2008 proprio da Mei e che non risulta sia stato più trovato. È anche vero che nove anni di esposizione all'aperto avrebbero agito in maniera risolutiva sul corpo. Cristina Contento L'ambulanza e i soccorritori arrivati per il recupero del corpo senza vita (foto di Giorgio Zanninello) -tit_org- Corpo nel bosco sopra Mel Forse è Lavina - Cadavere ritrovato in zona Cordellon

Stop allagamenti: cantieri a Farra nella primavera 2018

Approvato dalla giunta il progetto definitivo per lo scolo delle acque piovane in via Valentina e nella roggia dei Molini

[Raffaele Scottini]

Approvato dalla giunta il progetto definitivo per lo scolo delle acque piovane in via Valentina e nella roggia dei Molini FELTRE Mezzo milione di euro per evitare gli allagamenti delle case a Farra, zona fragile dal punto di vista dello scarico delle acque piovane perché il torrente Colmeda - naturale recapito - è scollegato dall'area a causa dell'edificato e della viabilità. Per scongiurare i forti disagi alla popolazione, l'amministrazione realizzerà una serie di interventi che convoglieranno le acque piovane da una parte nel fosso di via Valentine (a ovest della frazione, che scarica nel torrente Musil in corrispondenza del ponte della Fusinetta) e dall'altra nella roggia dei Molini, attualmente dismessa a causa della mancanza di concessionari per la derivazione delle acque per la produzione di energia idroelettrica. La giunta Perenzin ha approvato il progetto definitivo da 500 mila euro (fondi di confine) per la regimazione delle acque piovane a Farra con l'obiettivo di completare l'iter progettuale durante l'inverno e realizzare i lavori nella primavera del 2018. Ad annunciarlo è l'assessore ai lavori pubblici Adis Zatta: È uno degli interventi conseguenti al monitoraggio attento del territorio effettuato dopo l'alluvione del 2012, esordisce. La zona di Farra ha avuto un grosso sviluppo dal punto di vista delle costruzioni e magari sono mancate le infrastrutture per lo smaltimento delle acque meteoriche. Tra via Valentine, via Fosse e via Paolina c'è bisogno di aggiungere condotte e canali per evitare che l'acqua entri in casa alle tante persone che abitano lì, visto che l'area non è provvista di fognatura bianca. Verrà realizzata una nuova condotta in via Valentine lunga 470 metri per captare i deflussi che provengono dalla zona sovrastante di Stella Maris. Il secondo intervento si concentra su via Fosse con una tombinatura di 260 metri per evacuare i ristagni che si formano all'innesto di via Ita in occasione di forti piogge. E prevista inoltre la sistemazione dello scarico di via Paolina, che è un canale a cielo aperto. È un'operazione per la messa in sicurezza dell'abitato e la mitigazione del rischio idrogeologico, sulla base di risultanze in ambito di protezione civile e difesa del suolo, consentendo di conseguenza all'impianto fognario delle acque nere di funzionare meglio, sottolinea l'assessore Zatta. Si dà seguito alla pianificazione "smart" del territorio. Restano fuori altre opere, che non ci stavano in questo pacchetto da mezzo milione di euro ma che sono già state progettate dal Comune per un importo di 380 mila euro, da trovare andando a caccia di finanziamenti, per un nuovo tratto fognario in via Ita di 200 metri, una condotta in via Soppelsa di 215 metri e una canalizzazione più un piccolo bacino di laminazione nel prato sotto via Paolina. Raffaele Scottini L'assessore Zatta con il progetto definitivo dedicato al quartiere di Farra -tit_org-

quero vas

Auto e camion si scontrano a Scalon Ferita una donna

? QUERO VAS

[Redazione]

QUERO VAS Auto e camión si scontrano a Scalon Ferita una donna QUERO VAS Spettacolare incidente, ma con conseguenze fortunatamente di poca entità nel primo pomeriggio di ieri lungo il rettilineo della Spl bis Madonna del Piave, all'altezza di Scalon. Coinvolti un camion di un corriere espresso e una Fiat Panda, che ovviamente ha avuto la peggio. Al volante dell'utilitaria una donna residente a Lentiai, che fortunatamente se l'è cavata con contusioni ed escoriazioni guaribili in sette giorni. La dinamica dell'incidente è al vaglio della polizia stradale di Peltre, intervenuta sul posto per i rilievi. Dai primi riscontri si è trattato di un impatto semi frontale con i due veicoli che si sono incrociati. Il camion procedeva in direzione della pianura, mentre la Fiat Panda stava riportando a Lentiai la conducente. Al momento dell'impatto i veicoli hanno subito parecchi danni. Il camion si è poi fermato poco più avanti, mentre la donna al volante della Fiat Panda con il veicolo ormai fuori controllo si è schiantata contro il muro a lato della carreggiata. Sul posto sono arrivati i sanitari del 118 inviati dall'ospedale di Peltre e i vigili del fuoco del distaccamento di Peltre. Con loro gli agenti della polizia stradale di Peltre per i rilievi. La donna di Lentiai è stata aiutata ad uscire dall'abitacolo, ma fin da subito è stata in grado di reggersi sulle proprie gambe, ancorché dolorante. Le successive visite al pronto soccorso hanno escluso traumi gravi e in serata è stata rimandata a casa. -tit_org-

Como - Comuni a rischio = Rischio idrogeologico, in pochi rispondono a Legambiente

Pubblicata ieri l'annuale relazione sull'ecosistema della nostra regione

[Redazione]

Pencolo idrogeologico: il rapporto di Legambiente COMUNI A RISCHIO Sono quindici i Comuni del Comasco che, secondo un dossier di Legambiente, hanno industrie, abitazioni, interi quartieri, strutture sensibili, turistiche o commerciali in aree a rischio idrogeologico. A PAGINA 3 Campione Rischio idrogeologico, in pochi rispondono a Legambiente

Pubblicata ieri l'annuale relazione sull'ecosistema della nostra regione (da.c.) Lombardia a forte rischio idrogeologico. Secondo gli ultimi dati dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra), sono 1.224 - su un totale di 1.523 - le città e i paesi lombardi classificati a elevato rischio, vale a dire l'80,4% del totale. Un rischio che riguarda attività produttive, aree residenziali, strutture ricettive tuttora troppo vicine ad aree soggette a possibili esondazioni o frane. Un rischio su cui ha acceso i riflettori, come ogni anno, l'indagine di Legambiente Ecosistema Rischio, dossier di monitoraggio finalizzato proprio a valutare i punti deboli del territorio regionale e l'efficacia delle attività di prevenzione delle amministrazioni locali, chiamate ad esempio a pulire i corsi d'acqua o a organizzare i sistemi di protezione civile. L'indagine di Legambiente si basa sulle risposte degli stessi Comuni a un questionario dell'associazione. E sul Lario sono stati soltanto 24 i sindaci che hanno dato seguito alle domande di Legambiente. Pochi, in verità, soprattutto se si torna con la mente ai tanti problemi - anche recenti - legati a frane e smottamenti. In ogni caso, sulla base delle risposte avute dai Comuni, Legambiente ha individuato almeno 15 comuni della provincia compreso il capoluogo in cui sono presenti industrie, abitazioni, interi quartieri, strutture sensibili, turistiche o commerciali in aree a rischio idrogeologico. In città, tra esondazioni in piazza Cavour, ingrossamenti di torrenti e frane - si pensi ad esempio a quanto accaduto a Caviglio - la situazione è sicuramente problematica. Ma indicazioni non troppo diverse arrivano da Eupilio e Gera Lario, dove il torrente San Vincenzo costituisce da sempre una seria minaccia. Anche Cantù presenta case e fabbriche in zone a rischio frane e allagamenti, così come Cavarogna, Maslianico, Ponte Lambro, Porlezza, Roderò e Valsolda. Le indicazioni giunte a Legambiente da Carimate. San Sirò e Uggiate Trevano parlano invece di case in aree considerate critiche, mentre a Casnate e Grandate viene segnalata la presenza di industrie potenzialmente pericolose. Il dato positivo che emerge dal dossier è che le amministrazioni locali, nella loro totalità, si stanno dando da fare con monitoraggi e manutenzioni. Redigendo pure il piano di emergenza, documento in realtà reso ormai obbligatorio dalla legislazione urbanistica. Dei 24 Comuni citati dall'indagine di Legambiente, sono 9 quelli che compaiono nell'elenco solo per le attività di prevenzione: Cusino, Blessagno, Campione, Binago, Colorino, Corrido, Cucciago. Dosso e Laglio. 24 Risposte Sono 24 i Comuni della provincia di Como che hanno risposto alle domande di Legambiente sul rischio idrogeologico. In Lombardia, su 1.523 Comuni, le risposte sono state 360, l'11,31%. A lungo, nei mesi scorsi, la strada per Caviglio è rimasta chiusa a causa di una frana. La frazione alta della città è una delle più a rischio sul versante idrogeologico -tit_org- Como - Comuni a rischio - Rischio idrogeologico, in pochi rispondono a Legambiente

Il Centro missionario della Diocesi in aiuto ai terremotati

[Redazione]

Oggi parte un camion carico di foraggio e paglia per alcuni allevamenti di Arquata del Tronío IMOLA Centro missionario della Diocesi di Imola in aiuto agli allevatori dell'Italia centrale colpiti dal terremoto. Tutti gli anni, da decenni, durante la settimana delle Rogazioni dedicata alla Madonna del Piratello, viene allestita una Pesca di beneficenza a favore di organizzazioni socio umanitarie (Unitalsi, Istituto delle Piccole suore di Santa Teresa del bambino Gesù) e per i progetti missionari della Diocesi nel cortile del Palazzo vescovile, spiega il Centro missionario. Quest'anno, dopo gli avvenimenti del terremoto nell'Italia centrale, abbiamo deciso di utilizzare l'intera somma ricavata dalla pesca per acquistare foraggio e paglia per alcuni al levamenti di Arquata del Tronto nei Monti Sibillini. Il materiale giungerà agli allevatori oggi, con partenza del mezzo carico dal casello autostradale di Imola alle ore 15 circa. Il centro missionario della Diocesi ringrazia il signor Maurizio Brini, produttore di Bubano, che ha fornito il materiale, il signor Melandri della ditta Autotrasporti di Faenza che generosamente si è offerto per il trasporto e la consegna, chi ha fornito buoni di carburante e Renato Folli, presidente della Sagra dell'Agricoltura di Mordano, che ci ha dato il suo supporto nell'organizzazione dell'iniziativa. -tit_org-

FAMIGLIA OSPITATA DAL COMUNE

Rogo per lo stendino elettrico Casa inagibile quindici giorni*[Redazione]*

FAMIGLIA OSPITATA DAL COMUNE In casa non c'era nessuno. Erano tutti alla clinica San Clemente dove uno dei componenti della famiglia è ricoverato. Un incidente imprevedibile: un corto circuito nello stendibiancheria elettrico lasciato acceso in salotto. Così nell'appartamento al terzo piano di un palazzo di sei, hanno preso fuoco i panni stesi, il divano e i mobili della stanza. A limitare i danni, nell'incendio divampato ieri attorno alle 18 in via Alfieri, ci hanno pensato i vigili del fuoco, rimasti sul posto un'ora tra spegnimento e sopralluogo. L'appartamento è stato dichiarato inagibile per la gran quantità di fuliggine sollevata dal rogo e per il calore che ha sgretolato parte dell'intonaco della stanza in cui si è sviluppato l'incendio. Nell'appartamento, un truccale al terzo piano del civico 8 di via Alfieri, abitano madre, padre e due bimbi. Il padre ieri era in ospedale dopo un intervento chirurgico e il resto della famiglia è andato a visitarlo. Il resto si sa: lo stendino elettrico si è surriscaldato e ha preso fuoco. I vigili del fuoco sono entrati dal balcone con l'autoscala e nel giro di breve hanno domato le fiamme. Sul posto anche la polizia locale. Per sistemare l'appartamento serviranno 15 giorni. Per questo periodo il Servizio di pronto intervento sociale del Comune ha messo a disposizione della famiglia un alloggio a Colle Aperto. Vigili del fuoco In via Alfieri: sono entrati dal balcone del 3 piano(foto Sac) -tit_org-

rovereto

Puzza di gas alle scuole medie Le classi evacuate per tre ore

[Valentina Corsini]

ROVERETO Puzza di gas alle scuole medie Le classi evacuate per tre ore ROVERETO Le sei classi. Mia figlia che è in prima media che non ha l'allaccio Scuole medie di via Curie! È venuta seconda media mi ha detto che mento al gas. Si è trattato quindi di evacuare per quella che inizialmente - poco prima delle 10 - un insegnante di un malfunzionamento del sistema sembrava una fuga di gas. Intanto e qualche ragazzo hanno sentito di allarme per cui sono Emergenza intervenuta: si è trattato di puzza di gas - racconta stati chiamati i tecnici per il ripristino di un'avaría all'impianto di acqua - una mamma - così tutte le classi hanno sentito l'allarme. Intervenuta anche un'ambulanza antincendio che ha fatto evacuare le classi: dalle 10 alle 13 in via precauzionale. Scattare il sistema. La scuola per 2 ore sono rimaste fuori poi per l'uscita. Valentina Corsini precauzione ha adottato però il timore ora di lezione sono state pianificate di sicurezza facendo uscire ospiti delle scuole elementari. Sul posto i vigili del fuoco di San Felice che hanno appurato come non ci fosse nessun incendio in atto né fuga di gas. Le medie, infatti, sede distaccata dell'istituto comprensivo Gasparini, si trovano in un prefabbricato -titolo_

Frontale, due automobilisti feriti

Bagnolo: entrambe le macchine cappottate a lato della strada per Correggio

[Redazione]

Bagnolo: entrambe le macchine cappottate a lato della strada per Correggio i BAGNOLO Due automobilisti sono rimasti feriti a seguito di un drammatico incidente stradale accaduto attorno alle 18 di ieri lungo la strada che da Bagnolo porta a Fosdondo e Correggio: a causa di uno schianto frontale, entrambe le macchine sono uscite di strada e hanno cappottato. Coinvolte nello scontro una Volkswagen Polo blu e una Toyota Yaris grigia. Per cause in corso di accertamento, mentre viaggiavano lungo via Beviera - così è denominata la strada che collega Bagnolo e Correggio - le due auto si sono schiantate frontalmente. La carambola ha determinato l'uscita di strada di entrambe le macchine, sullo stesso lato della strada, costeggiata da un fosso. I passanti hanno avvisato la centrale operativa del 118, che ha inviato sul posto due ambulanze e l'automedica. Sul posto anche i vigili del fuoco e la Municipale. I due conducenti sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia. Ieri sera le loro condizioni non apparivano gravi. La Volkswagen Polo coinvolta nello schianto frontale lungo via Beviera -tit_org-

Frontale in via Claudia, due feriti

Castelnovo Sotto, i conducenti sono stati portati al Santa Maria: non sono gravi

[Redazione]

Castelnovo Sotto, i conducenti sono stati portati al Santa Maria: non sono gravi CASTELNOVO SOTTO Scontro frontale tra due auto ieri mattina poco prima di mezzogiorno lungo via Claudia, la strada provinciale all'altezza dell'abitato di Case Melli a Castelnovo Sotto. Per cause ancora al vaglio della polizia stradale di Guastalla, una Citroen C3 e un fuoristrada DR5 sono entrati in collisione e, a causa del violento impatto, sono finiti nel fossato a margine della carreggiata. I conducenti - entrambi di sesso maschile e di nazionalità italiana - sono stati trasportati all'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia a bordo delle ambulanze della Pubblica assistenza e soccorso di Castelnovo e Cadelbosco. Entrambi sono rimasti feriti e contusi ma in modo non grave: sono stati sottoposti ai controlli di routine e non corrono pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Sant'Ilario, che hanno estrarre i conducenti fuori dai rispettivi abitacoli. Nell'incidente non sono rimasti coinvolti altri veicoli: lungo quel tratto di strada la circolazione è stata rallentata per oltre un'ora per consentire i soccorsi e la rimozione dei mezzi. I vigili del fuoco di Sant'Ilario al lavoro per mettere in sicurezza i veicoli dopo aver estratto i conducenti è Dopo il frontale, il fuoristrada italo-cinese DR5 è finito nel fossato -tit_org-

Caccia nel bosco: trova un cadavere = Corpo mummificato dentro il bosco

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Redazione]

Caccia nel bosco: trova un cadavere Scoperto a Mei un corpo mummificato La salma forse quella di Giovanni Lavina Alcuni cacciatori ieri mattina si sono imbattuti in un cadavere nei boschi di Cordellon a Mei. Era un corpo in avanzato stato di decomposizione di un uomo. Hanno subito chiamato i carabinieri. Il cadavere mummificato non ne ha consentito un'immediata identificazione, ma molti indizi, tra cui la data presunta della morte e il giubbotto che indossava lasciano supporre che si tratti di Giovanni Lavina, il 50enne di Tambre, scomparso nel febbraio 2016. A pagina XI Corpo mummificato dentro il bosco È 1 cadavere di un uomo in avanzato stato di decomposizione. Indossava il giubbotto che aveva Giovanni Lavina, di Tambre scoperto ieri in Val Fontane: la morte risale all'inizio del 2016 al momento della scomparsa: potrebbe trattarsi proprio di lui. Il corpo di un uomo in avanzato stato di decomposizione è stato scoperto ieri mattina da alcuni cacciatori in Val Fontane, nella zona di Cordellon: era appeso a un albero molto in alto a diversi metri da terra. Si tratterebbe di Giovanni Lavina, il 55enne di Tambre di cui si erano perse le tracce il 5 febbraio 2016, quando uscì di casa con la propria auto e non fece più ritorno. Dai particolari degli oggetti rinvenuti - conferma il soccorso alpino in una nota - si ritiene possa trattarsi di Giovanni Lavina. Il corpo, ormai praticamente mummificato, infatti aveva addosso il giubbotto con cui era uscito Lavina: una giacca a vento nera con cappuccio che l'uomo aveva calato sul capo. Poco distante dal luogo del ritrovamento del cadavere anche i suoi scarponcini da montagna e i pantaloni neri. I carabinieri di Mei intervenuti sul posto stanno procedendo per l'ipotesi di suicidio. Stamani verrà effettuata l'ispezione esterna sul corpo che è stato portato in obitorio dove è custodito senza nome: è ignota la sua identità. Si procederà probabilmente anche all'autopsia nei prossimi giorni. La salma è stata notata ieri a circa 850 metri di quota da alcuni cacciatori che erano nella zona. La zona era particolarmente impervia tanto che gli stessi carabinieri sono stati costretti a salire a piedi. Dopo gli accertamenti di rito e ricevuto il nulla osta per la rimozione è stata ricomposta e recuperata con un verricello dall'elicottero del di Pieve di Cadere per essere trasportata fino a Marcador e affidata al carro funebre. Sul posto anche il Soccorso alpino di Belluno. Proprio i volontari del soccorso alpino, con i vigili del fuoco, avevano cercato per 7 giorni Lavina, concentrando le ricerche nella zona di Cordellon. Lì infatti era stata ritrovata l'auto del 55enne, la sua Ford Fiesta ritrovata alle 12.30 del sabato, il giorno dopo la sua scomparsa. Sempre in quella zona quel sabato mattina 6 febbraio 2016 era stato visto da un amico boscaiolo che lo aveva riconosciuto e salutato. Tutte le ricerche erano però risultate inutili e nemmeno l'appello lanciato dalla famiglia nella trasmissione di Raitre "Chi l'ha visto" c'era stata qualche speranza. Speranze che ora potrebbero non esserci più. Tanti gli elementi che fanno pensare che quei resti siano proprio di Lavina. Oltre agli abiti anche il periodo a cui viene fatta risalire la morte dalle prime ipotesi: proprio all'inizio del 2016. Ma gli inquirenti ci vanno cauti e gli stessi carabinieri della Compagnia di Feltre, diretti dal capitano Angelo La Chimia, non si sbilanciano. Il delegato del soccorso alpino, Alex Barattin, ieri dopo il ritrovamento è passato dalla famiglia di Lavina, in via della Resistenza a Tambre. Al vaglio gli indumenti ritrovati, ma non è ancora alcuna certezza. Non è stato trovato in auto o sul luogo dove c'era il cadavere alcun biglietto che spieghi le ragioni del gesto. 0661 L'ISPEZIONE SULLA SALMA AL MOMENTO SENZA NOME E ALTRI ACCERTAMENTI LE INDAGINI PROCEDONO PER L'IPOTESI DI SUICIDIO LE RICERCHE di Giovanni Lavina si concentrarono a Cordellon dove venne ritrovata la sua auto e dove ieri è stato trovato il corpo -tit_org- Caccia nel bosco: trova un cadavere - Corpo mummificato dentro il bosco

Piantati 25 alberelli autoctoni

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000

[Redazione]

Bene la festa con i bambini all'Oasi di Barbagigio PORTO VIRO È stata una lezione inedita quella proposta agli studenti della scuola dell'infanzia S. M. Assunta e della primaria T.C. Capato per la Giornata nazionale degli alberi resa possibile su impulso del Gruppo iniziativa per l'ambiente. L'iniziativa ha colto nel segno consentendo di piantumare venticinque nuove piantine nel boschetto dell'Oasi del Barbagigio oltre ad alcuni alberelli nel giardino della scuola. NUOVE PIANTINE Vincenzo Mancin del Gruppo Iniziativa per l'Ambiente ha spiegato le motivazioni dell'evento. Poi la fiduciaria Cristina Mosca ha annunciato il programma che insieme ha impegnato le insegnanti e gli alunni, mentre la dirigente scolastica Gabriella di Mascio ha evidenziato il grande impegno portato avanti per il bene dell'ambiente. Quindi il vicesindaco Dorian Mancin ha ringraziato. Gli alunni hanno cantato "Io sono come un Albero" poi in inglese "Autumn leaves are falling down", la lettura della carta d'identità del leccio e alcune poesie. Alcuni bambini hanno consegnato gli attestati a tutti coloro che hanno collaborato alla Festa e liberato dei palloncini verdi con dei messaggi sulla Giornata Nazionale degli Alberi. Infine Don Marco della parrocchia S. Pio x ha benedetto gli alberelli provenienti dal Centro del Servizio Forestale Regionale di Porto Viro. Le classi I e II accompagnate da Polizia locale e Protezione civile si sono trasferiti all'area dell'ex Collettore Padano gestita dall'Apss il Barbagigio per mettere a dimora le 25 piantine. E.Cac. ORTO VIRO La bella iniziativa con i bambini all'oasi di Barbagigio -tit_org-

Frane e alluvioni I Comuni hanno piani d'emergenza ma non li testano

[Redazione]

Frane e alluvioni I Comuni hanno piani d'emergenza ma non li testano Il dossier di Legambiente rivela che soltanto il 75% delle amministrazioni fa opere di manutenzione Il dossier Tutti hanno un piano di emergenza, la grande maggioranza svolge regolari lavori di manutenzione sui versanti e sui corsi d'acqua, un buon numero adotta strumenti di monitoraggio. Pochi, tuttavia, promuovono delle esercitazioni, allo stesso modo è carente l'informazione verso i cittadini. Parliamo dei Comuni bresciani a rischio di frane ed alluvioni, quelli - almeno - che hanno risposto al questionario inviato da Legambiente Lombardia per redigere l'annuale dossier Ecosistema a rischio. Si tratta di una indagine regionale, diretta ai 1.224 Comuni (sui 1.523 totali) a rischio idrogeologico secondo l'ultima classificazione dell'Ispra (Istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale). L'indagine ha lo scopo di verificare l'attività di prevenzione e mitigazione svolta dai Comuni. Soltanto un terzo degli interpellati ha risposto, 360 Comuni. Fra loro 54 sono bresciani, una partecipazione superiore alla media, visto che l'Ispra ha giudicato 19 paesi della nostra provincia ad elevato rischio frane e 54 a medio rischio idraulico (92 quelli che sommano i due pericoli). Più e meno. Positiva, ovviamente, l'esistenza in tutti i Comuni dei piani di emergenza. Per nulla scontata, dato che la media lombarda è l'88%. 1175% dei Comuni bresciani (41) ha dichiarato di effettuare opere di manutenzione ordinaria e di difesa idraulica. 30 hanno recepito il sistema di allenamento regionale, 31 hanno adottato interventi di mitigazione; 18 tengono monitorato il territorio per la prevenzione. Le note dolenti riguardano il coinvolgimento delle popolazioni. Soltanto in 14 Comuni (il 26%) sono state organizzate esercitazioni; stessa bassa percentuale per quanto riguarda l'informazione ai cittadini sui rischi. Sono 13 i paesi in cui sono stati effettuati interventi di tombamento dei corsi d'acqua. La Lombardia - commenta il presidente regionale di Legambiente, Barbara Meggetto - negli ultimi anni ha investito molto in opere di mitigazione e prevenzione, ma non si può abbassare la guardia. Anche perché spesso si sceglie di arginare e intubare i corsi d'acqua piuttosto che restituire loro un naturale deflusso, mentre continua il consumo di suolo. In Lombar- Sono solo 14, pari al 26%, quelli che coinvolgono le popolazioni in esercitazioni e simulazioni dia il 60% delle abitazioni si tro fá in aree sensibili a rischio frane e allagamenti. Nel Bresciano il territorio con problemi di alluvioni è il 27% del totale, con problemi di frane il 10%. // E. MIR. Inondazioni. I piani comunali sotto lo scanner di Legambiente -tit_org- Frane e alluvioni I Comuni hanno piani emergenza ma non li testano

A PAGINA 28

Stato di crisi per la grandine caduta in agosto = Cadoneghe, riconosciuti i danni della grandinata

Anche San Pietro Viminario ammesso allo stato di crisi per il nubifragio di agosto Schiavo: Ma la Regione non ha ancora i fondi per rimborsare i 2 milioni richiesti

[Cristina Salvato]

CADONEGHE I A PAGINA 28 Stato di crisi per la grandine caduta in agosto Cadoneghe, riconosciuti i danni della grandinata Anche San Pietro Viminario ammesso allo stato di crisi per il nubifragio di agosto Schiavo: Ma la Regione non ha ancora i fondi per rimborsare i 2 milioni richiesti di Cristina Salvato CADONEGHE Pubblicata lunedì nel Bollettino ufficiale la delibera della Giunta regionale 1754 del 7 novembre con cui si individuano i territori veneti in cui è stato riconosciuto lo "stato di crisi" per essere stati colpiti da eventi meteorologici rilevanti. I Comuni che hanno fatto pervenire alla Regione il censimento definitivo dei danni subiti il 19 agosto al patrimonio pubblico, privato e alle imprese sono stati Cadoneghe e San Pietro Viminario nel Padovano, oltre ai due Comuni vicentini di Lusiana e Valdagno. Tribano, che era stato inserito nei Comuni in cui era stato dichiarato lo stato di crisi, alla fine non ha presentato rendiconti. Definiti quindi i territori che hanno subito danneggiamenti al patrimonio pubblico (tutti e quattro) e anche a quello privato e alle imprese (solo Cadoneghe e Valdagno), la Regione ha deliberato di rinviare a un successivo provvedimento l'eventuale assegnazione di risorse, in relazione alle disponibilità di bilancio. Da quanto ne so, soldi non ce ne sono, commenta il sindaco di Cadoneghe, Michele Schiavo. Sono andato personalmente a Mestre a parlare con i tecnici regionali, che ringrazio per la solerzia con cui hanno avviato le pratiche, ma nel bilancio regionale non mi risulta ci siano fondi per coprire le calamità naturali. La pratica è stata girata al ministero, che dovrà vagliare le nostre richieste insieme a quelle dell'alto Adriatico colpito il 10 agosto da una tromba d'aria e che ammontano a 110 milioni di euro, senza contare la violenta alluvione a Livorno in settembre. Cadoneghe e San Pietro Viminario vennero invece colpite da una violentissima gradinata il 19 agosto: l'inferno si scatenò alle 17 a San Pietro, alle 22 a Cadoneghe, dove in Comune sono giunte 300 segnalazioni da privati cittadini per danni alle case, ma soprattutto alle carrozzerie delle auto, per un ammontare complessivo di circa 1.300.000 euro, cui si aggiungono otto attività economie e produttive che hanno subito 300 mila euro di danni e 180 mila al patrimonio comunale. Una grandinata così a San Pietro Viminario non se la ricordava nessuno, commenta il sindaco Federico Curzio, e alla fine, per terra, pareva avesse nevicato. Noi abbiamo stimato danni soltanto al patrimonio pubblico, come a un edificio e a un'auto comunale. Certo, la conferma dello stato di crisi è una buona notizia: speriamo arrivino anche i soldi, che di solito, se giungono, impiegano anni ad essere distribuiti. Alcune auto danneggiate dalla gradinata di agosto a Cadoneghe -tit_org- Stato di crisi per la grandine caduta in agosto - Cadoneghe, riconosciuti i danni della grandinata

Vigili offesi su Facebook il Comune non perdona

A Vigonza si fa cassa con gli autovelox: i leoni da tastiera saranno denunciati Per il 2017 messi a bilancio 250 mila euro per violazioni al codice della strada

[Giusy Andreoli]

A Vigonza si fa cassa con gli autovelox: i leoni da tastiera saranno denunciati Per il 2017 messi a bilancio 250 mila euro per violazioni al codice della strada di Giusy Andreoli I VIGONZA Insulti contro i vigili su Facebook, stavolta il Comune non perdona ed è pronto a denunciare. I leoni da tastiera nei mesi scorsi se la sono presa con i vigili accusandoli, con parole pesantissime, di voler solo far cassa con gli autovelox. L'intervento è stato letto anche dagli amministratori, che hanno registrato il tutto. Importanti sviluppi sono attesi nei prossimi giorni. Nel frattempo nulla trapela sulla questione. Un fatto simile era accaduto nell'agosto 2016 su un social network vigentino. Dove qualcuno aveva criticato e offeso i vigili che si erano appostati ai piedi del viadotto. Allora erano stati annunciati provvedimenti, che non sono seguiti. Una denuncia contro ignoti invece c'è stata e riguarda il furto di un Velook. Ad accorgersi che una delle colonnine arancioni era sparita in via Bosco a Codiverno sono stati i vigili. Le indagini per risalire al ladro non hanno purtroppo dato esito. Va ricordato che i Velook costano circa duemila euro e sono posizionati a scopo preventivo in quanto funzionano solo se viene inserito un apparecchio. In tema di prevenzione va detto che negli ultimi tre mesi, dal 14 agosto al 1° novembre, la Polizia Locale di Vigonza ha elevato 230 sanzioni al Codice della Strada di cui 30 per divieto di sosta, due per mancanza di copertura assicurativa che ha comportato il sequestro amministrativo dei veicoli quale sanzione accessoria, undici per mancanza di revisione. Le rimanenti riguardano velocità, sorpassi azzardati, telefonino alla guida, passaggio col rosso e guida senza cinture di sicurezza. Tutti comportamenti che potrebbero causare disastri sulle strade. In tre mesi, è un dato di fatto, i vigili hanno rilevato 18 incidenti: dieci con feriti, sette senza feriti e uno mortale sulla Noalese. A proposito di violazioni al codice della strada, il bilancio comunale 2017 ha messo in previsione circa 250 mila euro di sanzioni. I vigili hanno sanzionato un cittadino cinese per attività di pesca senza autorizzazione. L'uomo è stato sorpreso a pescare nel Tergola lungo via Madonna Pellegrina a Pionca senza aver pagato una concessione amministrativa che costa circa 34 euro. Le altre attività sul territorio, come spiega l'assessore alla Sicurezza Rosario Agricola, riguardano due denunce per abusi edilizi, 13 servizi del vigile di quartiere per un totale di 39 ore, 16 servizi convenzione con la Polizia Locale di Pianiga per 67 ore, 45 sopralluoghi edilizi, 11 sopralluoghi per il Suap, 255 verifiche in abitazioni, 3 sgomberi di accampamenti abusivi, un'attività in supporto alla Protezione Civile. Controlli della velocità in tangenziale a Vigonza. Su Facebook un attacco offensivo contro i vigili urbani -tit_org-

LEVANTO SABATO ALL'OSPITALIA DEL MARE**A lezione di protezione civile Un incontro sulle buone pratiche***[Redazione]*

SABATO ALL'OSPITALIA DEL MARE -LEVANTO- SABATO, alle ore 17, all'Ospitalia del mare di Levanto, è programma il secondo appuntamento del ciclo 'Io non rischio: buone pratiche di protezione civile', una serie di incontri (tre con i cittadini e le associazioni, uno con le scuole dell'Istituto comprensivo) organizzati dal Comune di Levanto per informare la popolazione sul rischio idraulico e gli stati di allerta meteo attraverso l'intervento di un esperto del settore e la partecipazione di chi opera direttamente sul territorio nella prevenzione del rischio e nella gestione delle emergenze e dei soccorsi. La rassegna, che si è aperta sabato scorso con una riunione dedicata ai cittadini del centro, prosegue sabato con un incontro dedicato ad enti e associazioni. Il 2 dicembre sarà il turno degli abitanti delle frazioni collinari. Poi il ciclo si chiuderà con gli studenti dell'Istituto comprensivo. Gli incontri, introdotti dall'assessore alla Protezione civile, Alice Giudice, prevedono un intervento iniziale del funzionario responsabile della Protezione civile comunale, Alberto Giannarelli, che illustra la struttura che opera sul territorio levantese e una più corposa illustrazione delle tematiche oggetto dell'iniziativa da parte del professor Emilio Ardovino, docente del corso di emergenza e protezione civile all'Università di Pisa e responsabile del volontariato della Regione Liguria per la provincia della Spezia. -tit_org-

FIVIZZANO LE PROPOSTE DELLA LEGA ALL'AMMINISTRAZIONE. IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE E' OK
Defibrillatori in tutto il territorio. E corsi per i cittadini

[Redazione]

LE PROPOSTE DELLA LEGA ALL'AMMINISTRAZIONE. IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE E' 01

Polizia locale estende controlli all' hinterland = Il Consiglio comunale voterà una convenzione con Casciago e Lozza

[Barbara Zanetti]

VÁRESE Polizia locale estende controlli all'hinterland Al voto proposta di interventi sulle strade di Lozza e di Casciago per la viabilità Zanetti a pagina 13 Nasce l'area vasta antitraffico Consiglio comunale voterà una convenzione con Casciago e Loz Il caos viabilistico, quando c'è, non finisce dove compare il cartello "Várese" sbarrato e quello che annuncia l'inizio del comune successivo. Il traffico, sulle grandi strade di transito che collegano un territorio della fascia con il capoluogo, è un tutt'uno, non ha interruzioni. La sicurezza della strada, la velocità dei veicoli, il viavai sostenuto in caso di eventi particolari, come la festa di Sant'Eusebio, che ogni primo di agosto coinvolgono un territorio che è ben più ampio di quello del comune ospitante l'evento, hanno bisogno di una visione globale. In un'ottica di "area vasta" ma anche in un'ottica di collaborazione e aiuto nella soluzione dei problemi della viabilità che non possono essere affrontati in modo troppo segmentato, si innesta il primo progetto di sperimentazione del servizio intercomunale di Polizia locale. Il documento approderà nel prossimo Consiglio comunale, mentre l'altra sera è stato discusso dalla commissione consiliare "Polizia locale, sicurezza e protezione civile" (la numero 8, presidente Giovanni Miedico). Il progetto può rappresentare una buona prova generale di collaborazione tra enti e tra la città capoluogo e quella di comuni piccoli della fascia - dice il vicesindaco e assessore alla Polizia locale Daniele Zanzi -. L'idea è di giungere a una convenzione con i comuni della fascia, Casciago e Lozza, comuni piccoli con un numero davvero esiguo di agenti di Polizia locale, per una collaborazione limitata ad alcuni eventi programmati piuttosto che di emergenze viabilistiche, affinché i disagi siano affrontati sotto il coordinamento del capoluogo. Il vicesindaco Zanzi fa due esempi: un incidente nella zona della Malcollina, per esempio, o lungo la strada che porta in viale Borri: chi interviene, come coordinare i soccorsi e i rilievi? Oppure: festa di mezza estate a Casciago, per Sant'Eusebio. La provinciale 394 che parte da Masnago e va verso Gavirate, si riempie di automobilisti e cittadini in occasione della festa e il piccolo comune di Casciago viene letteralmente presto d'assalto da migliaia di varesini. Non è un problema soltanto del piccolo comune interessato, così come la sicurezza stradale, sono questioni che devono essere affrontate con uno sguardo più ampio, sovracomunale, continua l'assessore alla Polizia locale. Il progetto viene proposto in via sperimentale e per un periodo limitato, ma per essere ratificato dovrà passare in Consiglio comunale, probabilmente già nella prossima seduta convocata dal presidente dell'aula Stefano Malerba per giovedì 30 novembre. Inoltre la convenzione che allarga i confini del controllo della viabilità, darà la possibilità di accedere a finanziamenti per l'installazione di telecamere, per esempio, per potenziare i controlli dell'occhio elettronico su aree più estese, lungo direttrici ad alto scorrimento che fanno da cerniera tra Várese e i comuni vicini. Barbara Zanetti Traffico e sicurezza stradale, nuova ipotesi di gestione. Il vicesindaco Daniele Zanzi e assessore alla Polizia locale annuncia: Prova generale di area vasta (foioBinz) -tit_org- Polizia locale estende controlli all' hinterland - Il Consiglio comunale voterà una convenzione con Casciago e Lozza

Chiazza bianca e odori nel Boesio

Il liquido dalla cartiera dove si era rotto un tubo. Sul posto la Protezione civile

[Claudio Perozzo]

// liquido dalla cartiera dove si era rotto un tubo. u I posto la Protezione civile LA VENO MOMBELLO - Ha destato preoccupazione, nel primo pomeriggio di ieri, la vasta chiazza biancastra che è stata notata da alcune persone nel torrente Boesio, all'altezza delle pompe di sollevamento delle acque nere, in via Buozzi. Si è temuto un guasto alle pompe ma una telefonata alla protezione civile di La veno, da parte di una donna, ha segnalato che l'inquinamento con rilascio in aria di un odore sgradevole si avvertiva anche in via Na2ario Sauro. Dopo alcune telefonate in Comune (vane perché gli uffici erano già chiusi) e alla Polizia locale, è stata la protezione civile ad avvertire il sindaco di Laveno Mombello che si trovava fuori sede. Risalendo il corso d'acqua del riale che scorre a lato della via Na2ario Sauro, si è ipotizzato che il liquido biancastro provenisse della vicina cartiera. Neppure il tempo di proseguire lungo la traccia che nel frattempo diventava sempre meno intensa sino a quasi scomparire, che gli stessi dirigenti della Cartiera Merati si sono attivati, mettendosi in contatto con la protezione civile e segnalando quindi che all'interno dello stabilimento si era registrata, già nella tarda mattinata, la rottura di una tubazione. Si tratta del condotto che porta il liquido biancastro, contenente della cellulosa per la fabbricazione del cartone, in un serbatoio; gli stessi tecnici avevano comunque già provveduto a riparare la perdita. La sostanza non sarebbe particolarmente inquinata ma rilascia in aria uno sgradevole odore. Del fatto, come da protocollo aziendale, la stessa direzione della Cartiera aveva già informato sin dalla mattinata l'Arpa di Várese. Purtroppo, malgrado la precauzione delle cisterne di raccolta delle eventuali perdite dei liquidi di lavorazione, la sostanza è finita all'interno del un piazzale e ha così raggiunto, per una serie di circostanze in via di accertamento, un tombino di raccolta delle acque chiare; di lì è finita nel riale e quindi al Boesio. Verso il lago, alla foce del Boesio, malgrado il salto che il torrente compie prima di immettersi nel golfo lavenese, non è stata segnalata presenza della sostanza biancastra. Dei fatti accaduti sono stati informati sia il sindaco, sia (successivamente) l'ufficio ecologia del Comune. Claudio Perozzo il punto in cui è stato individuato l'inquinamento nel torrente ci -tit_org-

NEI BOSCHI NE SONO STATE RECUPERATE UN CENTINAIO**All'asta le bici abbandonate dagli spacciatori***[Redazione]*

All'asta le bici abbandonate dagli spacciato UBOLDO- Sono un centinaio le biciclette trovate nei boschi in questi anni, dopo essere state abbandonate da spacciatori e tossicodipendenti: si trovano tutte accatastate nel magazzino comunale posizionato sotto le scuole di via Ceriani. Si sono accumulate nei continui blitz compiuti dalla polizia locale e dai carabinieri, ma anche durante i sopralluoghi della Protezione civile lungo il corso del Bozzente: sono state ritrovate dopo che venditori e compratori di sostanze stupefacenti si erano dati al fuggi fuggi all'apparire delle forze dell'ordine. Ogni volta il copione è lo stesso: pusher e consumatori di sostanze stupefacenti scappano a gambe levate, facendo perdere le loro tracce nel folto della boscaglia. In compenso vengono ritrovate le bici lasciate sul posto: alcune vecchie, da buttare, altre relativamente nuove, altre addirittura mountain-bike di ultimo modello. Prelevate e caricate sui furgoni della ProCiv, (nella foto) vengono portate nel deposito comunale contestualmente al verbale di sequestro redatto dai vigili, in attesa di essere messe all'asta: la legge prevede che, se entro un anno nessuno viene a reclamare gli oggetti smarriti, possano essere venduti. Ma nei boschi viene ritrovato anche altro: Ogni qual volta effettuiamo la pulizia dell'alveo del torrente, recuperiamo oggetti ed effetti personali abbandonati - raccontano i volontari della Protezione civile - Per esempio borse da donna, sedie e tavoli di chi si apposta per spacciare tutto il giorno. A volte sono state trovate addirittura delle provviste (borse di viveri e bevande), ma per lo più nel periodo estivo, quando evidentemente gli spacciatori restano sul loro "posto" di lavoro anche nell'orario dei pasti. S.D.M. - tit_org- All'asta le bici abbandonate dagli spacciatori

QUESITI**Dillo alla Prealpina - Dove erano i vigili alla Rasa?***[Posta Dai Lettori]*

Dove erano i vigili alla Rasa? Egregio direttore, i^ u domenica scorsa alla Rasa c'era il mercatino di Natale, c'erano anche molte macchine parcheggiate lungo la strada che portava alla Rasa. Praticamente non c'era un metro libero sul ciglio della strada, sia a destra che a sinistra. Le macchine facevano fatica a passare, soprattutto quando si incrociavano nei due sensi, però c'erano tanti "onesti cittadini" che invece di camminare (almeno) in fila indiana erano appaiati a due o tré rallentando ancora di più il già lento traffico. C'erano persone della protezione civile nei parcheggi, mancava completamente la presenza della Polizia Urbana. Col caos che c'era sarebbero stati necessari alcuni agenti, anche solo per dare multe, visto come erano parcheggiate le macchine. Dove erano i nostri solerti poliziotti? Ho chiesto (su facebook) spiegazioni sia al ns. Sindaco che a Zanzi ma non ho mai avuto risposta. Forse a lei la daranno. La ringrazio in anticipo se la pubblicherà (la risposta). Vittore Melina -tit_org-

La stella ci guida al Natale di Como tra effetti speciali

[Serena Brivio]

Al via la XXIV edizione. Da sabato il clima natalizio metterà in scena un centro storico sfavillante ad arte SERENA BRIVIO Una stella porta a Como, nel periodo delle Feste. E un'ispirazione luminosa quella che pervade la Città dei Balocchi, edizione numero XXIV, che si inaugura sabato 25 novembre, per proseguire fino al 7 gennaio. Treligioneeultura Evocativa del Natale - fu una stella, secondo il Vangelo, a condurre i Magi alla capanna dov'era nato Gesù, a Betlemme - la stella accende anche una serie infinita di rimandi culturali e antropologici, dalle Pleiadi citate da Omero (Libro dell'Odissea), ai miti delle costellazioni narrati da Arato (nei cinque libri di "Astrikà" e nel carme "Canone"). Chi non ricorda, le "Vaghe stelle dell'Orsa" cantate da Leopardi oppure i modi di dire tradizionali (Essere nati sotto una buona stella, Essere una stella per qualcuno) e così via. Ma Como si propone di offrire il suo lato "stellare" per un altro motivo, ricercatissimo dai visitatori (1 milione 852.152 la scorsa edizione), quello del Magic Light Festival, l'attrazione che abbraccia la vasta offerta di appuntamenti, spettacoli, laboratori, mostre e iniziative tra arte, sport, solidarietà che si dipanano nel cartellone dei Balocchi. Capoluogo che ha dato i Natali a Volta, la città di Como indossa l'abbigliamento più consono per far breccia nei turisti che, ormai sempre più numerosi, includono una tappa ai Balocchi nelle vacanze natalizie. Impossibile fare l'elenco di tutte le iniziative. Basti dire che gli appassionati di shopping troveranno i Mercatini di Natale; genitori e nonni non avranno che l'imbarazzo della scelta, nel programmare le attività dei più piccoli. Momento di pura magia sarà il 6 dicembre, con l'accensione dell'albero di Natale, piazza Grimoldi (fino al 7 gennaio). L'Africa arriva al Broletto In tempi tanto difficili per le dinamiche sociali, i Balocchi aprono al Broletto un Villaggio africano, per avvicinarsi a una cultura emergente, sempre più impattante sul piano artistico e culturale (lo si è visto alla recente mostra Miniartextil), che non può ridursi agli aspetti emergenziali della cronaca. Quest'anno la kermesse arriva a Cernobbio, si allunga a Cantù, apre il Museo Giovio ai più giovani, illumina piazza Volta e piazza San Fedele. Raddoppia il concerto di Natale e i fuochi di artificio sul lago accendono il Capodanno. Confermati il concorso fotografico, la marcia non competitiva Città dei Balocchi; il Natale in divisa, con le forze dell'ordine ha nella Protezione civile una new entry. Babbo Natale e Befana sono pronti ai nastri di via, in un evento che abbraccia, in un trionfo di luci, tutta la famiglia. Info e aggiornamenti: www.cittadeibalocchi.it La città del Natale PISTA DEL GHIACCIO Piazza Cavour, dal 25 novembre al 7 gennaio. Sabato 25 e festivi dalle 10 alle 23. 26 Feriali (e 1 gennaio) dalle ore 14 alle 23; 25 dicembre dalle 15 alle 23" 9/ È RUOTA PANORAMICA Ai giardini a lago, dal 25 novembre al 7 gennaio, festivi e prefestivi: 10.30 - 12.30, 14.30-19.30: feriali? 15.30-18.30; 25 dicembre Ht dalle 14.30 alle 19.30 * È GIOSTRA DEL SETTECENTO In piazza Volta, dal 25 novembre al 7 gennaio; ore: 10-13, 14-20 * BABBO NATALE IN PIAZZA Il 24 dicembre, in piazza 11 Duomo, ore 16 12 LA DISCESA DELLA BEFANA 13 In piazza Duomo, 14 Il 6 gennaio alle ore 16 TRENINO TURISTICO Capolinea in piazza Cavour MERCATINO DI NATALE M, 15 Le tipiche casette natalizie in piazza Cavour e via Plinio. Ore 10-19.30; chiuso il 25 dicembre; dal 25 novembre al 7 gennaio * a pagamento Il Broletto si anima nei giochi di luci e colori del Magic Light Festival ARCHIVIO LA PROVINCIA La facciata del Teatro Sociale e il retro del Duomo durante il Magic Light Festival -tit_org-

Le forze dell'ordine

[Redazione]

Le forze dell'ordine Bambini & divise Momenti di informazione e di educazione civica e stradale, alla Città dei Balocchi, grazie alle iniziative di animazione delle forze dell'ordine. Polizia stradale, Polizia di Stato, Polizia penitenziaria, Polizia locale e Protezione civile (new entry) parleranno della propria attività e mostreranno i loro mezzi, in vari punti della città e in specifici orari. Info: www.cittadeibalocchi.it. -tit_org- Le forze dell ordine

L'assessore risparmiatore Lavoro a stipendio zero

[Redazione]

L'assessore risparmiatore Lavoro a stipendio zero Lomazzo Ezio Basilico si occuperà di sicurezza. I soldi a disposizione della polizia locale. Lo stipendio da assessore? Preferisco metterlo a disposizione della polizia locale e della protezione civile. A renderlo noto, consiglio comunale, al momento del proprio insediamento, è stato Ezio Basilico, nominato assessore alla sicurezza, dopo essere stato consigliere delegato. Complessivamente rinuncia a circa 12 mila euro annui, che rimarranno nelle disponibilità dell'ente locale. La nomina nell'ambito di una riorganizzazione delle competenze decisa dopo le dimissioni dell'assessore all'ambiente e al bilancio, Riccardo Clerici (anche lui aveva rinunciato allo stipendio) per motivi di lavoro. Clerici è rimasto consigliere comunale, mantenendo la delega all'ambiente; ad occuparsi del bilancio, come consigliere delegato, è stata invece chiamata Francesca Bertinotti. Sono andato in pensione proprio al primo novembre, ed avrò quindi più tempo da dedicare a un settore che stavo già seguendo - spiega Basilico - intendo continuare a impegnarmi fattivamente a servizio della comunità, ho ritenuto di rinunciare allo stipendio d'assessore, chiedendo di mettere a disposizione le somme in particolare per la polizia locale e la protezione civile. Una gradita sorpresa - è il commento del sindaco Valeria Benzoni - non possiamo che ringraziare Enzo, che ben conosce la situazione economica del Comune, per aver deciso di sostenere concretamente due importanti settori come quello della polizia urbana e della protezione civile, con la possibilità di disporre di fondi per promuovere vari progetti e interventi. C. Sai. Valeria Benzoni stringe la mano a Ezio Basilico -titolo assessore risparmiatore Lavoro a stipendio zero

Un altro incidente? No

[Redazione]

Monte MarenZO. Il camion "sdraiato" a bordo strada in vista' impossibile non notarlo a bordo strada. sulla Lecco Bergamo fa effettivamente impressione: l'inci- un automobilista, poco dopo le 15,30, ha pensato che dente, fortunatamente senza feriti, si è verificato martedì l'incidente fosse accaduto da poco e ha chiamato il numero sera ma ieri un automobilista, transitando in zona, ha ""ico delle emergenze ma l'arcano è stato risolto. Nei pensato fosse appena accaduto e ha chiamato il 112. prossimi giorni il Tir dovrà essere rimosso dalla Lecco La segnalazione è stata girata alla Lecco Soccorso ma Bergamo, un intervento che sarà complicato. 6. Bev. l'ambulanza praticamente non ha fatto in tempo a uscire che ha ricevuto dopo pochi minuti la chiamata per interrompere il servizio. Come detto l'incidente si è verificato martedì sera e ha creato grossi problemi al traffico in quanto i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare fino a mezzanotte per poter svuotare dal suo carico di miele il cassone del rimorchio. La strada è stata riaperta al traffico e ieri mattina non si sono registrati ulteriori problemi al traffico ma il mezzo pesante è rimasto - tit_org-

Quel passaggio a livello da eliminare La Provincia deve darsi una mossa

Bellano. Il segretario provinciale della Lega a muso duro contro Villa Locatelli dopo la sassaiola Pare non ci sia il tempo per progettare un'opera che andrebbe a vantaggio di tutto il territorio

[Mario Vassena]

Quel passaggio a livello da eliminare La Provincia deve darsi una mossa Bellano. Il segretario provinciale della Lega a muso duro contro Villa Locatelli dopo la sassaiola Pare non ci sia il tempo per progettare un'opera che andrebbe a vantaggio di tutto il territorio. BELLANO MARIO VASSENA Eliminare il passaggio a livello di Bellano? L'argomento divide, ancor più dopo la sassaiola che, l'altro giorno, ha colpito l'abitazione del casellante, un'azione di protesta contro i lunghi tempi di attesa per passare. Un episodio inquietante, che solo per un caso non ha registrato feriti. La Provincia di Lecco vede così prioritaria l'eliminazione del passaggio a livello di Bellano che in questi anni non ha trovato il tempo per elaborare un progetto tale da poterlo portare ad un tavolo tecnico-politico, replica il segretario provinciale della Lega Flavio Nogara al consigliere Mauro Galbusera, delegato ai lavori pubblici a Villa Locatelli. L'iniziativa comunale I finanziamenti non si ottengono presentando la carta del formaggio, ma progetti completi che rispettino le norme vigenti e che strutturalmente possano essere inseriti nel territorio senza deturpare l'ambiente. Nulla di tutto ciò è stato fatto - continua Nogara - e sembra che addirittura in questi giorni la Provincia stessa abbia dichiarato che non ha il tempo per elaborare un progetto per quest'opera. Che gli uffici abbiano un tale carico di lavoro che per l'opera di Bellano, che andrebbe a vantaggio di tutto il territorio, non abbiano tempo da dedicare. So invece che l'amministrazione bellanese sta lavorando sodo per realizzare un progetto finanziabile, ma una collaborazione dall'ente provinciale sarebbe auspicabile. Lega e tutte le forze di centrodestra hanno espresso più volte la volontà di eliminare l'ostacolo: Ci stiamo muovendo con i nostri rappresentanti nelle istituzioni per vedere realizzato questo sogno coltivato negli anni, sottolinea Nogara. A Bellano ci sono il Soccorso bellanese, i Vigili del fuoco. Polizia stradale. Carabinieri e Protezione civile: Non è concepibile pensare che questi servizi possano attendere fino a 17 minuti per vedere alzarsi le sbarre del passaggio a livello, quando delle vite possono essere in pericolo. Anche solo un minuto in certi casi può salvare la vita. Quindi - ribadisce il leghista - non basta ridurre i tempi di attesa, va eliminato il passaggio a livello. Dichiarazioni assurde Nogara ricorda che il Consiglio regionale l'anno scorso ha approvato un ordine del giorno sul bilancio di previsione 2017/19 che prevede l'eliminazione: Ha inserito l'intervento tra le opere prioritarie. Sono assurde quindi le dichiarazioni di Galbusera come il cercare lo scontro con Regione ed Anas, enti con i quali serve lavorare in sintonia e collaborare per risolvere un problema concreto ed importante come questo. Il territorio dimostri maturità e superi le divisioni politiche, - ammonisce Nogara - perché le opere pubbliche non hanno nessun colore ma vanno a vantaggio di tutti. Spero che questo scontro non sia cercato e voluto perché la Provincia quest'opera la vuole solo a parole ma non nei fatti. Sbarre chiuse per 17 minuti: Troppi sebbene c'è una vita da salvare. Il passaggio a livello di Bellano: anche la Lega è del parere che debba essere eliminato -tit_org-

Garage prende fuoco Sfiorata la tragedia

Mordano Rogo al piano terra di una casa in piazza

[Valentina Vaccari]

Rogo al pumo terra di una casa in piazza di VALENTINA VACCARI - MORDANO - SE FOSSE successo in piena notte, quando tutti dormono, sarebbe stata una tragedia. Invece, l'incendio di ieri mattina in un garage a Mordano, in pieno centro storico, ha provocato molti danni materiali ma, per fortuna, nessun ferito. Quando è partita la richiesta d'aiuto ai vigili del fuoco erano circa le 8. Ad accorgersi che una coltre di fumo nero sovrastava la palazzina al civico 13 di piazza Borgo Generali Vitali sono stati i carabinieri della stazione locale e i commercianti che si affacciano sulla piazza. Il rogo si è sviluppato nel garage, con annesso cortile, al piano terra della palazzina. All'interno del box c'era un po' di tutto: utensili, mobili, coperte, materiale vario. Ieri mattina il proprietario, che abita in uno dei due appartamenti sovrastanti, si trovava nella rimessa per fare alcuni lavori, terminati i quali è salito in casa. A un certo punto, però, la corrente elettrica è venuta a naneare. E l'uomo, preoccupato che potesse essere successo qualcosa in garage, è sceso nuovamente a controllare. Ma, giunto al piano terra, si è reso conto che qualcosa aveva preso fuoco. Davanti a lui, infatti, solo una nube di fumo nero. Ho preso subito l'estintore per spegnere l'incendio - ha dichiarato -. Prima uno, poi un altro. Ma quando anche il secondo si è esaurito, il mordanese ha cercato disperatamente di bloccare il rogo con dell'acqua, ma invano. A quel punto, sono arrivati da Imo- la i vigili del fuoco che hanno immediatamente aperto la saracinesca del garage per fare uscire il proprietario. Nel frattempo, i resi denti degli appartamenti che si trovano al secondo e terzo piano avevano già evacuato le loro abitazioni. Sulle cause dell'incendio, che ha praticamente distrutto gran parte del garage, si possono avanzare delle congetture. Esclusa l'ipotesi del dolo, è possibile che il punto di innesco si sia sviluppato nel quadro elettrico, scatenando, in seguito, un corto circuito. Il rogo, poi, si sarebbe propagato nell'ambiente circostante, avvolgendo il materiale di vario genere presente nel garage. Rientrato l'allarme, i vigili del fuoco hanno dichiarato inagibili il box, gli impianti elettrici degli appartamenti della palazzina e la stanza di un alloggio, nell'attesa di fare ulteriori controlli. In queste ore, quindi, i due appartamenti, nei quali abitano anche due bambini, sono privi di acqua ed elettricità. -tit_org-

Cassonetto degli sfalci in fiamme a Corlo

[Redazione]

PRINCIPIO di incendio ieri pomeriggio cassonetto. Ancora incerte le cause in via Copparo, a Corlo. Le fiamme sono aU'origine del principio di incendio, sul scaturite da un cassonetto quale sono tuttoracorso degli dell'immondizia, di quelli dedicati agli accertamenti. Al momento non si sfalci d'erba. Ad accorgersi del fumo che esclude nessuna pista. usciva dal bidone della spazzatura sono stati alcuni passati che hanno subito allertato i vigili del fuoco. Sul posto è arrivata una squadra di pompieri che ha domato le fiamme, prima che si propagassero nelle zone limitrofe. In pochi minuti hanno avuto la meglio sul fuoco, limitando i danni al solo -tit_org-

PAG. 17 SAN FRANCESCO PARTITI GLI INTERVENTI**Richiedenti asilo e pusher. Altri tre nei guai = Via ai lavori in chiesa Altri soldi in arrivo col fondo Franceschini***[Anja Rossi]*

COPPARO PAG.17 Richiedenti asilo e pusher Altri tre nei guai PARTITI GLI INTERVENTI Via ai lavori in chiesa Altri soldi in arrivo col fondo Franceschini

IMPALCATURE non solo davanti al duomo, ma ora anche davanti al sagrato della chiesa di San Francesco. Sono iniziati i lavori alla chiesa realizzata da Biagio Rossetti, storico edificio di culto tra via Terranuova e via Savonarola. Uno di quelli che attendeva da tempo il suo momento, dopo i danni causati dal sisma. LA CHIESA vede il finanziamento del programma Opere pubbliche, il cui piano esecutivo di lavori è di 1 milione e 200mila euro (rispetto ai 2 milioni e mezzo preventivati inizialmente). L'impresa che condurrà i lavori è la Leonardo di Casalecchio di Reno, specializzata nel restauro di opere d'arte e che ha nel suo curriculum anche il restauro all'Abbazia di Nonantola. I lavori - che ufficialmente sono partiti il 13 novembre, ma che solo negli ultimi giorni si stanno rendendo visibili con ponteggi e impalcature - si concentreranno sulla copertura della navata centrale, dove maggiore è stato il danno rispetto ad altre parti dell'edificio, e sul consolidamento della facciata. Direttore dei lavori sarà l'architetto Paola Zigarella. A oggi non sono previste visite in itinere al cantiere, come avvenuto invece a Palazzo Gulinelli Canonici Mattei durante i lavori allo storico edificio. NOVITÀ di questi giorni è anche lo sblocco dei fondi del ministero dei Beni culturali (il famoso fondo per la tutela del patrimonio e i grandi progetti culturali voluto da Franceschini): per la chiesa di San Francesco si parla di 2 milioni e mezzo di euro. Il segretariato ha ora individuato il responsabile unico del procedimento, Keoma Ambrogio, che dovrà ora definire le linee di intervento. I fondi sono molti a disposizione e potranno servire per coprire tutto quello che non poteva rientrare nel budget dei fondi regionali per il sisma: dal restauro pittorico ai possibili lavori agli impianti elettrici e di riscaldamento, tutti da seguire dopo l'incendio che colpì la cappella. Utile potrebbe essere anche una certificazione più aggiornata, la sistemazione di alcune opere d'arte presenti, oltre all'organo. Quelli che verranno scelti tra tutti questi possibili interventi, legati al Fondo Franceschini, seguiranno a ruota quelli ora attivati con i finanziamenti regionali, le cui tempistiche di attuazione si svolgeranno nell'arco di un anno. LA CHIESA di San Francesco fu eretta nel 1494, su un edificio preesistente. La facciata e il corpo basilicale presentano linee tipicamente rinascimentali, mentre l'interno a tre navate ha una pianta a croce latina e otto cappelle per lato, di cui una custodiva l'affresco della Cattura di Cristo del Garofalo. Dal terremoto del 2012 l'interno, a eccezione di un transetto e di una cappellina adiacente, è chiuso al pubblico poiché è inagibile. Anja Rossi Esercitazione SIRENE al petrolchimico. Dalle 10 alle 12 di oggi si svolgerà una esercitazione che simulerà uno stato di emergenza causato da un incidente rilevante tra gli impianti del polo chimico. La simulazione prevede l'attivazione dei sistemi di allarme e di cessato allarme udibili anche all'esterno. -tit_org- Richiedenti asilo e pusher. Altri tre nei guai - Via ai lavori in chiesa Altri soldi in arrivo col fondo Franceschini

Garage prende fuoco Sfiorata la tragedia

Mordano Rogo al piano terra di una casa in piazza

[Valentina Vaccari]

Rogo al pumo terra di una casa in piazza di VALENTINA VACCARI - MORDANO - SE FOSSE successo in piena notte, quando tutti dormono, sarebbe stata una tragedia. Invece, l'incendio di ieri mattina in un garage a Mordano, in pieno centro storico, ha provocato molti danni materiali ma, per fortuna, nessun ferito. Quando è partita la richiesta d'aiuto ai vigili del fuoco erano circa le 8. Ad accorgersi che una coltre di fumo nero sovrastava la palazzina al civico 13 di piazza Borgo Generali Vitali sono stati i carabinieri della stazione locale e i commercianti che si affacciano sulla piazza. Il rogo si è sviluppato nel garage, con annesso cortile, al piano terra della palazzina. All'interno del box c'era un po' di tutto: utensili, mobilia, coperte, materiale vario. Ieri mattina il proprietario, che abita in uno dei due appartamenti sovrastanti, si trovava nella rimessa per fare alcuni lavori, terminati i quali è salito in casa. A un certo punto, però, corrente elettrica è venuta a mancare. E l'uomo, preoccupato che potesse essere successo qualcosa in garage, è sceso nuovamente a controllare. Ma, giunto al piano terra, si è reso conto che qualcosa il locale di servizio distrutto aveva preso fuoco. Davanti a lui, infatti, solo una nube di fumo nero. Ho preso subito l'estintore per spegnere l'incendio - ha dichiarato -. Prima uno, poi un altro. Ma quando anche il secondo si è esaurito, il mordanese ha cercato disperatamente di bloccare il rogo con dell'acqua, ma invano. A quel punto, sono arrivati da Imola i vigili del fuoco che hanno immediatamente aperto la saracine sca del garage per fare uscire il proprietario. Nel frattempo, i residenti degli appartamenti che si trovano al secondo e terzo piano avevano già evacuato le loro abitazioni. Sulle cause dell'incendio, che ha praticamente distrutto gran parte del garage, si possono avanzare delle congetture. Esclusa l'ipotesi del dolo, è possibile che il punto di innesco si sia sviluppato nel quadro elettrico, scatenando, in seguito, un corto circuito. Il rogo, poi, si sarebbe propagato nell'ambiente circostante, avvolgendo il materiale di vario genere presente nel garage. Rientrato l'allarme, i vigili del fuoco hanno dichiarato inagibili il box, gli impianti elettrici degli appartamenti della palazzina e la stanza di un alloggio, nell'attesa di fare ulteriori controlli. In queste ore, quindi, i due appartamenti, nei quali abitano anche due bambini, sono privi di acqua ed elettricità. -tit_org-

IL CARICO PARTE OGGI PER ARQUATA
Foraggio e fieno ai terremotati*[Redazione]*

IL TUTTI GLI ANNI, da decenni, a Imola durante la settimana delle Rogazioni dedicata alla Madonna del Piratello, nel cortile del palazzo Vescovile viene allestita una Pesca di beneficenza organizzata dal Centro missionario diocesano a favore di organizzazioni socio umanitarie (Unitalsi, Istituto Piccole Suore di Santa Teresa di Gesù Bambino) e per i progetti missionari della Diocesi. Quest'anno, dopo gli avvenimenti del terremoto nell'Italia Centrale, gli organizzatori hanno deciso di utilizzare l'intera somma ricavata dalla pesca per acquistare foraggio e paglia per alcuni allevamenti di Arquata del Tronto sui Monti Sibillini. Il materiale giungerà agli allevatori oggi con partenza del mezzo alle 15 circa dal casello autostradale di Imola. RINGRAZIAMENTI, per l'iniziativa, vanno a Maurizio Brini, produttore di Bubano, che ha fornito il materiale, all'autotrasportatore faentino della ditta Melandri che generosamente si è offerto per il trasporto e la consegna, a chi ha fornito buoni-carburante e a Renato Folli, presidente della Sagra dell'Agricoltura di Mordano, che ha dato il supporto nell'organizzazione dell'iniziativa. -tit_org-

Valgimigli da 11 anni senza pace

S. Piero, la Lega porta il caso scuola in Regione: Risposta lacunosa

[Redazione]

> S. Piero, la Lega porta il caso scuola in Regione: Risposta lacunosa LA DIBATTUTA questione della media 'Valgimigli' da 11 anni trasferita da S.Piero a Bagno di Romagna in via Vigne e situata in un prefabbricato in lamiera inizialmente destinato a sede della Protezione Civile, è arrivata nei giorni scorsi anche in Regione attraverso una interrogazione del consigliere regionale della Lega Nord Massimiliano Pompignoli. HA PRESO A input da una delibera del Consiglio dell'istituto Comprensivo di Bagno nella quale, senza mezzi termini, si dichiara che 'da ben 11 anni la scuola secondaria di primo grado (vale a dire la media ubicata nel prefabbricato di via Vigne ndr.) non è nelle condizioni di operare adeguatamente'. Ora Pompignoli e il responsabile Lega Nord Vallata del Savio, Gianni Facciani, danno conto della risposta ricevuta dall'assessore regionale Patrizio Bianchi: Una risposta ampiamente lacunosa che non dice nulla di nuovo. L'assessore riferisce informazioni provenienti dall'Amministrazione di Bagno che non ha alcun interesse a sbandierare il nulla di fatto di questi anni. Dall'imbrogliata vicenda del post sciame sismico 2003 che portò, nel 2007, al trasferimento temporaneo della scuola media in un centro della Protezione Civile, è stato un susseguirsi di parole e solo di recente la Giunta Baccini ha previsto i due stralci di costruzione della nuova scuola nel 2019 e 2020. Tornando alla Regione nella risposta al consigliere Pompignoli viene detto che 'La volontà dell'Amministrazione è di demolire e ricostruire l'originaria sede scolastica (di via Na2ario Sauro a San Piero ndr.). CONSIGLIERE POHP16NOLI Non è stato fatto nulla Il Comune però parla di interventi nel 2019 e 2020 PUNGENTE Pompignoli (Lega) -tit_org-

A PAG.17

Mons. Cavina: Dopo il sisma ho ricevuto molte minacce = Ho ricevuto minacce dopo il terremoto

Sfogo del vescovo Cavina: Ho pianto, credevo di non farcela. Poi mi sono fatto forza

[Silvia Saracino]

CARPI APAG.17 Mons. Gavina: Dopo il sisma ho ricevuto molte minacce Ho ricevuto minacce dopo È terremoto Sfogo del vescovo Gavina: Ho pianto, credevo di non farcela. Poi mi sono fatto for di SILVIA SARACINO IL TERREMOTO di maggio 2012 è stato un dramma che gli è piombato addosso a pochi mesi dal suo insediamento nella diocesi. E nei mesi seguenti, nel periodo più difficile, ho ricevuto del male da persone di Carpi, critiche pesantissime e minacce sulla mia persona. Per la prima volta il vescovo Francesco Gavina racconta come ha vissuto umanamente i lunghi mesi che hanno seguito il terremoto. E ciò che ha detto, durante un incontro del Lions Club Host che si è svolto martedì sera nella scuola alberghiera Na2areno, è sorprendente. Pensieri ed emozioni che escono dal cuore e che solo ora, dopo cinque anni, si sente libero di raccontare. Gavina non aveva ancora visitato tutte le chiese della diocesi quando le scosse del 20 e 29 maggio spaccarono la terra e danneggiarono gravemente tutti i luoghi di culto. Nei paesi regnava il caos, 40mila persone erano sfollate e il vescovo si chiedeva se avrebbe avuto la forza e il coraggio per dare conforto e aiuto alla popolazione oltre a dover ricostruire le chiese. Un momento drammatico in cui da alcuni fedeli è arrivata una 'pugnalata'. Anziché chiedere se c'era bisogno di aiuto, ho ricevuto da queste persone critiche pesantissime e so benissimo chi sono. Ora, dopo cinque anni, mi aspetto che vengano almeno a chiedere scusa per il male arrecato. Della fatica di quel periodo ricorda pochissimo, la mente a volte rimuove ciò che è doloroso. Ogni tanto mi arrivano dei ricordi, dei flash... ricordo la stanchezza, l'insonnia e il caldo. Non riuscivo a dormire per l'ansia, pensavo alla vita delle parrocchie, tutti mi chiedevano soluzioni immediate..... Nella fede e nella preghiera ha trovato la forza per superare i momenti più difficili. Dopo un mese dal terremoto non avevamo alcun luogo in cui pregare, così sono andato nella cappella delle suore - ha raccontato Gavina - loro non si sono accorte di me e mi hanno chiuso dentro, sono rimasto lì dalle ire del pomeriggio alle sette di sera. Ero stanco e solo e in quelle ore ho pianto davanti al Signore, credevo di non farcela, avevo anche pensato di andare dal Papa e dimettermi, chiedendo di mandare un vescovo più esperto. Poi le risposte alle domande sono arrivate. Il Signore mi ha dato una serenità profonda, ho capito che dovevo andare avanti senza farmi condizionare da pettegolezzi e malvagità La fede e l'istinto l'hanno indirizzato verso un gruppo di collaboratori con cui ha lavorato notte e giorno per aiutare la popolazione e ricostruire le chiese. Una fatica che ha portato, dopo 1236 giorni di cantiere, alla riapertura della Cattedrale la scorsa primavera, una grandissima gratificazione coronata dalla visita di Papa Francesco e delle più alte cariche del Vaticano. RICORDI Non riuscivo a dormire per l'ansia. Il Signore mi ha dato la serenità Il vescovo Francesco Gavina fotografato su uno dei ponteggi durante il cantiere di ricostruzione del Duomo -tit_org- Mons. Cavina: Dopo il sisma ho ricevuto molte minacce - Ho ricevuto minacce dopo il terremoto

Scontro frontale tra auto Due feriti, traffico in tilt

Castelnovo Sotto, liberati dalle lamiere dai pompieri

[Antonio Lecci]

Scontro frontale tra auto Due feriti traffico in tilt Casteinovo Sotto, liberati dalle lamiere dai pompieri - CASTEWOVO SOTTO - hanno estratto i due feriti dalle la- DUE FERITI nello schianto fra auto avvenuto pochi minuti prima delle 12 di ieri in via Claudia, in località Case Melli, a Casteinovo Sotto. L'incidente sulla strada che collega a Campegine. Per cause al vaglio della polizia stradale del distaccamento di Guastalla, si è verificato il violento schianto fra una Citroën C3 e una vettura Dr Motor. Dopo l'incidente, la Citroen si è fermata sulla carreggiata, mentre l'altro veicolo è finito nel campo laterale, fuori strada. ALCUNI PASSANTI hanno dato l'allarme ai soccorsi. In breve tempo sul posto sono arrivati i vo- lontari della Pubblica assistenza del paese, raggiunti dal personale dell'elisoccorso di Parma, mentre i vigili del fuoco di Sant'Ilario miere delle vetture. DOPO le prime cure, entrambi i feriti sono stati caricati su ambulanza ed elicottero per essere trasportati al pronto soccorso del Santa Maria Nuova di Reggio. Si tratta di un uomo di 34 anni, Alessandro S., residente a Sant'Ilario, che era alla guida della Citroën, e del 53enne Enzo M., abitante a Castelnovo Sotto, che conduceva l'altra vettura. Hanno riportato varie lesioni, ma non risultano in pericolo di vita. La strada, nel tratto interessato dall'incidente, è rimasta chiusa al traffico per un paio d'ore, fino al completo recupero dei veicoli incidentati e alla conclusione dei rilievi. Antonio Lecci -tit_org-

La Prefettura convoca l'Enel

Dopo il black out. Servono interventi rapidi e generatori alternativi

[Redazione]

La Prefettura convoca l'Enel Dopo il black out. Servono interventi rapidi e generatori alternativi -APPENNINO- UN TAVOLO tecnico per evitare, in ottica futura, i disagi che si sono verificati in Appennino durante le prime nevicate della stagione. A convocarlo sarà la Prefettura dove ieri si è tenuto un summit con sindaci. Provincia, protezione civile, tecnici e forze dell'ordine. Per dovere di cronaca - chiosa il presidente della Provincia, Giammaria Manghi - dobbiamo dire che durante la riunione abbiamo anche ratificato i passi avanti fatti da Enel rispetto ai famosi fatti del 2015, dove non ci fu neppure comunicazione. Mentre stavolta sono stato aggiornato costantemente sulle problematiche durante la nevicata. Detto questo, due notti senza elettricità in un'area complessa come quella della montagna dove ci sono famiglie, anziani e bambini, sono state troppe. Così come i smalti distacchi di utenze. Ecco perché è necessario un tavolo tecnico dove affrontare i due temi da risolvere: la caduta di alberi, che per Enel è la causa principale del caos, ma anche la riduzione dei tempi di ripristino in caso di emergenza. Credo ci voglia una promessa diversa d'intervento e generatori alternativi che consentano alle case di avere energia elettrica anche in caso di abbondanti nevicate. Sul black-out neve UMSs ha presentato un'interrogazione in Regione, chiedendo che - in vista dell'incontro con Enel e Terna - ci sia un confronto con i Comuni che hanno sopportato i disagi. Bisogna evitare che l'audizione di Enel e Terna si trasformi nell'ennesima, inconcludente passerella. Per questo chiediamo che la Regione, oltre a convocare i Comuni che hanno subito un danno rilevante, appoggi la loro istanza di procedere vie legali. MANGHI (PROVINCIA) Due notti passate senza elettricità sono state troppe Interrogazione M5s in Regione DISAGI Alberi crollati per la neve -tit_org- La Prefettura convoca Enel

Notte di paura in ospedale: a fuoco le auto di due infermiere

L'incendio causato probabilmente da un corto circuito

[Ma.spa.]

Notte di paura in ospedale: a fuoco le auto di due infermiere L'incendio causato probabilmente da un corto circuito
PRIMA una scintilla, poi lo scoppio e le fiamme. E in pochi minuti sono state letteralmente distrutte dalle fiamme le due auto parcheggiate a pochi passi dall'ospedale 'Franchini' di Santarcangelo, nel parcheggio interno riservato ai dipendenti. Le due macchine a fuoco, due Toyota Yaris, appartengono a due dipendenti: sono due operatrici socio sanitarie, scoppiate in lacrime quando hanno scoperto la sorte delle loro macchine. L'incendio è divampato intorno alle 21 dell'altra sera, mettendo subito in allarme gli operatori e i pazienti dell'ospedale. I primi ad accorrere sono stati alcuni addetti del 118, che stazionavano al Pronto soccorso. Sul posto sono arrivati subito dopo i vigili del fuoco, e anche i carabinieri e gli agenti della polizia municipale. Nessuno è rimasto ferito, ma la paura martedì sera al 'Franchini' è stata tanta. Sul caso indagano ora i carabinieri, ma sembra si possa già escludere l'ipotesi dolosa. Secondo una prima ricostruzione, è molto probabile che a causare l'incendio sia stato un corto circuito scoppiato in una delle due auto. In pochissimo tempo poi le fiamme si sono propagate anche all'altra vettura, un'altra Yaris, che era parcheggiata proprio al suo fianco. La situazione all'ospedale è tornata alla normalità nella tarda serata. L'intervento tempestivo dei vigili ha evitato che i danni fossero ben più gravi. Le due auto andate a fuoco si trovavano a pochi metri anche dalla nuova biblioteca, ricavata proprio dall'ex ospedale andato a fuoco vent'anni fa. ma.spa. Una delle due auto distrutte dall'incendio a Santarcangelo -tit_org-

Per municipio, elementari e materne iniziano i cantieri antisismici sulle strutture = elementare e materna Arrivano i lavori antisismici

L'indagine del Comune: tutti gli edifici in condizioni buone Ma servono interventi. Si spera nei finanziamenti 2018

[Daniela Rebecchi]

Per municipio, elementari e materne iniziano i cantieri antisismici sulle strutture Municipio, elementare e materna Arrivano i lavori antisismici L'indagine del Comune: tutti gli edifici in condizioni buone Ma servono interventi. Si spera nei finanziamenti 2018 MONZAMBANO L'amministrazione comunale ha presentato i risultati dell'indagine sullo stato degli edifici scolastici dopo le verifiche sismiche e di prevenzione incendi avviate da qualche tempo, come annunciato durante la campagna elettorale e previsto dalla normativa vigente per poter accedere ai bandi di messa in sicurezza degli edifici pubblici. In un'apposita assemblea pubblica, poco partecipata nonostante l'importanza degli argomenti, che ha visto la presenza anche del corpo docente dei plessi presi in considerazione, sono intervenuti l'architetto Stefania Baronio, l'ingegner Gianluigi Maccabiani, il perito Davide Bin e il geometra comunale Renzo Dalla Valle che hanno illustrato nel dettaglio lo stato di municipio, scuola media, la scuola materna di Castellarò Lagusello e scuola elementare, oltre agli interventi di manutenzione straordinaria svolti nel corso del 2017. Tutti gli edifici, come evidenziato dall'ingegner Maccabiani e dal perito Bin, considerando l'epoca di costruzione, hanno mostrato un buon grado di sicurezza a seguito della verifica sismica e di prevenzione incendi. Ovviamente la scuola elementare, di recente costruzione, già rispetta le norme in vigore e non è stata oggetto di controlli. Le criticità immediate, dovute alla vetustà degli altri edifici, sono state immediatamente sistemate mentre gli altri interventi, più corposi in termini economici, sarà realizzato attraverso i bandi che saranno pubblicati nel 2018. L'idea è quella di intervenire, man mano che sarà possibile, su scuola media, municipio e materna di Castellarò Lagusello. Spiega il sindaco Giorgio Cappa: Questi interventi erano d'obbligo. Non dimentichiamo che dal 2016 Monzambano è passato dalla classe di rischio sismico 3 alla 2, introducendo anche l'obbligo del parere sismico nelle pratiche edilizie. Tra incarichi ed interventi di sicurezza e di manutenzione straordinaria, abbiamo già speso circa 100mila euro tra la scuola secondaria, primaria e quella dell'infanzia dove abbiamo installato una scala antincendio. Nel bilancio di previsione di prossima approvazione saranno stanziati le somme necessarie per gli interventi soggetti a progetto. Daniela Rebecchi -tit_org- Per municipio, elementari e materne iniziano i cantieri antisismici sulle strutture - elementare e materna Arrivano i lavori antisismici

Investito all'alba: gravissimo = Investito a San Tomaso: è gravissimo

[Redazione]

Investito all'alba: gravissimo Riva, animazione dirigente 39enne della Arcese E ricoverato in gravissime condizioni, nel reparto di rianimazione del S. Chiara, Francesco Gadotti, 39 anni, di Riva del Garda, investito ieri mattina all'alba mentre portava a spasso il cane. L'uomo, dirigente dell' Arcese Trasporti nella sede di Mori Stazione, attorno alle 6.30 stava camminando lungo la statale in località San Tomaso quando è stato centrato in pieno da un furgone che l'ha sbalzato per diversi metri. Sull'esatta dinamica dell'incidente indagano i carabinieri che hanno raccolto la testimonianza dell'investitore, D. PIVETTI A PAGINA 35 Investito a San Tomaso: è gravissimo Francesco Gadotti, 39 anni, travolto all'alba sulla statale Era uscito quando ancora faceva buio per portare fuori il cane, ma alle prime luci dell'alba è stato investito da un furgone che l'ha centrato in pieno e sbalzato per diversi metri. Francesco Gadotti, 39 anni, dirigente dell' Arcese Trasporti nella sede di Mori Stazione, è da ieri mattina ricoverato in gravissime condizioni al Santa Chiara di Trento. L'uomo è in terapia intensiva e la prognosi è riservata. Critico il quadro clinico, soprattutto per i gravi traumi subiti alla testa e al corpo, oltre che agli arti. Gadotti abita nella nuova palazzina realizzata a San Tomaso a lato della statale, nelle cui vicinanze si trovano gli uffici della Cgil. Ieri mattina è uscito per portare fuori il cane e si è diretto verso nord. Poche decine di metri più in là è avvenuto l'investimento. La dinamica esatta dell'episodio è al vaglio dei carabinieri del Nucleo di Riva, che sono intervenuti sul posto assieme all'ambulanza di Trentino Emergenza di Arco e all'elisoccorso atterrato proprio in mezzo alla statale. In supporto anche i vigili del fuoco di Riva. Non è chiaro, al momento, se Francesco Gadotti stesse attraversando la strada (le strisce pedonali sono più a valle rispetto al punto dell'impatto) o se per qualche motivo abbia dovuto avvicinarsi troppo alla carreggiata. Il furgone che lo ha investito procedeva da Riva verso Arco, su una strada ancora buia a quell'ora. L'uomo che si trovava alla guida del mezzo-M.G., altogardesano di 60 anni - ha detto di esserselo trovato di fronte all'improvviso, come se il pedone si fosse spostato d'un tratto verso la strada. Una testimonianza ritenuta credibile dai carabinieri. Il conducente del furgone è risultato negativo all'alcoltest, sia a quello effettuato sul posto che agli esami successivi in ospedale, ed è stato trasportato in pronto soccorso sotto choc. Per il dirigente di Arcese invece il trasporto al Santa Chiara in elicottero. Originario di Tesero, Gadotti è sposato e ha due figlie. Oltre alla famiglia sono in molti ad essere in ansia per le sue condizioni. Ad iniziare dai colleghi di lavoro della sede lagarina di Arcese, dove si sarebbe recato una volta rientrato a casa. Il suo cane, recuperato sul posto (illegale) è stato affidato alla moglie. D.P. -tit_org- Investito all'alba: gravissimo - Investito a San Tomaso: è gravissimo

Fuga di gas dopo scavo in cantiere In via Foppa scatta l'evacuazione

[Redazione]

METRO 4 Fuga di gas dopo scavo in cantiere In via Foppa scatta l'evacuazione Circa 50 persone sono state evacuate da due condomini per una fuga di gas in strada in via Vincenzo Foppa 48. Verifiche anche ai palazzi ai civici 50, 50/a, 52 e 54. Secondo quanto appreso dai vigili del fuoco, la perdita sarebbe stata provocata dalle operazioni di scavo della società del gas in corrispondenza del cantiere per la nuova linea della metropolitana. Il dispositivo di emergenza scattato ha messo subito in moto i vigili del fuoco, la protezione civile, la polizia locale e le unità di soccorso. Durante i controlli in zona, inoltre, sono state trovate due "sacche di gas" nelle cantine dei due condomini ed è stata disposta l'evacuazione a titolo precauzionale degli edifici. Sul posto è stato inviato anche il 118 ma nessuno ha dato segni di malore, anzi i cittadini si sono dimostrati collaborativi. Evacuate così a titolo precauzionale e senza disagio 50 persone che poi sono tornate ai propri alloggi a emergenza finita insieme a chi era già fuori casa e impegnato al lavoro. Anche se l'intervento è stato comunque abbastanza complesso ed ha richiesto molto tempo per essere completato del tutto. Insomma, una situazione analoga. quanto successo a Baggio solo alcuni giorni fa. -tit_org- Fuga di gas dopo scavo in cantiere In via Foppa scatta l'evacuazione

In regione 1.224 Comuni a rischio idrogeologico

Legambiente.

[Redazione]

Legambiente. In regione 1.224 Comuni a rischio idrogeologico Sono 1.224 su 1.523 i comuni lombardi classificati dall'Ispra ad elevato rischio idrogeologico, vale a dire l'80,4% del totale. Territori sui quali insistono attività produttive, aree residenziali, strutture sensibili e ricettive a rischio esondazioni e frane. L'annuale indagine di Legambiente "Ecosistema Rischio", il dossier di monitoraggio finalizzato a valutare l'esposizione al rischio idrogeologico e l'efficacia di attività di prevenzione, dipinge per la Lombardia un quadro a tinte fosche. Il documento viene realizzato dall'associazione attraverso un questionario sottoposto ai comuni interessati, e che raccoglie le risposte suddividendole in aree tematiche: esposizione a rischi, attività di prevenzione e sistema locale di protezione civile. Degli oltre 1.200 presenti in regione, hanno risposto solamente in 360, il 31%. Il dato positivo è che di questi, l'88% dichiara di avere un piano di emergenza, ma solo il 24% svolge attività di informazione dei cittadini sui rischi. La Lombardia negli ultimi anni - spiega Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia - ha investito molto in opere di mitigazione e prevenzione, non si può abbassare la guardia, perché viviamo in un territorio fortemente antropizzato, dove spesso si sceglie di arginare e intubare i corsi d'acqua piuttosto che restituire loro un naturale deflusso e dove gli agglomerati urbani continuano a crescere, in un'azione smodata di consumo ed erosione dei suoli. I dati raccolti nel dossier evidenziano che il 60% delle abitazioni è in aree sensibili a rischio frane e allagamenti, ma il dato positivo è che il 55% dei comuni che ha aderito all'indagine ha svolto azioni di mitigazione e oltre il 70% opere di manutenzione nell'ultimo anno: solo il 2,5% tuttavia ha operato delocalizzazioni di edifici e aziende da aree a rischio. Diffuso il dossier di monitoraggio che si avvale dei questionari sottoposti ai centri interessati: solo il 31% dei municipi, però, ha risposto -tit_org-

Investimento a Riva

Travolto dal furgone In rianimazione un uomo di 38 anni*[D. R.]*

Investimento a Riva **TRENTO** Le prime luci dell'alba, una passeggiata con il cane prima di andare al lavoro, poi l'arrivo del furgone e il violento impatto. È accaduto tutto in fretta ieri mattina, pochi attimi appena. La strada era ancora avvolta dalla semioscurità, Francesco Gadotti, 38 anni, di Mva del Garda, era appena uscito di casa per portare il cane a passeggio quando ha attraversato la strada per raggiungere l'altro marciapiede. Ma la semi oscurità ha forse tradito il conducente del furgone che stava arrivando proprio in quel momento. Quando l'uomo si è accorto del trentottenne sulla strada e ha tentato di frenare era ormai troppo tardi. Non è riuscito a evitare l'impatto e l'urto violento ha scaraventato a terra Gadotti. Erano le 6.30 quando è arrivata la chiamata d'allarme alla centrale unica di emergenza 112. Da Trento si è subito alzato in volo l'elicottero di Trentino Emergenza, nel frattempo sono arrivate anche due ambulanze con i sanitari del 118, i vigili del fuoco volontari di Riva del Garda, arrivati sul posto con quattro mezzi, e i carabinieri della radiomobile della compagnia di Riva del Garda. L'incidente è accaduto sullo strada nei pressi del semaforo di San Tommaso. Le condizioni del trentottenne sono subito apparse molto gravi. I sanitari hanno stabilizzato le condizioni del ferito sul posto e poi lo hanno trasportato d'urgenza all'ospedale Santa Chiara di Trento, dove in tarda mattinata è stato trasferito nel reparto di rianimazione. Le sue condizioni sono molto gravi e la prognosi è riservata. Meno grave il conducente del furgone che è stato trasportato all'ospedale di Arco per accertamenti. L'uomo è in stato di choc. Adesso saranno i carabinieri della radiomobile a cercare di far luce su quanto è successo e ricostruire la dinamica dell'investimento. A causa dell'incidente la strada è stata chiusa al traffico per permettere le operazioni di soccorso e l'atterraggio dell'elicottero che è stato effettuato direttamente sulla statale per accelerare la tempistica dell'intervento. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Medaglia al merito civile**Salvano una vita: premiati dal prefetto i due eroi per caso***[Gian Maria Collicelli]*

Medaglia al merito civile uICENZA Non si sentono eroi, ma hanno ricevuto la medaglia di bronzo al merito civile. Non si sentono di aver fatto qualcosa di straordinario e però è solo grazie a loro - e ai loro gesti - se due persone sono rimaste in vita. Ma in quei momenti non pensi, non t'è ne rendi conto e il tuo corpo reagisce d'istinto per salvare delle vite umane. Gianluigi Sonda, 54enne di Pove del Grappa, descrive così il suo intervento quando, sei anni fa, salvò la vita di un 20enne vicentino che stava per annegare nel canale Rea a Pove. E con le stesse parole si esprime Giampaolo Faresin, 44 anni di Vicenza, che all'alba del 21 gennaio 2011 si fermò a prestare soccorso a un motociclista in zona industriale per poi scoprire che quella stessa persona, vittima dell'incidente, era un suo collega alle Acciaierie Vaibruna. Storie di gesti (stra)ordinari che per il prefetto di Vi cenza, Umberto Guidato, rappresentano un chiaro esempio di elette virtù civiche e umana solidarietà. Sono queste le parole che la prefettura ha scolpito su un attestato consegnato ieri ai due vicentini e che certifica il riconoscimento al merito civile. La cerimonia si è tenuta in prefettura, di fronte ad alcuni studenti. Le proposte per le due medaglie sono state formulate dai rispettivi Comuni di Vicenza e Pove. Proprio nel capoluogo, nel gennaio 2011, un motociclista si è scontrato con una spazzatrice per la pulizia. Stavo andando al lavoro - dichiara Faresin - e ho visto questa persona agonizzante per terra con l'autista del mezzo nel panico. Mi sono fermato e ho fermato l'emorragia che aveva nella gamba con una cintura e poi ho chiamato i soccorsi. Solo dopo mi sono reso conto che quello era un mio collega. Faresin così ha evitato - dichiarano dalla prefettura che il ferito morisse per dissanguamento. Altra zona ma stesso gesto, pochi mesi dopo, a Pove: Una ragazza mi ha segnalato l'uomo che galleggiava in acqua - racconta Sonda -. Quando mi sono reso conto che era vivo ho preso una corda, l'ho data a mia moglie e mi sono tuffato, senza nemmeno pensarci. Gian Maria Collicelli

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

bassano@corriereveneto.it**San Vito: opere ferme, luci spente Il Comune si dimentica di noi***Convocata una riunione del quartiere: Aspettiamo rotatoria e sovrappasso**[Raffaella Forin]*

Estratto da *òà'*, San Vito: opere ferme, luci spente Il Comune si dimentica di noi Convocata una riunione del quartiere: Aspettiamo rotatoria e sovrappasso BASSANO Servizi carenti, l'illuminazione pubblica che non funziona, una rotatoria che da dieci anni attende di essere realizzata, il sovrappasso ferroviario ancora chiuso, i servizi che mancano, il futuro dell'ex caserma Fincato, i punti neri della viabilità interna. Molta carne al fuoco per un'assemblea che si preannuncia vivace, quella del quartiere San Vito che si terrà domani, dalle 20,30, nella sala parrocchiale. Al di là delle singole questioni, Ezio Calmonte, presidente del consiglio rionale, ribadisce che San Vito chiede di essere coinvolto nelle scelte dell'amministrazione che lo riguardano. Con 6.500 residenti è il più popoloso della città, ma privo di servizi - segnala - Non c'è una palestra, ad esempio. Bambini, adulti, anziani devono migrare in altre zone per praticare sport indoor. Esistono gli impianti all'aperto, ma nel periodo invernale l'attività viene sospesa. Manca un punto prelievi nonostante la concentrazione di abitanti e la distanza dall'ospedale; stiamo premendo per portare in zona questo servizio che da tempo è operativo in altri rioni cittadini. L'argomento servizi carenti porta il presidente ad aprire una parentesi sugli spazi pubblici del quartiere come quelli dell'ex caserma Fincato. I continui cambi di destinazione d'uso del dismesso polo militare, oggi del Comune, ci spiazzano - osserva Calmonte - : non veniamo consultati, ne messi al corrente delle decisioni nonostante lo preveda il regolamento comunale dei quartieri. Non è mai stata presa in considerazione l'ipotesi di dare alcuni spazi alla comunità di San Vito. Si parla di farne un centro di formazione europeo della Protezione civile, di trasferirvi il comando della Polizia locale, ma perché non pensare anche a chi vive in quella zona. Un altro disagio riguarda l'illuminazione pubblica, che funziona a singhiozzo lasciando le strade al buio. Le linee sono obsolete e vanno sostituite sottolinea Calmonte - Sollecitiamo di continuo. I tecnici comunali intervengono, ma possono solo tamponare e non risolvere il problema. Il comitato chiede poi la messa in sicurezza dell'incrocio fra le vie San Giovanni Bosco e Maello, spesso teatro di incidenti, con speed check e dissuasori acustici a raso. Se tutto è ancora fermo nel cantiere del ponticello pedonale ferroviario, dopo anni di vicende giudiziarie pare sia imminente l'avvio dei lavori di realizzazione della rotatoria tra le vie Monte Pertica e Santa Chiara; il problema è stato superato con la riduzione del diametro del rondò. È intanto decollato il progetto di pulizia delle vie e delle aree verdi del quartiere che impegna i 20 richiedenti asilo ospitati in via Monte Sabotino. Raffaella Forin Proteste li residenti del quartiere San Vito chiedono più attenzione dal Comune: mancano servizi, pulizia e illuminazione -tit_org-

Rifiuti, i roghi non si fermano = Alluminio e rifiuti, ancora roghi in Lomellina

[Ermanno Bidone]

Rifiuti, i roghi non si fermano di Ermanno Bidone Ieri in poche ore due incendi in Lomellina. Alle 7 l'esplosione alla Salpo di Gambolò, azienda che ricicla l'alluminio. Attorno alle 9, fiamme all'inceneritore della Lomellina Energia di Parona. a pagina 8 Il fumo Alla Lomellina Energia di Parona Alluminio e rifiuti, ancora roghi in Lomellina in poche ore incendi a Gambolò e Parona. Si allunga l'elenco dei focolai. L'Arpa: nessun pericolo per l'aria VIGEVANO Un lampo nel buio e un boato improvviso mentre sta per iniziare un nuovo giorno. Mi è tremato il portone d'ingresso, A me i vetri, che è successo?, Anche a Vigevano l'abbiamo sentito!. Molti i commenti di questo tenore attorno alle 7 di ieri mattina, pochi minuti dopo l'esplosione alla Salpo di Gambolò, azienda che ricicla l'alluminio. Arrivati sul posto, medici e pompieri constatano che nessuno si è fatto male e che le fiamme si sono spente da sole nella deflagrazione. Con sospiro di sollievo dei residenti in zona, sempre sul chi vive dopo il grande rogo di neanche due mesi fa al deposito di rifiuti Eredi Berte, a due passi da qui. La ditta ricicla confezioni tipo tetrapack, ma qualcosa è andato storto e l'alluminio stoccato in un silos, altamente esplosivo, è saltato per aria, squarciando il tetto del capannone. Dopo le consuete operazioni di messa in sicurezza, attorno alle 10 i vigili del fuoco stanno rientrando in caserma. Ma non c'è neanche il tempo di rientrare nelle rispettive caserme che dalla sala operativa di Pavia arriva un'altra chiamata d'emergenza. Presto, al termovalorizzatore di Parona!. Le due ditte distano in linea d'aria un paio di chilometri. Dai tetti dell'inceneritore della Lomellina Energia sale una colonna di fumo denso e scuro. In via Cascina Scocchellina arrivano a sirene spiegate i tre equipaggi intervenuti a Gambolò. Più altri due: cinque squadre con autobotti, autoscale e tutto il necessario per fronteggiare il peggio. E ancora l'automedica del 118, in via precauzionale. Dopo il pauroso incendio alla raffineria Eni di Sannazzaro de' Burgondi di un anno fa, quello alla ditta di smaltimento rifiuti speciali Aboneco di Parona a maggio e il disastroso rogo di Mortara di settembre (più una serie di altri minori), non si può sapere cosa stia accadendo e soprattutto cosa stia bruciando esattamente in questo fazzoletto di terra a sud di Milano, dove insieme a quello del riso fiorisce il business dell'immondizia. In tutto i pompieri inviati a Parona sono una ventina ma, per fortuna, anche in questo caso, appare chiaro che la situazione non è particolarmente grave. Ad andare in fiamme dopo essersi surriscaldato è un nastro della linea 2 che trasporta i rifiuti e li fa cadere in un forno per la distruzione. Per la centrale di Pavia l'incendio è spento e l'emergenza finisce attorno alle 11, ma per il termovalorizzatore i disagi sono continuati per tutto il giorno. Moltissimi mezzi della nettezza urbana sono rimasti bloccati per ore in attesa di scaricare i rifiuti raccolti. Secondo Arpa non sono state ricadute sensibili per l'inquinamento dell'aria. Ermanno Bidone RIPRODUZIONE RISERVATA I precedenti Nel giro di un anno sono cinque gli episodi che coinvolgono ridclerie del territorio -tit_org- Rifiuti, i roghi non si fermano - Alluminio e rifiuti, ancora roghi in Lomellina

PIAZZA FORONI**Incendio in alloggio Paura per il fumo***[Redazione]*

PIAZZA FORONI Paura ieri pomeriggio in piazza Foroni a Torino per un principio d'incendio in un palazzo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno provveduto a spegnere le fiamme che per fortuna hanno provocato pochi danni ma molto fumo. Una delle inquiline è stata medicata sul posto proprio per una lieve intossicazione da fumo. Finite le operazioni dei pompieri, tutti hanno potuto far ritorno nei propri alloggi. -tit_org-

Rischio idrogeologico, oltre alle opere servono informazione e prevenzione

Territorio. Sono 1.224 i paesi lombardi con problemi. Legambiente evidenzia i ritardi dei Comuni. La Provincia: Poche risorse, ma molta collaborazione con Regione ed enti locali

[Alice Bassanesi]

Rischio idrogeologico, oltre alle opere servono informazione e prevenzione. Territorio. Sono 1.224 paesi lombardi con problemi. Legambiente evidenzia i ritardi dei Comuni. La Provincia: Poche risorse, ma molta collaborazione con Regione ed enti locali. ALICE BASSANESI Quando si parla di rischio idrogeologico le amministrazioni comunali sanno che non possono farsi trovare impreparate, perché anche Bergamo, come l'intera Lombardia, non è esente dal rischio. Secondo l'ultima classificazione dell'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) sono 1.224 su 1.523 i Comuni lombardi classificati a elevato rischio idrogeologico, cioè l'80,4% del totale. Dati evidenziati anche da Ecosistema Rischio, l'annuale indagine di Legambiente, un dossier di monitoraggio che valuta l'esposizione al rischio idrogeologico nel territorio e l'efficacia di attività di prevenzione condotte dalle amministrazioni. Il documento, realizzato dall'associazione con un questionario sottoposto ai Comuni classificati come a rischio, registra la partecipazione solo del 31% dei comuni: hanno risposto alle domande di Legambiente in 360 sugli oltre 1.200 interpellati. Anche se la Lombardia negli ultimi anni - spiega Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia - ha investito molto in opere di mitigazione e prevenzione, non si può abbassare la guardia, perché viviamo in un territorio fortemente antropizzato. Nell'edizione 2017 ci sarebbe piaciuto avere una partecipazione più ampia da parte dei Comuni nella comunicazione dei dati sulle attività che svolgono per mantenere la sicurezza dei propri abitanti. Tra i Comuni che hanno risposto alle sollecitazioni dell'associazione ce ne sono anche 61 della Bergamasca. Di questi 10 dichiarano di fare attività di informazione ai cittadini, 14 dicono di proporre loro esercitazioni, 4 spiegano di aver dovuto procedere a delocalizzazioni di attività o abitazioni per ragioni di sicurezza, solo 3 dicono di non aver aggiornato o creato un piano di emergenza comunale. Collaborazione e zone rosse Negli ultimi anni - sottolinea Mauro Boncinelli, consigliere provinciale con delega alla Protezione civile e alla Pianificazione Territoriale - nonostante le enormi difficoltà che ha affrontato sul piano economico, la Provincia ha cercato di realizzare interventi di prevenzione e messa in sicurezza delle zone a rischio. Abbiamo proposto, collaborando con enti e associazioni locali, incontri per informare la popolazione sui rischi. Infine, in collaborazione con l'Utr proponiamo le esercitazioni, come nel caso di Fiumi sicuri. Territori diversi corrispondono a problemi diversi da affrontare. La nostra preoccupazione maggiore - spiega Vittorio Milesi, sindaco di San Pellegrino - è quella che riguarda la caduta massi, alla quale di aggiungono il pericolo di frane e i rischi legati alla presenza di corsi d'acqua e reticoli idrici. Alla Regione abbiamo già segnalato la necessità di intervenire nella pulizia dell'alveo di alcuni corsi d'acqua. La preoccupazione però è tanta: l'80% del nostro territorio continua - insiste in una zona "rossa", e per i tre quarti del totale questo rischio è dovuto proprio alla caduta massi. A Caravaggio invece le criticità locali sono legate alla possibilità di piogge di carattere monsonico. Alcune aree della zona urbana - dice Claudio Bolandri, sindaco di Caravaggio - hanno la fognatura sotto il livello della fogna centrale, questo significa che in caso di bombe d'acqua bisogna intervenire con tempestività nella gestione dei fossi e del sistema idrico minore. Un problema legato anche alle attività di trasformazione del territorio da parte dell'uomo. Non abbiamo grossi fiumi o canali - conclude - che rischiano la tracimazione, ma i nostri problemi sono legati all'inefficacia o all'inesistenza del sistema fognario, per questo è fondamentale, in caso di precipitazioni importanti, la gestione delle chiuse in modo tempestivo, che viene effettuata grazie alla Protezione civile e ai carabinieri che ringrazio. SRI PRODUZIONE RISERVATA - tit.org - R

rischio idrogeologico, oltre alle opere servono informazione e prevenzione

Stasera si riunisce il consiglio comunale

[Redazione]

CAVAGLIÀ Cavaglià. E' convocato per le 21 di questa sera, nella sala convegni di via Vercellone 1, il consiglio comunale di Cavaglià. Nel corso della seduta verranno presentati i volontari del Gruppo di Protezione civile del Comune. Tra i punti all'ordine del giorno, la modifica del regolamento per l'utilizzo delle palestre comunali e l'assestamento generale di bilancio al corrente esercizio finanziario e conseguente variazione. -tit_org-

VAL TARO VALTARO LA TERRA CONTINUA A TREMARE: LA PIU' FORTE DI MAGNITUDO 2,2

Altre due scosse Continua lo sciame sismico = Terremoto , altre 7 scosse di assestamento

Non avvertite dalla popolazione, non hanno procurato danni

[Valentino Straser]

VAL TARO Altre due scosse Continua lo sciame sismico PAG. 17 VALTARO LA TERRA CONTINUA A TREMARE: LA PU' FORTE DI MAGNITUDO 2,2 Terremoto, altre 7 scosse di assestamento Non avvertite dalla popolazione, non hanno procurato danni Valentino Straser 11 La coda sismica generata dal terremoto di magnitudo M4.4 della scala Richter, con epicentro situato nei pressi di Fomovo Taro, è ripresa dopo la fase di attenuazione di lunedì. Ieri sono stati sette i sismi che si sono verificati nella zona dell'epicentro, collocata lungo il fondovalle, fra Case Stefanini in territorio di Fomovo Taro e l'avisuperficie di Rubbiano, in comune di Solignano. Un ulteriore sisma di magnitudo 2.1 della scala Richter è stato registrato ieri pomeriggio alle 16:36 circa, dalla sala dell'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia, con epicentro collocato nel versante della Val Baganza, fra Comiglio e Berceto. Sintomo quest'ultimo di una estensione del processo di fratturazione tettonica della linea sismica del Taro che attraversa obliquamente il territorio parmense. Gli ipocentri dei sismi nell'area del Fondovalle Taro, si sono concentrati a una profondità di circa 27 chilometri, a seguito di un equilibrio dinamico ancora precario nelle potenti stratificazioni che costituiscono il sottosuolo della valle del Taro. Raramente le scosse di replica si concentrano tutte nella stessa zona e alla stessa profondità. Normalmente, infatti, si assiste ad una migrazione delle scosse lungo la frattura, interessata dai movimenti tellurici, come probabilmente è accaduto per il sisma di ieri pomeriggio con epicentro nella zona di Comiglio, Tizzano Val Parma, Calestano, Berceto e Terenzo. Il terremoto di maggiore energia dei sismi di ieri è stato di magnitudo 2.3, e si è verificato ieri mattina alle 6:10 circa, con epicentro collocato dai sismologi in corrispondenza del fiume Taro, fra Case Stefanini e Rubbiano. Nel pomeriggio di ieri alle 17:55, un nuovo terremoto di magnitudo 2.1 è venuto a scuotere il fondovalle, con epicentro situato fra i paesi di Varano Melegari, Terenzo, Solignano e Fomovo Taro. Tutti i terremoti di ieri che si sono verificati lungo il corridoio sismico del sistema Taro non sono stati percepiti dalla popolazione ma solo registrati dai sismometri e non sono stati segnalati danni a cose o a persone. -tit_org- Altre due scosse Continua lo sciame sismico - Terremoto, altre 7 scosse di assestamento

Mira infallibile per i Marchica

[G.f.c.]

COLLECCHIO ALPINI AL POLIGONO DI PARMA Due soci del gruppo alpini di Collecchio in evidenza al Trofeo del centenario 2017, gara promozionale di tiro che si è svolta al poligono di Panna e organizzata dall'Ana di Parma, dall'Umici e del Nip Protezione civile. Si tratta di Paolo Marchica, socio aggregato componente come tenore primo del Colliculum Coro del gruppo alpini di Collecchio, e del figlio Andrea, congedato da un anno dagli alpini dove ha prestato servizio militare a Bressanone. Nella classifica finale dell'Alia Paolo Marchica si è classificato al secondo posto mentre il figlio Paolo ha conquistato l'ottavo posto nella combinata, tiro con carabina e pistola. Nella foto Paolo e Andrea Marchica. g.f.c. -tit_org-

AUTUNNO e RAMPINI All'interno

Notte di fuoco = Notte di fuoco e paura a Baranzate Brucia un condominio, 19 intossicati

[Roberta Rampini]

Notte di fuoco e paura a Baranzate Brucia un condominio, 19 intossicati Tragedia sfiorata in via Milanoper un guasto alla centralina elettric di ROBERTA RAMPINI - BARANZATE - L'EMERGENZA è passata. All'ingresso del palazzo e nel seminterrato c'è odore di fumo acre e si intravedono le pareti annerite dal fuoco. Fuori, sul marciapiede, le bottiglie d'acqua che i soccorritori hanno portato per i residenti e il nastro rosso utilizzato dai pompieri per transennare la zona. Nel palazzo di via Milano 234 a Baranzate, ieri mattina, i tecnici dell'Enel erano già al lavoro sistemare i contatori e alcuni operai per pulire il seminterrato danneggiato dall'incendio che si è sviluppato nella notte tra martedì e mercoledì. E stata una notte all'ad diaccio per moltissime famiglie che vivono nel palazzone di cinque piani. Le 19 persone accompagnate negli ospedali della zona per intossicazione stanno meglio e qualcuno è rientrato a casa in giornata. NELLA corsa per uscire dai loro appartamenti avevano respirato il fumo, lamentando poi irritazioni alle vie respiratorie. Tra le persone portate al pronto soccorso anche un uomo che ha riportato una profonda ferita al polso. Ma ora sta bene. L'incendio si è sviluppato poco dopo la mezzanotte nel seminterrato del palazzo, in un'area condominiale, a causa di un sovraccarico di corrente. Le fiamme hanno interessato solo lo scantinato, ma in pochi istanti il fumo ha raggiunto i primi piani. I RESIDENTI hanno chiamato i vigili del fuoco e la centrale operativa di Milano ha inviato sei mez- zi. Il passaparola ha svegliato tutti. Moltissimi inquilini hanno abbandonato le loro case e sono scesi per strada, in pigiama, aiutando le persone più anziane. Sul posto anche otto ambulanze e due automediche. Ben 17 codici verdi e due gialli, accompagnati negli ospedali Sacco e Niguarda di Milano, Garbagnate Milanese, Paderno Dugnano e Rho. I pompieri intanto hanno spento le fiamme e messo in sicurezza la zona. Il palazzo è stato evacuato per qualche ora a causa del fumo. NESSUN problema di stabilità per l'edificio. Alle tre l'emergenza è rientrata. Molti residenti sono tornati negli appartamenti, altri a causa del forte odore di fumo hanno preferito trascorrere la notte da parenti o amici. I pompieri hanno fatto gli accertamenti per individuare le cause del rogo: senza alcun dubbio le fiamme si sono sviluppate dalla centralina elettrica e oltre a mandare in tilt l'impianto hanno danneggiato alcuni locali nel seminterrato. mberta.rampim@ilgionw.net GLI ABITANTI QUARANTOTTO LE FAMIGLIE CHE VIVONO NELLO STABILE DI CINQUE PIANI NESSUN PROBLEMA DI AGIBILITÀ -tit_org- Notte di fuoco - Notte di fuoco e paura a Baranzate Brucia un condominio, 19 intossicati

IL CASO SERVIZIO APPENA ATTIVATO, PRIMI PROBLEMI. MA SI VA AVANTI

Bici abbandonate o danneggiate Flusso libero anche all'inciviltà

[Alessandra Zanardi]

IL CASO SERVIZIO APPENA ATTIVATO, PRIMI PROBLEMI. MA SI VA AVANTI Bici abbandonate o danneggiate Flusso libero anche all'inciviltà di ALESSANDRA ZANARDI - SAN GIULIANO MILANESE - IL BIKE sharing a flusso libero sbarca nell'hinterland, e già si segnalano casi di biciclette vandalizzate, manomesse, prese a noleggio da minorenni, o abbandonate. A pochi giorni dall'approdo di Ofo in alcuni Comuni del Lambro, anche sul territorio si stanno riscontrando i medesimi casi di maleducazione e irregolarità, che già sono emersi a Milano e che impongono una maggiore regolamentazione nell'uso delle bici gialle senza stalli. I primi episodi d'inciviltà si sono registrati a sole 48 ore dall'introduzione del servizio, commenta Daniele Castelgrande, assessore alla Sicurezza a San Giuliano, che anche sui social ha lanciato un appello per un uso più consapevole delle due ruote. Tra i problemi più dimisi, quello del parcheggio selvaggio e dell'abbandono delle bici in luoghi improbabili. Si registrano anche alcuni danneggiamenti e biciclette prese a noleggio da giovanissimi, quando, in realtà, il servizio si rivolge ai maggiorenni. DI FRONTE a questi fenomeni, ora s'intende procedere con un aumento dei controlli e un rinnovato invito all'educazione e al buon senso dei cittadini. Intanto la società Sangalli, che a San Giuliano si occupa dell'igiene urbana, è stata allertata per il recupero di eventuali mezzi abbandonati. Sia chiaro che chi sarà trovato in possesso di una bicicletta manomessa, senza prenotazione o giusta prassi di noleggio - ricorda Castelgrande -, oltre a pagare i danni rischia la denuncia per appropriazione indebita, furto o danneggiamento. Sono fenomeni che stiamo monitorando, in accordo coi Comuni e le forze dell'ordine - dichiara Marco Menichetti, city manager di Ofo per Milano -. I comportamenti irregolari ci sono, è innegabile, ma non vanno enfatizzati, anche per evitare l'emulazione. Decine di persone ne fanno un utilizzo corretto. E un cambiamento significativo sul fronte culturale e dell'offerta del servizio. Meglio non dare enfasi ai comportamenti scorretti - fa eco il sindaco di San Giuliano Marco Segala -. Non saranno pochi incivili a fermare il servizio. Intanto, associazioni e comitati si sono detti disponibili a collaborare con le società del bike sharing. A Mediglia, ad esempio, la Protezione Civile si è offerta di recuperare le biciclette abbandonate. L'ASSESSORE CHI VIENE SORPRESO RISCHIA LA DENUNCIA E CONSEGUENZE SERIE LA SOCIETÀ OFO MEGLIO NON ENFATIZZARE PER EVITARE EMULATORI E POI TANTI SONO CORRETTI TERRA Una delle bici gialle abbandonate. In alto a sinistra l'assessore Daniele Castelgrande. A destra. Marco Menichetti, city manager Ofo - tit_org- Bici abbandonate o danneggiate Flusso libero anche all'inciviltà

CANTIERE M4**Foppa, fuga di gas Evacuati per 3 ore***[M.v.]*

È4 Foppa, faga di gas Evacuati per 3 ore - MILANO - FUGA DI GAS ieri alle 17 in via Foppa a causa del danneggiamento di un tubo all'interno del cantiere M4. Evacuate circa 50 persone da quattro palazzi confinanti. Nessuno per fortuna è rimasto intossicato e l'emergenza è stata risolta nel giro di tré ore. Sul posto vigili del fuoco e polizia locale, Unareti (la società che gestisce la distribuzione di energia elettrica e gas), protezione civile, tecnici di M4 e Atm che ha messo a disposizione degli autobus per ospitare al caldo le famiglie allontanate dalle abitazioni. IN BREVE tempo - si legge nella nota diffusa da M4 - Unareti è intervenuta per la messa in sicurezza mentre i vigili del fuoco hanno attivato le consuete procedure di sicurezza e di verifica a tutela dei cittadini. A conclusione delle verifiche in tutta l'area interessata, la situazione è rientrata nella normalità prima delle 20. Oggi è previsto un intervento di definitiva riparazione del guasto. Ci scusiamo per il disagio. M.V. -tit_org-

Distrutta dal fuoco la giostra in centro a Bergamo

[Redazione]

LE INDAGINI NON ESCLUDONO IL DOLO Distrutta dal fuoco la giostra in centro a Bergami Tanta paura ieri sera a Bergamo sul "Sentferone" quando la giostra che come da tradizione trova spazio in piazza Vittorio Veneto è andata a fuoco. L'incendio è scoppiato attorno alle 20 e per fortuna in quel momento l'attrazione era chiusa. Subito accorsi sul posto i vigili del fuoco ci hanno messo un paio d'ore per spegnere l'incendio. Al termine dell'operazione la giostra era ridotta ad uno scheletro bruciacchiato. Attoniti i passanti che guarda vano quella giostra che i bergamaschi vedono spuntare a fine novembre per festeggiare Santa Lucia e le feste natalizie. Dalle prime indagini gli inquirenti non escludono la pista del dolo. -tit_org-

L'OPERAZIONE**Sequestrati due terreni trasformati in discariche di rifiuti pericolosi = I terreni erano discariche abusive Sequestro e allarme ambientale***Blitz dei carabinieri a Villanova Blitz del nucleo ecologico dei carabinieri in due aree a Villanova**[Redazione]*

L'OPERAZIONE Sequestrati due terreni trasformati in discariche di rifiuti pericolosi Blitz dei carabinieri a Villanova I A pagina 5 I terreni erano discariche abusive Sequestro e allarme ambientale Blitz, del nucleo ecologico dei carabinieri in due aree a Villanova DUE appezzamenti di terreno sono stati sequestrati, ieri mattina, nella frazione empolesse di Villanova. Secondo quanto accertato dai carabinieri del nucleo operativo ecologico in arrivo da Firenze, intervenuti in seguito ad alcune segnalazioni, in quel luogo in aperta campagna erano stipati rifiuti di ogni genere. C'era una sorta di discarica contenente anche materiale pericoloso come batterie di auto e motorini abbandonati in quei campi da chissà quanto tempo, con acidi e liquidi di varia natura a contatto con il terreno. Un 'cimitero' di carcasse di veicoli ormai fuori uso, da smaltire in maniera adeguata e sicura. Un'operazione evidentemente non portata a termine da chi di dovere. Ieri mattina il blitz è scattato alla presenza anche dei militari della Compagnia di via Tripoli, oltre che del personale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale, più nota come Arpat. Con loro uomini e mezzi dei vigili del fuoco in arrivo dal distaccamento del Terranno. L'INTERVENTO, proseguito per alcune ore, ha di fatto concluso una serie di sopralluoghi svolti dai militari nei giorni scorsi, proprio per accertare la reale situazione presente in quei terreni in via di Mezzo, per acquisire le informazioni e i riscontri necessari così da poter intervenire in maniera efficace su un'area, a quanto pare, già in passato al centro di accertamenti per la presenza di materiale vario, anche inquinante. Lo stesso motivo che ha fatto scattare ieri il sequestro. Del resto, poco distante da quegli appezzamenti che ospiterebbero anche alcune rimesse e tettoie, ci sono campi coltivati, da proteggere da eventuali infiltrazioni di sostanze nocive per l'ambiente, gli animali e le persone. PER LA Un cimitero di 'carcasse' con acidi a contatto col terreno e vicino a campi coltivati Quante segnalazioni di sospetti In via di Mezzo sono intervenuti in seguito ad alcune segnalazioni, oltre al Noe, anche carabinieri della Compagnia di via Tripoli, il personale dell'Arpat, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale, e i vigili del fuoco del distaccamento del Terrafino. L'area sarebbe stata già in passato al centro di accertamenti per la presenza di materiale vario, anche inquinante Un sequestro da parte degli uomini del Noe, il nucleo operativo ecologico dei carabinieri -tit_org- Sequestrati due terreni trasformati in discariche di rifiuti pericolosi - I terreni erano discariche abusive Sequestro e allarme ambientale

Domenica i volontari cominceranno a pulire il Campo dei Fiori = Tutti insieme per il Campo dei Fiori I volontari sono pronti a ripulirlo

[Adriana Morlacchi]

VÁRESE Domenica I volontari cominceranno a pulire il Campo dei Fiori Morlacchi a pagina 8 DOPO L'INCENDIO Domenica i primi interventi. Si partirà dal monte San Francesa Tutti insieme per il Campo dei Fiori I volontari sono pronti a ripulirlo di Adriana Morlacchi Questa domenica i 170 cittadini che si sono volontariamente messi a disposizione del Parco Campo dei Fiori dopo l'incendio divampato alla fine di ottobre saranno protagonisti della prima giornata di pulizia. Gli interventi nelle zone interessate dalle fiamme saranno coordinati dalle Gev del Parco e si svolgeranno insieme al Cai, agli Amici del Campo dei Fiori, a Legambiente, alla Upu e ad alcune associazioni legate alle mountain-bike. La pulizia partirà dal monte San Francesco in un orario compreso tra le 9 e le 9.30 (i partecipanti riceveranno informazioni dettagliate a riguardo). Chiunque può prendere parte alle operazioni di pulizia, ma invitiamo le persone interessate a mandarci una mail per comunicare la presenza in modo da poter stipulare le assicurazioni spiega Giuseppe Barra, presidente del Campo dei Fiori. In base alle effettive conferme - che devono essere inoltrate all'indirizzo campodeifiorisiamonoi@parcocampodeifiori.it entro domani - verranno organizzati gruppi di lavoro e verranno decise le postazioni in cui operare e il tipo di intervento da svolgere. La giornata di pulizia di domenica è stata decisa in tempi stretti per sistemare un sentiero un po' critico. Nelle prossime settimane il Parco formalizzerà il calendario di interventi di pulizia così da favorire la partecipazione dei volontari. Un intervento di ripristino più imponente e strutturato interesserà la valletta tra Luvinate e Barasse, dove la situazione è critica per il rischio idrogeologico. Il terreno dopo l'incendio è diventato poco stabile e con la pioggia potrebbe essere dilavato a valle - spiega Barra In questo tratto si tratta di pulire il sottobosco e ripiantumare, ma anche di pulire gli alvei dei torrenti e di creare un sistema di briglie. Si tratta di un intervento importante che sarà portato avanti non appena la Regione stanzierà le risorse necessarie (si parla di circa 2 milioni di euro). L'intenzione è di procedere al più presto, già nei mesi invernali. Inoltre stiamo mettendo a punto un programma di buona prassi in collaborazione con l'università dell'Insubria per spiegare cosa fare e come rispetto alle criticità faunistiche e vegetazionali, questo per indirizzare correttamente il desiderio di partecipazione al recupero ambientale da parte di tutti coloro che chiedono di fare qualcosa dice Barra - Per quanto riguarda il ripristino delle aree bruciate non ripiantumeremo ovunque, in alcune parti riapriremo le radure. Sul sentiero che conduce al Forte d'Orino, per esempio, già negli scorsi anni avevamo iniziato un'operazione di pulizia tesa a ricreare gli habitat che c'erano una volta e che sono i più idonei per la vita della fauna del parco. I cittadini, così come non devono impiantare alberi in autonomia, non devono neppure preoccuparsi degli animali selvatici: Non ha alcun senso portare cibo, gli animali che abitavano le zone dove sono divampate le fiamme sono scappati e hanno trovato un altro posto dove vivere afferma il presidente. Guardando verso il Campo dei Fiori, in questa stagione, non si vedono grandi superficie bruciate, cosa che ha rincuorato i varesini Ma, purtroppo, è presto per rallegrarsi. La stagione invernale, con gli alberi spogli, non fa percepire i danni. Ma questa primavera, con il rifiorire della vegetazione, si vedranno le piante morte conclude Barra. Dopo l'incendio, domenica via alla prima giornata di pulizia Varese Press -tit_org- Domenica i volontari cominceranno a pulire il Campo dei Fiori - Tutti insieme per il Campo dei Fiori I volontari sono pronti a ripulirlo

Travolto prima di svoltare È grave motociclista di 37 anni

[Simona Camaghi]

PORTO VALTRAVAGUA L'incidente alle 10 del mattino di ieri: l'uomo è stato trasportato al Circolo di Varese con l'elisoccorso; di Simona Camaghi Travolto da un'auto lungo la provinciale 69: grave motociclista di 37 anni. L'incidente è avvenuto poco dopo le 10 di ieri mattina lungo il tratto della dorsale che collega tutta la zona che attraversa il territorio di Porto Valtravaglia all'altezza del cimitero. Secondo quanto ricostruito sinora dagli agenti della polizia locale subito intervenuti un'utilitaria proveniente da Luino avrebbe travolto il motociclista svoltando per imboccare una strada laterale. L'impatto è stato violento: la moto sulla quale viaggiava il trentasettenne si è schiacciata contro il lato anteriore destro della macchina. La moto si è incastrata sotto la ruota e il motociclista è rimasto sull'asfalto in stato di semi incoscienza. Le sue condizioni sono apparse immediatamente gravi. In pochi secondi decine di chiamate sono arrivate al 112; chi ha assistito allo schianto ha immediatamente chiamato i soccorsi. Sul posto il 118 ha inviato ambulanza e auto medica. Vista la gravità della situazione si è alzato in volo dal Sant'Anna di Como anche l'elisoccorso. I medici sono riusciti a stabilizzare il trentasettenne, residente in zona, sul posto. Un intervento che ha visto gli operatori impegnati per oltre 20 minuti. Il motociclista è stato quindi trasportato all'ospedale di Circolo di Varese. E' ricoverato nel reparto di rianimazione generale del Circolo in prognosi riservata. Le sue condizioni sono serie. I vigili del fuoco del distaccamento di Luino, sono intervenuti con un'autopompa, hanno messo in sicurezza i veicoli e collaborato con il personale sanitario per soccorrere i feriti. Pesanti le ripercussioni sul traffico, rimasto a lungo bloccato e poi ripreso a senso unico alternato regolato dalla polizia locale di Porto Valtravaglia e dalla polizia stradale. E' il secondo grave incidente in due giorni che coinvolge un motociclista. L'altro ieri, sempre intorno alle 10 del mattino, lungo la strada provinciale 20 è rimasta ferita in modo grave una giovane di 21 anni. Un doppio incidente. Un'automobilista ha sbandato finendo fuori strada. L'autista di un furgone si è fermato per prestare soccorso. E la giovane in scooter ha impattato contro il furgone fermo a bordo strada. Anche la ragazza è stata trasportata in codice rosso in ospedale. -tit_org-

Grazie per il vostro aiuto

[Redazione]

GEMONIO Encomio del sindaco ai volontari Encomio pubblico da parte del sindaco di Gemonio Samuel Lucchini per i volontari della squadra Antincendio e Protezione Civile del paese, per l'impegno profuso nel fronteggiare l'incendio al Parco Campo dei Fiori. A nome dell'amministrazione comunale ringrazio la squadra Antincendio e la Protezione Civile per l'impegno giornaliero nella gestione dell'incendio boschivo che ha colpito il Parco Campo dei Fiori. M. Fon. - tit_org-

Un ringraziamento per chi ha dato supporto Perché non puntare di più sui volontari?

[Matteo Fontana]

INCENDIO AL CAMPO DEI FIORI Il riconoscimento pubblico avverrà questa sera alle 19.30 in sala consiliare a Gavirate. Un ringraziamento per chi ha dato supporto. Perché non puntare di più sui volontari? di Matteo Fontana. Verranno premiati come gruppo e singolarmente questa sera alle 19.30, in sala consiliare dove poi si svolgerà la riunione del consiglio comunale, i volontari del gruppo di Protezione Civile di Gavirate che hanno dato il loro contributo importante allo spegnimento del terribile incendio che ha devastato il Parco Campo dei Fiori. Ad essere ringraziati pubblicamente non saranno soltanto i volontari della Prociv gaviratese, ma anche quei tanti singoli cittadini che hanno dato una mano nei giorni dell'incendio, anche soltanto ad esempio offrendo una bevanda o un piatto caldo ai volontari impegnati nello spegnimento del terribile rogo. Si tratta in particolare di cittadini residenti nella frazione di Oltrona al Lago, dove sorge il Parco Cinque Pianta che per alcuni giorni è stato il campo base delle operazioni antincendio e che è gestito dall'associazione Collettivo Cultura e Sport di Oltrona; anche i membri di questo sodalizio verranno ringraziati pubblicamente per l'aiuto offerto ai volontari. Al gruppo di Protezione Civile verrà consegnata una pergamena, mentre a ciascun volontario una spilla da apporre alla divisa. Un riconoscimento doveroso per lo straordinario impegno profuso incoraggiato anche dal gruppo di minoranza. Un volontario della Prociv di Gavirate chiede che i volontari vengano utilizzati maggiormente e meglio in casi di calamità come queste. In provincia di Varese - spiega - i volontari di Protezione Civile sono circa 2500; una risorsa importante che andrebbe sfruttata meglio. Il fattore umano conta tantissimo, com'è stato dimostrato anche nelle operazioni di spegnimento dell'incendio del Parco Campo dei Fiori. I volontari andrebbero addestrati meglio e utilizzati di più - prosegue il volontario gaviratese - un incendio come quello delle scorse settimane richiede un lavoro sul campo perché i tronchi vanno bagnati bene per evitare che le fiamme riprendano vigore. È anche una questione di regole e di sistema da cambiare. Le regole attuali prevedono che i volontari quando inizia a fare buio debbano lasciare il campo afferma ancora il volontario, il quale sottolinea come a volte, sia poco dialogo con i vigili del fuoco, che invece dovrebbero appoggiarsi maggiormente ai volontari, per combattere insieme ed efficacemente contro gli incendi. Questa è la battaglia da combattere per difendere meglio il territorio. Io credo che il problema non sia la convenzione di 300 mila euro tra Regione e pompieri, ma quello di puntare di più sui volontari conclude. Il ringraziamento non sarà solo per i volontari Prociv ma anche per cittadini - tit_org-

Gambolò, esplosione nell'impianto rifiuti

[Sandro Barberis]

Il PPIA EMERGENZA Gambolò^ esplosione nell'impianto rifiuti Alle 7 l'boato e poi una pallafuoco: tremano vetri anche a Mortara. Due ore più tardi le squadre dei vigili del fuoco in azione a Parona di Sandro Barberis GAMBOLÒ Impianti rifiuti: due emergenze nell'arco di poche ore ieri mattina a Gambolò e Parona. La Lomellina torna ad aver paura dopo la nube con diossina oltre il limite di settembre a Mortara innescata dal rogo del cumulo di rifiuti della Eredi Berte. Il primo e più grave episodio a Gambolò dove esplode un capannone in cui si ricicla alluminio, l'altro all'inceneritore di Parona. L'allarme più grave scatta all'alba. Mancano pochi minuti alle 7 ed un' ampia fetta della Lomellina, da Vigevano a Mortara passando per Gambolò, sente uno scoppio. È saltato in aria un filtro nell'azienda Salpo, alla frazione Cattanea in territorio Gambolò (ma ad un passo da Mortara), che tratta il recupero dell'alluminio. Passano poco più di due ore dallo scoppio alla Salpo ed è di nuovo allarme, ad una manciata di chilometri di distanza. Dall'inceneritore di rifiuti di Lomellina Energia a Parona si alza una colonna di fumo nero, visibile da chilometri di distanza. Sta andando uno dei rulli che porta i rifiuti alla combustione. Un problema non da poco dato che in tutto l'inceneritore di Parona conta su tre linee. Una mattina impegnativa - ammette il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Pavia Danilo Piloni -. I sistemi d'emergenza però sono funzionanti, per fortuna non si è fatto male nessuno. Il caso che ha destato maggiori preoccupazioni è stato quello della Salpo, che si trova alla frazione Cattanea una lingua di terra divisa a metà tra i territori comunali di Mortara e Gambolò. Lo scoppio si sente a chilometri di distanza, il sonno dei residenti delle frazioni che circondano la zona intorno alla Cattanea si svegliano di sobbalzo: Una botta fortissima, un boato sordo, netto e ben distinto - raccontano -. Era già successo cinque anni fa, altre volte in quell'azienda si vedono dei fuochi. Siamo preoccupati. E poi dopo poche ore l'incendio anche al termodistruttore, che è distante pochissimi chilometri da qui. Lo scoppio avvenuto alla Salpo di Gambolò ha provocato danni ingenti all'azienda stiamo ancora quantificando, il titolare fa su e giù dagli uffici agli impianti spiegavano ieri dal centralino della fabbrica. Il centralino dei vigili del fuoco è stato subissato di chiamate, molti hanno riferito di aver visto una sorta di palla di fuoco alzarsi nel cielo tra Mortara e Gambolò. Un intero capannone di lamiera è andato distrutto per lo scoppio. In buona sostanza, secondo le ricostruzioni dei vigili del fuoco, c'è stato un guasto in uno dei filtri agli impianti che trattano il recupero dell'alluminio. La sovrappressione che si è creata ha originato la forte esplosione che ha sventrato il fabbricato in lamiera. Vicino all'impianto c'erano degli operai, ma nessuno è rimasto ferito in maniera grave anche se il 118 ha inviato sul posto diverse squadre vista la particolarità della situazione. Dopo lo scoppio si è innescato anche un incendio. Sono dovute intervenire diverse squadre dalla caserma di Vigevano. Lo spegnimento del rogo non è stato semplice. Durante la lavorazione ad alte temperature l'alluminio non può entrare in contatto con l'acqua, la reazione di questi due composti è ritenuta pericolosa. Per questo i vigili del fuoco hanno dovuto usare per lo spegnimento del rogo la salpina, un composto specifico. L'azienda, che produce anche questo composto, era dotata di una scorta di salpina che è stata messa a disposizione dei vigili intervenuti per spegnere in sicurezza le fiamme aggiunge il comandante provinciale dei pompieri. Nella foto qui sopra la colonna di fumo che si è alzata dall'impianto di bruciatura rifiuti misti di Parona Nella foto al centro l'intervento dei vigili del fuoco per spegnere le fiamme dopo l'esplosione alla Salpo di Gambolò -tit_org- Gambolò, esplosione nell'impianto rifiuti

Schianto, due auto finiscono nel campo

[P.fiz.]

VOGHERÀ Schianto, finiscono i VOGHERÀ Ha perso il controllo della sua auto, non si sa per quale motivo, poi si è schiantato contro un'altra macchina in sosta a bordo strada. L'urto è stato così violento che le due vetture sono entrambe volate fuori strada, finendo nel campo sottostante. Abbattuti un palo dell'Asm e un due auto nel campo muretto. E' accaduto ieri alle 14.45 in via Piacenza, davanti all'officina Viola gomme. A rimanere ferito è stato un giovane di 21 anni, cinese, abitante a Vogherà. E' stato portato al San Matteo, in codice giallo. Ha gravi ferite ma non è in pericolo di vita. Era alla guida di una Volkswagen Sharan e procedeva verso Montebello. L'auto in sosta era una Toyota Urban Cruiser. Sono intervenuti la Cri di Vogherà, l'automedica, i vigili del fuoco, la polizia locale di Vogherà, il soccorso stradale Euroexpress e SicurezzaAmbiente. (p.fiz.) Vieili del fuoco e soccorritori accanto alle due auto finite nel campo LE? a. E 5 è: - ' sS 1: à 1 5 -tit_org-

Pensionato si perde, ritrovato

Allarme ai vigili del fuoco lanciato ieri dai parenti di un 75enne

[Redazione]

RICERCHE A TICINO Allarme ai vigili del fuoco lanciato ieri dai parenti di un 75enne VIGEVANO Era andato a Ticino da solo, a cercar funghi, come spesso fa la mattina. Non vedendolo rientrare e non ricevendo sue notizie da altri "tisinàt" i parenti hanno dato l'allarme. Tutto però fortunatamente si è risolto nel giro di un'ora: l'uomo 75enne è stato trovato in buona salute in località Ronchi alla frazione Sforzesca, in stato confusionale. Non ricordava minimamente che cosa fosse successo. Il pensionato non è stato trasportato al Pronto Soccorso, ma riaccompagnato a casa con il consiglio di eseguire visite mediche specialistiche. Ieri alle 10, i parenti hanno chiesto aiuto ai vigili del fuoco. L'uomo ha l'abitudine di girare per valli e boschi in zona Ticino, luoghi che frequenta da molto tempo e che quindi conosce come le sue tasche, per questo il suo silenzio aveva gettato i familiari nel panico. I vigili del fuoco hanno cominciato a cercarlo e contestualmente, hanno fatto una triangolazione delle celle telefoniche individuando il punto in cui si trovava il cellulare del pensionato, riuscendo in questo modo a rintracciarlo. I boschi lungo il Ticino -tit_org-

L'allarme

Fuoco sui binari, allerta manutenzione dei treni

[F.s.]

L'allarme Una scia di fuoco lungo la linea ferroviaria per circa 17 chilometri fra Rispescia e Fontebianca, nel grossetano. È accaduto lunedì al passaggio di un treno merci. Le scintille hanno innescato una serie di roghi lungo i binari. I vigili del fuoco di Grosseto sono intervenuti per spegnerli. Non è stato semplice perché le fiamme si sono sprigionate da una zona di non facile accesso ma alla fine non è accaduto niente di grave. Tuttavia l'incidente non deve essere sottovalutato. Probabilmente si è trattato di un guasto all'impianto frenante, il che pone seri interrogativi sulla qualità della manutenzione e sul funzionamento dei sistemi di sicurezza. I segnali di allarme non mancano. Il 9 novembre a Firenze è sviato un treno ad alta velocità, il Frecciargento Roma Bergamo. Ad un primo esame sembra che lo svio, avvenuto quando il treno non aveva ancora preso velocità, sia da mettere in relazione al surriscaldamento di una boccola, non correttamente segnalato dai sistemi di sicurezza. Il 25 settembre scorso, poi, un carro speciale adibito al trasporto di veicoli è deragliato nell'impianto ferroviario di Novara Boschetto a causa della rottura di un asse. La rottura di un asse è la causa prima della tragedia di Viareggio del 29 giugno 2009 e il processo ha documentato le falle nella manutenzione e nei sistemi di controllo e di sicurezza. Il 22 dicembre 2009, pochi mesi dopo l'incidente di Viareggio, costato la vita a 32 persone fra cui tre bambini, un treno merci carico di gpl, come quello esploso a Viareggio, fu fermato grazie all'allarme dato da un automobilista, che lo aveva visto viaggiare lungo la linea tirrenica, nei pressi di Giuncarico, con le ruote completamente avvolte dal fuoco, con il rischio che si verificasse un'altra tragedia. Gli incidenti di queste settimane ripropongono con forza il tema delle falle nella sicurezza ferroviaria. -f.s. Le scintille hanno innescato i roghi per chilometri nel grossetano. Forse un guasto all'impianto frenante ripropone il tema sicurezza Il caso Nuova falla nel sistema della sicurezza dei treni: roghi innescati dalle scintille sulle rotaie -tit_org-

Scavo M4 danneggia tubo del gas: evacuati quattro palazzi

[Redazione]

Sessanta famiglie evacuate da casa loro in via Poppa per colpa di una fuga di gas. Nel tardo pomeriggio un tubo è stato danneggiato durante gli scavi per il futuro metrò 4 in via Foppa. Tanto è bastato a far scattare la procedura di sicurezza: quattro palazzi sono stati liberati in via precauzionale per gli accertamenti legati alla fuga di gas. Le famiglie sono state "ospitate" per quasi tre ore a bordo di due autobus messi a disposizione da Atm per l'occorrenza. E in serata, quando l'emergenza è rientrata, sono potute tornare nelle loro abitazioni. La perdita sarebbe stata provocata intorno alle 17 dalle operazioni di scavo in corrispondenza del manufatto Washington, la parte del cantiere per la nuova linea della metropolitana all'altezza del 50 di via Foppa. Durante i controlli in zona da parte dei vigili del fuoco e della polizia locale, sono state trovate due "sacche di gas" nelle cantine dei condomini ed è stata così disposta l'evacuazione a titolo precauzionale. Sul posto è stato inviato anche il 118 ma nessuno ha dato segni di malore. Unareti ha attivato la procedura per la chiusura della perdita. E intorno alle 20 il problema è stato risolto, e oggi la rottura verrà riparata in via definitiva. Così le famiglie, soccorse anche dalla protezione civile, sono rientrate a casa. Via Foppa è una delle zone dove i cantieri di M4 stanno creando più disagi a chi, tra cinque anni, potrà beneficiare del metrò che collegherà l'aeroporto di Linate a San Cristoforo. Lavori che da anni condizionano la viabilità della città. Come in via Lorenteggio, dove però i lavori del cantiere Tolstoi sono terminati (con settimane di anticipo) e dal 1 dicembre riaprirà il doppio senso di marcia verso il centro. Di conseguenza, anche l'autobus 50 tornerà al percorso originario su via Lorenteggio. Non è l'unica novità. Perché da oggi, in centro, il cantiere su corso Europa si allargherà occupando tutta la carreggiata da largo Toscanini e fino all'altezza della Galleria San Carlo. -(i.e.) -tit_org-

Valgimigli da 11 anni senza pace

S. Piero, la Lega porta il caso scuola in Regione: Risposta lacunosa

[Redazione]

> S. Piero, la Lega porta il caso scuola in Regione: Risposta lacunosa LA DIBATTUTA questione della media 'Valgimigli' da 11 anni trasferita da S. Piero a Bagno di Romagna in via Vigne e situata in un prefabbricato in lamiera inizialmente destinato a sede della Protezione Civile, è arrivata nei giorni scorsi anche in Regione attraverso una interrogazione del consigliere regionale della Lega Nord Massimiliano Pompignoli. HA PRESO A input da una delibera del Consiglio dell'istituto Comprensivo di Bagno nella quale, senza mezzi termini, si dichiara che 'da ben 11 anni la scuola secondaria di primo grado (vale a dire la media ubicata nel prefabbricato di via Vigne ndr.) non è nelle condizioni di operare adeguatamente'. Ora Pompignoli e il responsabile Lega Nord Vallata del Savio, Gianni Facciani, danno conto della risposta ricevuta dall'assessore regionale Patrizio Bianchi: Una risposta ampiamente lacunosa che non dice nulla di nuovo. L'assessore riferisce informazioni provenienti dall'Amministrazione di Bagno che non ha alcun interesse a sbandierare il nulla di fatto di questi anni. Dall'imbrogliata vicenda del post sciame sismico 2003 che portò, nel 2007, al trasferimento temporaneo della scuola media in un centro della Protezione Civile, è stato un susseguirsi di parole e solo di recente la Giunta Baccini ha previsto i due stralci di costruzione della nuova scuola nel 2019 e 2020. Tornando alla Regione nella risposta al consigliere Pompignoli viene detto che 'La volontà dell'Amministrazione è di demolire e ricostruire l'originaria sede scolastica (di via Na2ario Sauro a San Piero ndr.). CONSIGLIERE POHP16NOLI Non è stato fatto nulla Il Comune però parla di interventi nel 2019 e 2020 PUNGENTE Pompignoli (Lega) -tit_org-

Donata casa di legno a disabile terremotata

Il Team Bike Cocif l'ha portata nella Marche dove una famiglia viveva in container

[E.p.]

Donata casa di legno a disabile terremotati Il Team Bike Codf l'ha portata nella Marche dove una famiglia viveva in container' UNA DELEGAZIONE (nella foto accanto alla casetta) del Team Bike Cocif si è recato a Muccia di Macerata (colpito duramente dal sisma) per verificare l'esito di un'importante donazione e fare visita alla famiglia che ne ha potuto usufruire. Il Team Bike Cocif nasce nel 2012 come associazione sportiva riservata ai soci e dipendenti Cocif di Longiano, azienda leader in Italia nella produzione di porte e finestre. Quest'anno la Team Bike Cocif, guidata dal presidente Cristiano Casadei, ha intrecciato una stretta collaborazione con Telemaco associazione onlus con sede a Gatteo con fini di attività sociali e di volontariato. NELL'AMBITO di questa collaborazione - spiega il presidente Cristiano Casadei - con un'importante donazione la Team Bike Co- DESTINAZIONE Consegnata a Muccia di Macerata dove il 95% delle abitazioni è crollato ci ha permesso l'acquisto di una casa in legno destinata a una famiglia di Muccia, cittadina del maceratese di 911 abitanti che ha visto il 95% delle abitazioni rase al suolo dal terremoto. La famiglia, che conta tra i suoi componenti anche una persona con gravi disabilità, ha purtroppo subito come la maggioranza degli abitanti di questo centro la distruzione pressoché integrale della propria abitazione ed attendeva quindi da tempo una collocazione più vivibile, più calda e più dignitosa di un semplice container per affrontare l'inverno. La delegazione della Team Bike Cocif composta da Sandro Cappelli, Mauro Moretti, Matteo Giorgi, Marco Cappelli, Mauro Fabbri con il fondamentale supporto di Dorian Corbelli ha fatto visita alla famiglia che finalmente ha preso possesso della nuova abitazione. Dorian Corbelli di Gatteo Mare intanto ha lanciato un altro appello: Servono subito 500 euro per una piccola turbina per il centro di Pioraco (Macerata). e.p. Associazione Il gruppo sportivo nato nel 2012 è riservato a soci e dipendenti della cooperativa di Longiano leader negli infissi Appello Lo lancia Dorian Corbelli: Servono 500 euro per una piccola turbina nel centro di Pioraco -tit_org-

L'ESERCITAZIONE**Polo chimico, incidente simulato con vigili del fuoco e protezione civile***[Redazione]*

LESERCITAZIONE SE oggi durante le prime ore della giornata noterete in città un forte dispiegamento di vigili del fuoco e protezione civile, non allarmatevi. E' infatti in programma in mattinata al polo chimico di Ravenna, una simulazione di emergenza. La prova, annunciata dal suono delle sirene, che si sentiranno a molti chilometri di distanza, si svolgerà nella mattinata e riguarderà la simulazione di dispersione di una sostanza tossica. La situazione simulata, in via del tutto prudenziale, sarà inoltre fortemente amplificata rispetto alle condizioni di rischio. L'area coinvolta comprenderà le aziende frontiste di via Baiona, la porzione del polo chimico e una parte della zona artigianale Bassette. Saranno coinvolti diversi operatori e mezzi dei vigili del fuoco di Ravenna, Forlì, Ferrara e Bologna, operatori sanitari e le forze dell'ordine che regoleranno il traffico e informeranno la cittadinanza. -tit_org-

Una giornata trascorsa sotto le tende

Porto Tolle, tanta gente alla dimostrazione della Protezione civile in piazza

[B.b.]

Una giornata trascorsa sotto le tende(Porto Tolle, tanta gente alla dimostrazione della Protezione civile in piazza MATTINATA intensa quella che ha visto protagonisti una cinquantina di volontari della Protezione civile di Porto Tolle che sono entrati in azione a Boccasette, frazione di Porto Tolle. E' andata in scena l'esercitazione distrettuale R02, prove che sono state seguite dai coordinatori Tiziano Umilio ed Ivano Domenicali (di cui fanno parte i gruppi comunali di Porto Tolle, Ariano nel Polesine, Corbola e Taglio di Po). Durante la giornata si è svolta anche la festa del ringraziamento nella parrocchia di Boccasette con la tradizionale benedizione dei mezzi agricoli e del lavoro ai quali si sono uniti anche i mezzi della Protezione civile. E' stato un momento per riscoprire il valore della terra e di quelle persone che la coltivano per raccogliercene i frutti. L'agricoltura, subito dopo la pesca, è uno dei settori portanti - PORTO TOU - dell'economia della nostra provincia. La festa del ringraziamento che in un certo senso dà un riconoscimento agli agricoltori ed alle loro famiglie si svolge infatti in tutti i paesi ed alla manifestazione partecipano centinaia di persone. Sempre nella giornata di festa si è svolta anche la vendita delle cassette di Natale di Telefono Azzurro (da anni il gruppo di volontari della Protezione civile di Porto Tolle aiuta Telefono Azzurro in questa attività). Molto soddisfatto e felice di questa giornata è stato il parroco don Michele Mariotto che prima della messa ha voluto incontrare i volontari in piazza San Giacomo, luogo scelto per l'esercitazione della Protezione civile. Il sacerdote ha impartito agli angeli del soccorso, persone pronte ad intervenire per aiutare la popolazione quando si verificano calamità naturali, una benedizione solenne. Durante tale attività sono stati eseguiti i seguenti moduli in preparazione alle emergenze. L'attività di montaggio delle tende, tecniche e nozioni per apprendere l'uso delle motopompe, per montare torri faro e gruppi elettrogeni. Si è svolta anche una prova dei sistemi di comunicazione (nello specifico di una radio). E ancora è andata in scena una cosiddetta 'saccata', operazione indispensabile per arginare i fontanazzi. Anche il sindaco Claudio Bellan e l'assessore alla Protezione civile architetto Valerio Gibin hanno fatto visita ai volontari ed hanno presenziato alla messa. Tante gente si è fermata in piazza per assistere alla dimostrazione dei volontari. L'attività era un modo per far conoscere i compiti della Protezione civile ed incentivare magari i cittadini a fare un passo avanti per entrare nelle file di questo esercito del soccorso. b.b. I volontari schierati con le loro divise gialle Il sindaco Claudio Bellan -tit_org-

Le scuole scendono in piazza

Seicento studenti a lezione di sicurezza In cattedra volontari e forze dell'ordine

[Redazione]

Le scuole scendono in piazza Seicento studenti a lezione di sicurezza In cattedra volontari e forze dell'ordine Anche Biella ieri ha celebrato la giornata Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole, a 9 anni dalla tragedia del soffitto crollato in un liceo di Rivoli, che uccise uno studente. A scendere in piazza sono stati enti e istituzioni con mezzi e attrezzature di diverso genere, che hanno fornito informazioni e consigli a più di 600 ragazzi. Tra le 9 e le 16, in piazza Vittorio Veneto, hanno parlato di sicurezza i volontari della Protezione civile, spiegando come si interviene in caso di calamità naturale e come ci si deve comportare. La polizia stradale ha invece coinvolto gli studenti in una lezione dedicata al codice della strada, per far capire l'importanza delle cinture di sicurezza piuttosto che del casco anche in bicicletta. L'Acis ha portato invece un'auto distrutta in un incidente. Evitare rischi Volontari della Protezione civile e vigili del fuoco con gli studenti ieri alla Giornata nazionale della sicurezza, per mostrare che cosa può accadere alla guida, mentre la polizia municipale ha fatto vedere le diverse apparecchiature fondamentali di cui fa uso per rendere più sicura la circolazione. Tra queste, il nuovo autovelox acquistato dal Comune con un pacchetto sicurezza da 150 mila euro, che comprende anche 12 colonnine fisse dove installarlo, il Targa system in grado di riconoscere le automobili senza revisione e quindi potenzialmente non sicure, e l'etilometro. Presente all'iniziativa anche l'Aib, che ha spiegato come si interviene in caso di incendi e come comportarsi per evitare di provocarne. I vigili del fuoco hanno invece fatto presente alcuni comportamenti da evitare per non mettersi nei pasticci, come lasciare il ferro da stiro acceso piuttosto che la padella con il manico rivolto verso l'esterno delle piastre di cottura. Protagonisti della giornata sono stati anche i carabinieri, la Guardia di finanza e la Croce rossa, che ha spiegato le nozioni di primo soccorso. A guidare le scolaresche lungo il percorso sono stati, assieme agli insegnanti, gli allievi delle scuole superiori, [s. zo.] - tit_org- Seicento studenti a lezione di sicurezza In cattedra volontari e forze dell'ordine

Iniziative anche a Lagnasco e Barge

Gaiola dedica un albero a ciascuno dei bambini nati nel corso del 2017

[Andrea Garassino]

Iniziative anche a Lagnasco e Barge ANDREA GARASSI NO BARGE Anche in provincia di Cuneo cometutta Italia si è svolta martedì la tradizionale Festa dell'Albero organizzata da Legambiente in collaborazione con scuole e altri enti. Lo slogan di quest'anno era Il futuro non si brucia, per attirare l'attenzione delle nuove generazioni sugli incendi dei boschi. La Granda nelle scorse settimane ne ha dovuti registrare parecchi, in particolare nelle valli Stura e Varaita. A Gaiola e Lagnasco,accordo con i Comuni, ha coordinato l'appuntamento il circolo Legambiente di Cuneo. A Gaiola è ormai una tradizione - dice il presidente Bruno Piacenza - mettere a dimora alberi per i nuovi nati. Quest'anno abbiamo affidato alle cure dei bimbi della classe 2017 un castagno. A Lagna sco - prosegue - la festa si è svolta nel giardino del Castello, in sinergia con le Elementari del paese e con i ragazzi del centro "Le Nuvole" di Saluzzo. Alla presenza del sindaco, e con l'aiuto della Protezione civile, abbiamo piantato 60 carpini, che formeranno la recinzione del Giardino delle essenze. A Barge gli alunni delle quarte della Primaria sono anche andati alla scoperta del verde urbano. Ci siamo divisi in tre gruppi - dice la presidente del circolo bargese, Elisabetta Roberti - e, accompagnati da esperti, abbiamo percorso viale Mazzini e siamo andatiipiazza San Rocco, per conoscere le piante che abbelliscono il nostro centro. La passeggiata è proseguita nell'area verde sotto il castello superiore ed è terminata di fronte alla biblioteca dove, in una fioriera, abbiamo simbolicamente messo a dimora una lagerstroemia. Legambiente Due momenti delle feste che l'associazione ha coordinato a Barge (sopra) e (a lato) a Lagnasco -tit_org-

Collegno**Una cena dei volontari per aiutare i terremotati***[P.rom.]*

Collegno L'associazione Savonera di Carbonara del ristorante Vertigo di Pianezza, in via Torino nuovocampo per aiutare i paesi 29, per domani alle 21 hanno organizzato una serata il cui terremotati. Un impegno iniziato ricavato servirà per acquistare pellet, stufe e lavatrici, che già dall'anno scorso - spiega Ales- verranno trasportate con un furgone offerto dalla Gimax. Il sio Spampinato, fondatore e presi- pellet è essenziale per chi deve affrontare l'inverno, dice dente dell'associazione -. Subito Spampinato. A rendere invitante la serata ci saranno anche dopo il terremoto abbiamo riempi- due volti noti di Mediaset, Mino Taveri ed Eleonora Boi, che to un furgone di vestiti, coperte, hanno dato la loro disponibilità gratuitamente. [P. ROM.] prodotti di igiene personale e cibo e siamo partiti. Li è nata non solo una collaborazione, ma anche un'amicizia con alcune Guardie rurali ausiliarie di Roma. Seguendo loro - racconta - siamo andati a portare aiuti alle frazioni di Matrice, Norcia e Cascia, che spesso sono più trascurate. Poi hanno raccolto soldi. Facciamo bonifici ad alcuni punti vendita della zona terremotata - spiega Spampinato - sia per risparmiare i soldi del viaggio, ma soprattutto oíontari di Savonera per aiutare l'economia locale. In collaborazione con Andrea -tit_org-

Metropoli

[Redazione]

V[ETROPOLI Grugliasco, catalani al museo del Toro Ieri mattina a visitare il Museo del Grande Torino sono arrivati a sorpresa Jordi Penas, direttore del Museo dell'FC Barcelona, Antoni Guil, presidente della confederazione mondiale dei Barca Club, e Vittorio Pegone, presidente del Barca Club di Torino. Mappano Sindaco e assessori pagati con i soldi degli altri Comuni La protesta di Caselle: "Deliberano contando sulle casse altrui" NADIA BERGAMINI Mappano continua ad essere un Comune autonomo solo sulla carta. Nei fatti non ha quasi personale per mandare a regime la macchina amministrativa e i Comuni cedenti (Caselle, Borgaro, Leini e Settimo) affermano di essere sotto organico e quindi di non poter trasferire nessun dipendente presso la nuova amministrazione. Non solo. Come se non bastasse persino gli emolumenti pagati a sindaco e assessori mappanesi - alcune migliaia di euro - provengono dalle casse dei Comuni vicini, quelli dai quali Mappano, per anni, ha condotto una battaglia per staccarsi, votando persino un referendum. Un dettaglio che ai sindaci confinanti non va proprio giù. Pa9ano gli altri Nei giorni scorsi i primi cittadini di Settimo, Leini, Borgaro e soprattutto Caselle (il Comune che deve versare di più), dopo una serie di delibere approvate dalla giunta mappanese, non hanno esitato a scrivere per fischiare il fallo alla nuova amministrazione, Ci siamo limitati a far notare al collega di Mappano spiega il sindaco di Caselle, Luca Baracco che prima di deliberare dovrebbe condividere l'informazione con noi, per accertarsi che ci siano le necessarie coperture finanziarie, e di fare attenzione a non violare il principio dell'invarianza di spesa perché altrimenti ci andiamo di mezzo tutti. Per momento è solo un fallo il suo, non vorremmo poi accorgerci che c'è il rigore. Intanto Caselle, per evitare problemi, ha già aperto un ca- Francesco Grassi Sindaco di Mappano È denaro versato dai cittadini di Mappano Mappano è autonoma solo sulla carta: nei fatti non ha quasi personale per mandare a regime la macchina amministrativa e deve affidarsi ai vicini Luca Baracco Sindaco di Caselle Non vogliamo avere debiti di bilancio pitólo con 50 mila euro disponibili per far fronte alle esigenze della sua ex frazione da qui a fine anno. Non vogliamo trovarci a dover fronteggiare un debi to fuori bilancio - aggiunge Baracco -1 gettoni ai consiglieri li hanno deliberati loro, ma a pagarli tocca a noi, come pure il segretario comunale, il consulente dei vigili che hanno deciso di prendere e così via. La replica di Grassi Il sindaco di Mappano, Francesco Grassi, non si fa pregare per rispondere: Pagano loro, ma i soldi sono di Mappano. Ad incamerarli sono stati i Comuni cedenti nel 2017, non il nostro Comune. Non stiamo chiedendo la luna, ma solo quello che ci spetta. Gli emolumenti? Sono il costo della democrazia, un atto che va fatto per legge. Le manutenzioni? Mi pare non ci sia nulla di strano visto che i nostri soldi li hanno loro. Poi Grassi torna sulla collaborazione venuta meno da principio: Ad oggi non sappiamo neppure quanti siano i soldi incamerati da Mappano, Lo chiediamo da mesi e non abbiamo avuto risposta. Se l'invarianza di spesa verrà violata, le responsabilità non sono nostre. Orbassimo Negozi e uffici al posto dell'ex deposito dei bus Via libera a3 recupero dell'ex parcheggio degli autobus Gtt, di Ascianghi. Il progetto vedrà la costruzione di una palazzina con negozi e uffici, oltre alla dismissione di una buona parte dell'area al Comune che la utilizzerà per creare nuovi stalli di sosta per le auto e inserire la farmacia, oggi situata nella vicina via Montegrappa. La L'ex parcheggio Gtt riqualificazione di una zona che da anni è abbandonata vedrà anche l'abbattimento di due pannoni, oramai inutilizzati, e una nuova vernice alla vecchia stazione degli autobus, Il progetto che abbiamo in men spiega il sindaco, Eugenio Gambetta -, prevede anche l'asfaltamento della strada. Resterà una via a senso unico, mi caso di necessità, la c

arreggiata sarà abbastanza ampia sopportare anche una doppia direzione. I nuovi negozi vicina scuola elementare non possono rimanere con lo stesso numero di parcheggi presenti oggi; ne inseriremo degli altri. Non saranno nuovi supermercati: I negozi di vicino che sorgeranno nella nuova palazzina - precisa il sindaco saranno un collegamento commerciale con quelli già presenti nella parte più interna della via. In questo modo spostiamo il baricentro economico della città verso il centro, così rendere più fluida la circolazione stradale, [i- Collegno Una cena dei volontari per aiutare

i terremotati L'associazione Savonera di nuovo in campo per aiutare i paesi terremotati, un impegno iniziato già dall'anno scorso - spiega Alessio Spampinato, fondatore e presidente dell'associazione -. Subito dopo il terremoto abbiamo riempito un furgone di vestiti, coperte, prodotti di igiene personale e cibo e siamo partiti. Lì è nata non solo la volontà di Savor una razione, ma anche un'amicizia con alcune Guardie rurali ausiliarie! Seguendo loro - racconta - siamo andati a portare aiuto frazioni di Matrice, Norcia e Cascia, che spesso sono più scure. Poi hanno raccolto soldi. Facciamo bonifici a tutti i punti vendita della zona terremotata - spiega Spampinato - sia per risparmiare i soldi del viaggio, ma soprattutto per aiutare l'economia locale. In collaborazione con An Carbonara del ristorante Vertigo di Pianezza, in via T. (29, per domani alle 21 hanno organizzato una serata i ricavi serviranno per acquistare pellet, stufe e lavatrici verranno trasportate con un furgone offerto dalla Gima pellet è essenziale per chi deve affrontare l'inverno, Spampinato. A rendere invitante la serata ci saranno a due volti noti di Mediaset, Mino Taveri ed Eleonora Boi hanno dato la loro disponibilità gratuitamente. IP. -tit_org-

Frana a Ruota, arrivano i soldi per i lavori

[Nicola Nucci]

di Nicola Nucci CAPANNORI A primavera inizieranno i lavori per la sistemazione di via di Ruota, viabilità interessata da un movimento franoso e da un cedimento della strada che avanza sempre di più, con inevitabili disagi per la circolazione di auto e motorini. La buona notizia per i 300 abitanti del paese collinare ai piedi del Monte Serra è che il Comune ha ottenuto un finanziamento regionale di 1 milione e 350 mila euro nell'ambito degli interventi per la difesa del suolo e il via libera ad un intervento per mettere definitivamente in sicurezza la strada di accesso alla frazione di Ruota oggi realizzabile grazie al fatto. L'opera sarà realizzata entro il 2018. Avevamo preso l'impegno con i cittadini di Ruota che avremmo realizzato i lavori per la messa in sicurezza di questa viabilità ed oggi possiamo dire di averlo rispettato afferma il sindaco Luca Menesini -. La sistemazione di via di Ruota è un'opera consistente e quindi particolarmente onerosa che non avremmo potuto sostenere con le risorse del Comune e per questo ci siamo attivati da tempo per reperire finanziamenti regionali che siamo riusciti ad ottenere. A primavera quindi sarà possibile aprire il cantiere per mettere definitivamente in sicurezza questa viabilità a vantaggio dei cittadini che abitano nella frazione di Ruota e più generale della cittadinanza. Il tratto di strada a rischio cedimento sorge su un versante della collina sostenuto a valle da un muro di cemento armato. Il progetto di sistemazione di via di Ruota prevede il consolidamento del corpo stradale mediante la realizzazione di una soletta in cemento armato impostata su micropali di sostegno e un lieve ampliamento della carreggiata. -tit_org-

Cassina de' Pecchi e Baranzate, rogo in due palazzi 35 intossicati

[Redazione]

NOTTE DI FIAMME Cassina de' Pecchi e Baranzate, rogo in due palazzi 35 intossicati Quella tra martedì e ieri è stata una notte difficile per i vigili del fuoco, alle prese con tre incendi a Passirana di Rho, Baranzate e Cassina de' Pecchi. Nel primo caso le fiamme hanno avvolto e distrutto due auto per cause ancora in via di accertamento. Non ci sono stati feriti né intossicati ma l'area è stata transennata. Più complessa la gestione dei roghi negli altri comuni, dove interi condomini sono stati evacuati. A Baranzate, al civico 234 di via Milano, ben 19 residenti sono finiti in ospedale per intossicazione da fumo, fortunatamente tutti in condizioni non gravi. Secondo i primi rilievi, le fiamme sono partite dal piano terra dove sono alloggiati i contatori del gas. A Cassina, invece, il rogo è divampato in via Monte Grappa 3 e le persone intossicate sono state 16. Anche questo caso nessuno ha riportato ferite gravi, i paramedici del 118 li hanno accompagnati agli ospedali di Cernusco, Vimercate, Melzo e al San Raffaele di Milano. (S.Gar.) riproduzione riservata PAURA Il palazzo di Cassina de' Pecchi -tit_org- Cassina de Pecchi e Baranzate, rogo in due palazzi 35 intossicati

Almese. Il 30 la presentazione del piano per la sicurezza

Per il torrente Messa serve 1 milione di euro

[Redazione]

Il 30 la presentazione del piano per la sicurezza ALMESE - E' un sistema complesso che porta il nome di "Rendis". Serve per elencare le cose da fare per mettere in sicurezza l'assetto idrogeologico di questa Italia un po' scassata. Nell'elenco sta per fare il suo ingresso anche Alíñese che, giusto un anno fa, di questi giorni se la vedeva davvero brutta con la furia del torrente Messa. Furono giorni (e notti) di paura, di angosia con l'acqua che minacciava di esondare, di allagare, di travolgere il centro del paese. Per sistemare per bene l'asta del torrente, dal principio alla fine, servono un milione di euro. Proprio l'inserimento di Almese, e del Messa, nel Rendis, con l'elenco delle opere necessarie, sarà presentato giovedì 30 novembre alle 21 nell'Auditorium Magnetic. "Á' un appuntamento im portante - spiega il sindaco Ombretta Bertolo - perché si tratta della vita e della morte della nostra gente: un'alluvione ce la siamo già vista passare accanto nel novembre del di un anno fa. Il centro di Almese è una zona ad alto rischio idrogeologico e in questi anni abbiamo lavorato per sistemarla". Alla serata, nel corso della quale sarà presentato anche il nuovo piano di protezione civile, parteciperà il Vice Comandante Provinciale Noveri del corpo dei Carabinieri Forestali per gli incendi: "Un altro enorme rischio a cui il nostro territorio, con una pineta imponente, è sottoposto". Intanto alcuni lavori di messa in sicurezza del Messa (per circa 100 mila euro) partiranno nelle prossime settimane e serviranno a sistemare le cose nel tratto compreso tra il Ponte Salvo D'Acquisto e il ponte "parcheggio". Sempre sul fronte della Protezione Civile è poi in agenda un'incontro di tutt'altro genere a cui sono invitate le associazioni che operano sul territorio almesino. Si tratta di un pranzo di Natale, il 17 dicembre nella Bocciofila di via Granaglie. 11 ricavato del pranzo sarà devoluto ai Vigili del Fuoco di Almese per l'acquisto di mezzi utili allo spegnimento degli incendi. I fatti di fine ottobre hanno evidenziato quanto necessaria sia la presenza dei pompieri volontari sul nostro territorio. Á.Ĭ. -tit_org-

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 22 Novembre 2017 ******

[Redazione]

Mercoledì 22 Novembre 2017, 09:45 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 22 Novembre 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 22 Novembre 2017 - NAZIONALE (18 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 22 Novembre 2017 - NORD (86 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 22 Novembre 2017 - CENTRO (94 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 22 Novembre 2017 - SUD (65 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 22 Novembre 2017 - ISOLE (24 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Provincia di Milano, 30 intossicati in due incendi. Nessuno grave

[Redazione]

Mercoledì 22 Novembre 2017, 11:19 Tutte le persone sono state portate in ospedale con un'intossicazione lieve 30 persone sono rimaste intossicate in due incendi scoppiati nel Milanese. Un rogo è partito dalle centraline dell'elettricità e ha causato l'intossicazione lieve di 19 persone in uno stabile di Baranzate di Bollate. Per domare le fiamme sono intervenuti numerosi mezzi dei vigili del fuoco. A Cassina de' Pecchi un altro incendio ha causato l'intossicazione di 17 persone. Sono state tutte portate in ospedale, ma nessuna è grave. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

Croce Rossa di Susa, donato nuovo defibrillatore semi-automatico

[Redazione]

Mercoledì 22 Novembre 2017, 11:40 Il defibrillatore, che sarà posizionato su una delle ambulanze del comitato segusino, è molto importante per fronteggiare al meglio eventuali emergenze. È stato consegnato martedì 21 novembre un nuovo defibrillatore semi-automatico donato alla Croce Rossa Italiana Comitato di Susa da parte della signora Nicoletta Paviglianiti in memoria del papà. Il defibrillatore, che sarà posizionato su una delle ambulanze del comitato segusino, è molto importante per fronteggiare al meglio eventuali emergenze soprattutto quando si svolgono servizi di assistenza sanitaria agli eventi sportivi del territorio. Il Comitato CRI di Susa nel 2017 ha lanciato il progetto #MyProtection pensato per combattere la morte cardiaca improvvisa diffondendo capillarmente i DAE (Defibrillatori Automatici Esterni) sul territorio e formando la popolazione all'uso; a giugno è stata inaugurata la prima postazione a Bussoleno (polo Logistico di via Cascina del Gallo), a settembre la seconda postazione a Susa (stazione ferroviaria) mentre il 2 dicembre prossimo sarà inaugurata una terza postazione a Foresto presso le scuole elementari. [90inaugurazione_nuovo_defibrillatore_1] Ringraziamo di cuore la famiglia Paviglianiti per la donazione che ci ha fatto pervenire" ha dichiarato la presidente di CRI Susa, Elisa Bardotti, che ha aggiunto "siamo felici che un progetto così importante stia riscuotendo successo sul territorio e confidiamo nel supporto di tutti i soggetti pubblici e privati per continuare a implementare le postazioni #MyProtection in Valle di Susa". Sul sito internet cri-susa.it è possibile ottenere maggiori informazioni sul progetto e sulle modalità di supporto oltre al report completo di offerte ricevute e destinazione dei fondi raccolti. testo ricevuto da: Croce Rossa Italiana Comitato di Susa. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "DALLE ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Venezia, protezione civile: mercoledì? 29 novembre prova sirene a Marghera

[Redazione]

Mercoledì 22 Novembre 2017, 15:48 Mercoledì 29 novembre, a partire dalle ore 11.30 fino alle ore 12.30, verranno effettuati i test del sistema di allertamento della popolazione di Marghera e Malcontenta in caso di incidente rilevante di origine industriale. Il Servizio Protezione Civile e Gestione rischi della Terraferma e dell'Area Industriale di Venezia informa che mercoledì 29 novembre 2017, a partire dalle ore 11.30 fino alle ore 12.30, verranno effettuati i test del sistema di allertamento della popolazione di Marghera e Malcontenta in caso di incidente rilevante di origine industriale. Il sistema di allertamento è costituito da un "faro acustico" posizionato sulla torre acquedotto di P.le Sirtori e da 5 sirene collocate nei centri di Malcontenta, Ca' Sabbioni e Fusina. Alle ore 11.30 e alle ore 11.45 suoneranno rispettivamente le sequenze di inizio allarme e di fine allarme per dare l'opportunità, a chi lo ritenesse utile (imprese, scuole, attività in genere, ecc...), di testare il proprio piano di emergenza. Le sirene potranno suonare ripetutamente nel corso dei test. Il Servizio Comunale di Protezione Civile (tel. 041 2746800) è a disposizione per ogni eventuale chiarimento. Per ulteriori informazioni sul rischio industriale: <http://www.comune.venezia.it/node/2648red/pc> (fonte: Comune VE)

Mantova, sisma 2012: firmate nuove ordinanze a favore dei territori colpiti

[Redazione]

Giovedì 23 Novembre 2017, 10:04 Il presidente della Regione Lombardia ha firmato nuovi provvedimenti a favore dei territori della provincia di Mantova colpiti dal sisma del 2012. Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, in qualità di Commissario delegato per l'emergenza sisma e ricostruzione in Lombardia, ha firmato nuovi provvedimenti a favore dei territori della provincia di Mantova colpiti dal sisma del 2012, e più precisamente:- **PARROCCHIA SAN GIOVANNI DEL DOSSO** seguito dalla validazione del progetto esecutivo da parte del comitato tecnico scientifico, è stato finanziato l'intervento inerente la parrocchia di San Giovanni Battista di San Giovanni del Dosso (Mantova), interventi di restauro e consolidamento strutturale della chiesa parrocchiale a seguito degli eventi sismici del maggio 2012. L'intervento rientra fra quelli prioritari previsti dal protocollo d'intesa del 17 novembre 2015 fra Diocesi di Mantova e Commissario delegato. La realizzazione dell'intervento prevede un costo complessivo pari a 2 milioni e ottocento mila euro, di cui 2.461.335 a carico del Commissario Delegato e 338.664 a carico della Diocesi di Mantova.- **SETTORE AGRICOLTURA** Nell'ambito della ricostruzione post-sisma del settore agricoltura, vengono concessi contributi finalizzati alla ricostruzione a sette imprese, per un totale di 2.261.028 euro, di cui sei per interventi nuovi (per 2.216.885 euro) e una rideterminazione in aumento per 44.143 euro di un contributo già concesso. Inoltre, in considerazione delle raccomandazioni dell'Autorità regionale anticorruzione e del Comitato tecnico scientifico, vengono rafforzati i controlli sui progetti finanziati ai sensi dell'Ordinanza 13 e, in particolare:- tutti gli interventi privi di Ordinanza di contributo ma con l'istruttoria tecnica conclusa;- gli interventi recentemente avviati con contributo concesso superiore a 500.000 euro;- tutti gli interventi finanziati che siano arrivati fino al primo Sal-Stato di avanzamento dei lavori e che abbiano effettuato il cambio di ditta esecutrice dei lavori.
[red/pc](#)(fonte: regione Lombardia)

Cordellon di Mel (BL), ritrovato cadavere di un uomo in montagna

[Redazione]

Giovedì 23 Novembre 2017, 10:22 Dai particolari degli oggetti rinvenuti si ritiene possa trattarsi di Giovanni Lavina, il cinquantacinquenne di Tambre (BL) scomparso il 5 febbraio del 2016. Ieri mattina alcuni cacciatori hanno rinvenuto il corpo senza vita di un uomo, in Val Fontane, nella zona di Cordellon, frazione di Mel (BL). Dai particolari degli oggetti rinvenuti si ritiene possa trattarsi di Giovanni Lavina, il cinquantacinquenne di Tambre (BL) scomparso il 5 febbraio del 2016. La sua auto venne ritrovata parcheggiata il giorno seguente a Cordellon, motivo per cui partirono le ricerche nella zona, con centinaia di persone a lungo impegnate a cavallo tra le province di Belluno e Treviso. La salma, che si trovava a circa 850 metri di quota ed è attualmente a disposizione della magistratura, ricevuto il nulla osta per la rimozione, è stata ricomposta e recuperata con un verricello dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore per essere trasportata fino a Marcador e affidata al carrofunebre diretto all'obitorio di Belluno. Sul posto anche il Soccorso alpino di Belluno. [red/mn](#) (fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Veneto)

Roma, Palumbo (Pd): chiesto accesso atti su fondi Castel Fusano

[Redazione]

Campidoglio Mercoledì 22 novembre 2017 - 20:07 "Riconvocheremo la commissione" Roma, 22 nov. (askanews) Chiederemo un accesso agli atti come commissione sui fondi per la pineta di Castel Fusano, perché non vorremmo che ci fosse il rischio di vedere tolti fondi ordinari da ville storiche e verde aggravando ancora di più la situazione. Lo ha detto il presidente della commissione Trasparenza di Roma Capitale Marco Palumbo (Pd) rispetto all'audizione dell'assessora capitolina all'Ambiente Pinuccia Montanari rispetto alla Pineta di Castel Fusano. Abbiamo difficoltà a credere al libro dei sogni illustrato stamattina dall'assessore Montanari perché sappiamo bene come sono andate le cose in realtà ha spiegato Palumbo -. Riconvocheremo la commissione perché la mancanza del responsabile della Protezione civile capitolina, che l'amministrazione comunale non ha ancora provveduto a nominare, ha aggravato il tutto.

Grande soddisfazione del Comitato referendum provinciale

[Redazione]

Il Comitato referendum provinciale ha espresso grande soddisfazione per l'approvazione all'unanimità da parte del Consiglio regionale dell'emendamento, partito direttamente dalla Provincia, in forza del quale la specificità bellunese entrerà a pieno titolo nelle materie oggetto dell'intesa con lo Stato per l'autonomia del Veneto. Un primo importante risultato è così raggiunto, ha sottolineato, alla luce del disegno di legge statale con il quale il Veneto avvierà il negoziato con lo Stato ai sensi dell'art. 116 della Costituzione "le funzioni amministrative e le connesse risorse da attribuire direttamente alla Provincia di Belluno" dovranno entrare a far parte dell'intesa fra la Regione e lo Stato. Il referendum provinciale, ha fatto notare ancora il Comitato, come è stato sottolineato in aula anche dai consiglieri regionali Franco Gidoni (Lega) e Stefano Fracasso (Pd), ha registrato un'importante e inequivoca partecipazione, che ha dato prova dell'ampia volontà popolare di far valere l'esigenza di riconoscere direttamente alle istituzioni territoriali bellunesi il pieno esercizio, a livello locale, delle funzioni amministrative riferite ad alcune delle materie che potranno essere attribuite alla competenza legislativa del Veneto. Secondo il recente indirizzo dell'assemblea dei sindaci della provincia, la conclusione del Comitato, queste competenze dovrebbero riguardare in primo luogo la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema; il governo del territorio; la valorizzazione dei beni culturali e ambientali nonché la promozione e organizzazione di attività culturali; e la protezione civile. -tit_org-

Amici della Topolino ...e della solidarietà

[Redazione]

Amici della Topolino...e della solidarietà Chiuso l'anno di attività del Club Amici della Topolino della provincia di Belluno dedicato alla passione per le auto storiche ma anche a momenti di solidarietà.. Il sodalizio di volontariato, affiliato al registro italiano Fiat, si conferma uno dei più dinamici del triveneto con l'annuale pranzo in Birreria Pedavena che ha registrato circa 150 partecipanti. Nel 2017 una delle iniziative più importanti è stata la raccolta fondi a favore della Protezione Civile del Veneto per le operazioni di aiuto dopo i terremoti del centro Italia. Grazie alla generosità dei quasi 100 soci e simpatizzanti sono stati raccolti 1000 euro con gli elogi del presidente della Regione Luca Zaia. Momenti solidali sono stati anche la partecipazione alle manifestazioni Befana del vigile per aiutare la mensa dei poveri gestita dai frati di Mussoi e Arriviamo con il nostro passo, quest'anno con percorso da Arsìe a Mei a fianco dell'associazione provinciale dei ragazzi con sindrome di Down. Il Club guidato da Daniela Pongiluppi ha poi organizzato una serie di eventi prettamente legati alle Topolino. C'è stata infatti la gita primaverile a Treviso e la presenza alla fiera delle auto storiche di Padova con il pezzo unico della Topolino da corsa del pilota Massimo Ferrazzi che è stato esposto in uno degli stand più ammirati della rassegna. Quest'anno si è svolta poi una nuova edizione del raduno nazionale La Topolino sui monti che ha portato molti partecipanti anche dall'estero sulla strade di Comelico e Cortina. Nel 2018 è in programma la riconferma di molte iniziative e anche nuovi raduni, tra cui uno con meta la Svizzera. Al pranzo, grazie alla disponibilità di alcuni esercenti bellunesi, è stata organizzata una lotteria per finanziarie nuove azioni solidali. Presenti alcuni ospiti speciali come i membri del Registro Italiano Fiat, il presidente di Aci Treviso Michele Beni e Alessio Zaccarà, membro del Consiglio Superiore della Magistratura che ha donato una targa del suo ente al club. Enrico De Col e! -tit_org- Amici della Topolino...e della solidarietà

LEGAMBIENTE, IN LOMBARDIA 1224 COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO

[Redazione]

22 novembre 2017 Ambiente, Politica La Lombardia non è esente dal rischio idrogeologico. Secondoultimeclassificazione stilata dall ISPRA, infatti, sono 1224 su 1523 i Comuni lombardi classificati ad elevato rischio, vale a dire 80,4% del totale. Si tratta di territori sui quali insistono attività produttive, aree residenziali, strutture sensibili e ricettive in aree a rischio esondazioni e frane. L'annuale indagine di Legambiente Ecosistema Rischio, il dossier di monitoraggio finalizzato a valutare l'esposizione al rischio idrogeologico nel nostro territorio e l'efficacia di attività di prevenzione e mitigazione condotte dalle amministrazioni locali, sia attraverso una corretta gestione del territorio e dei corsi d'acqua, sia attraverso l'organizzazione e la crescita dei sistemi locali di protezione Civile, dipinge un quadro ancora dalle tinte fosche. Così una nota di Legambiente. Il documento viene realizzato dall'associazione attraverso un questionario che è stato sottoposto ai Comuni classificati come a rischio. Degli oltre 1200 presenti nella nostra regione, hanno risposto solamente in 360, il 31% dei Comuni a rischio. Il dato positivo è che di questi 88% dichiara di avere un piano di emergenza, ma solo il 24% svolge attività di informazione dei cittadini sui rischi del proprio territorio. La Lombardia negli ultimi anni ha investito molto in opere di mitigazione e prevenzione, non si può abbassare la guardia, perché viviamo in un territorio fortemente antropizzato, dove spesso si sceglie di arginare e intubare i corsi d'acqua piuttosto che restituire loro un naturale deflusso ed ove gli agglomerati urbani continuano a crescere, in un'azione smodata di consumo ed erosione dei suoli. spiega Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia. Nell'edizione 2017 ci sarebbe piaciuto avere una partecipazione più ampia da parte dei Comuni nella comunicazione dei dati sulle attività che svolgono per mantenere la sicurezza dei propri abitanti, in quanto il dossier rappresenta uno strumento utile per fare una doverosa informazione ai cittadini sui rischi che corrono e su cosa fare e dove andare in caso di emergenza. Come mostrano i dati raccolti nel dossier, in Lombardia ancora il 60% delle abitazioni è in aree sensibili a rischio frane e allagamenti, ma il dato positivo è che il 55% dei Comuni che hanno aderito all'indagine ha svolto azioni di mitigazione e oltre il 70% opere di manutenzione nell'ultimo anno, ma solo il 2,5% ha operato delocalizzazioni di edifici e aziende da aree a rischio. Il dossier raccoglie le risposte fornite dai Comuni suddividendole in aree tematiche: esposizione a rischi, attività di prevenzione e sistema locale di protezione civile. In particolare le voci indagate riguardano: presenza di industrie, case, interi quartieri e strutture sensibili, turistiche o commerciali in aree a rischio idrogeologico; attività di edificazione nell'ultimo decennio; manutenzione ordinaria sponde e opere di difesa idraulica; opere di mitigazione; tombamento di corsi d'acqua; delocalizzazione di case e/o fabbricati industriali da aree a rischio; recepimento del PAI; attività di monitoraggio; redazione di un piano emergenza comunale e il suo aggiornamento; recepimento del sistema di allertamento regionale; attività di informazione e sensibilizzazione alla popolazione ed esercitazioni rivolte ai cittadini.